



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

218<sup>a</sup> seduta pubblica

mercoledì 11 settembre 2024

Presidenza del presidente La Russa,  
indi del vice presidente Centinaio

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> ....	31
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> .....	35

## INDICE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## SULLA SCOMPARSA DI CLIO MARIA BITTONI

PRESIDENTE..... 5

## SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE..... 6

## SUI GIOCHI PARALIMPICI DI PARIGI 2024

PRESIDENTE..... 7

VERSACE (*Misto-Az-RE*)..... 6

## SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE..... 8

## PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

..... 9

## CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

..... 10

## DISEGNI DI LEGGE

## Discussione e approvazione:

**(1089) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Repubblica del Kosovo per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale, con Protocollo, fatta a Pristina il 22 giugno 2021 (Relazione orale):**

PRESIDENTE..... 13, 14, 16

SPERANZON, *relatore*..... 13SCALFAROTTO (*IV-C-RE*)..... 14MAGNI (*Misto-AVS*)..... 15DE ROSA (*FI-BP-PPE*)..... 15MARTON (*M5S*)..... 15DREOSTO (*LSP-PSd'Az*)..... 15BARCAIUOLO (*FdI*)..... 16

## Discussione e approvazione:

**(1128) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e lo Stato di Libia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Roma il 10 giugno 2009, con Scambio di Note emendativo fatto a Roma il 7 e il 22 agosto 2014 (Relazione orale):**

PRESIDENTE..... 16, 17, 19

ALFIERI, *relatore*..... 16LOMBARDO (*Misto-Az-RE*)..... 17MIELI (*FdI*)..... 18

## Discussione e approvazione:

**(1127) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie**

**imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatto a Roma il 23 marzo 2019 (Relazione orale):**

PRESIDENTE..... 19

BARCAIUOLO, *relatore*..... 19SPERANZON (*FdI*)..... 20

## INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CASINI (*PD-IDP*)..... 20CRAXI (*FI-BP-PPE*)..... 21BORGHI ENRICO (*IV-C-RE*)..... 21

## DISEGNI DI LEGGE

**Comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:**

**(1184) Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese (Collegato alla manovra finanziaria):**

PRESIDENTE..... 23, 24

PAGANELLA, *segretario*..... 23

**Comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:**

**(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie (Collegato alla manovra finanziaria):**

PRESIDENTE..... 24, 25

PAGANELLA, *segretario*..... 24

## INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BORGHI ENRICO (*IV-C-RE*)..... 25TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*)..... 26SENSI (*PD-IDP*)..... 27DAMANTE (*M5S*)..... 27

## GOVERNO

Composizione..... 28

## ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2024..... 29

## ALLEGATO A

## DISEGNO DI LEGGE N. 1089

Articoli da 1 a 4..... 31

## DISEGNO DI LEGGE N. 1128

Articoli da 1 a 4..... 32

**DISEGNO DI LEGGE N. 1127**

Articoli da 1 a 4 ..... 33

*ALLEGATO B***PARERI**

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1089 ..... 35

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1128 ..... 35

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1127 ..... 36

**INTERVENTI**

Dichiarazione di voto del senatore De Rosa sul disegno di legge n. 1089 ..... 38

Dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 1089 ..... 38

Dichiarazione di voto del senatore Dreosto sui disegni di legge nn. 1089, 1128 e 1127 ..... 39

Dichiarazione di voto del senatore De Rosa sul disegno di legge n. 1128 ..... 40

Dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 1128 ..... 40

Dichiarazione di voto del senatore De Rosa sul disegno di legge n. 1127 ..... 41

Dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 1127 ..... 42

Dichiarazione di voto del senatore Speranzon sul disegno di legge n. 1127 ..... 42

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ..... 45****SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .... 50****CONGEDI E MISSIONI ..... 50****GRUPPI PARLAMENTARI**

Composizione ..... 50

**COMMISSIONI PERMANENTI**

Variazioni nella composizione ..... 50

**DISEGNI DI LEGGE**

Annuncio di presentazione ..... 50

**GOVERNO**

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento ..... 51

Trasmissione di atti e documenti ..... 55

Trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione ..... 58

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento ..... 59

Trasmissione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione ..... 60

**GOVERNO E COMMISSIONE EUROPEA**

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea ..... 61

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti ..... 61

**AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Trasmissione di atti. Deferimento ..... 62

**PARLAMENTO EUROPEO**

Trasmissione di documenti. Deferimento ..... 62

**MOZIONI E INTERROGAZIONI**

Apposizione di nuove firme a mozioni ..... 62

Interrogazioni ..... 62

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento ..... 87

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta ..... 89

Interrogazioni da svolgere in Commissione ..... 114

*AVVISO DI RETTIFICA* ..... 115

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,37*).

Si dia lettura del processo verbale.

PAGANELLA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 13 agosto.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sulla scomparsa di Clio Maria Bittoni

PRESIDENTE. (*Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi*). Care senatrici, cari senatori, sapete già che ieri si è spenta, all'età di ottantanove anni, la signora Clio Maria Bittoni, moglie dell'indimenticato presidente emerito Giorgio Napolitano. Io ho avuto l'onore e il piacere di conoscerla e di incontrarla spesso durante gli anni in cui ho ricoperto immeritadamente l'incarico di Ministro della difesa. Ho potuto di persona rilevare come fosse una donna risoluta e rigorosa, ma anche sobria e sempre ironica, esattamente come la descrivono stamani tutte le persone che la conoscevano bene.

Il suo ricordo mi è rimasto molto impresso nella memoria per la capacità che aveva di essere sempre presente con il marito senza mai apparire, sempre alle spalle, ma sempre importante per lui. Io ho avuto questa netta impressione che mi viene confermata da coloro che le sono stati più vicini.

Ieri ha voluto informarmi subito del decesso il figlio Giulio, che la piange insieme al fratello Giovanni, ai quali ci uniamo nel triste ricordo. Molti oggi raccontano aneddoti della sua vita; quella volta che venne investita da un'auto, mentre da sola, come una normale cittadina, attraversava la strada davanti al Palazzo presidenziale, e poi, quando si mise in fila per acquistare personalmente il biglietto di una mostra allestita nelle Scuderie del Quirinale, lei, moglie del Presidente. Ecco, forse questi due aneddoti ne danno la dimensione e la misura più di tante altre parole. Una donna, quindi, che possiamo definire semplice e amabile. Questo e tanto altro ancora è stata la signora Clio Napolitano, che ora torna di nuovo a fianco di suo marito Giorgio, così come

lo è stata ininterrottamente dal 1958, anno in cui si sono conosciuti, fino alla scomparsa del Presidente avvenuta, come sapete, il 22 settembre 2023.

Invito il Senato a osservare qualche istante di raccoglimento in ricordo della signora Clio Maria Bittoni. (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*). (*Applausi*).

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

### **Sui Giochi paralimpici di Parigi 2024**

VERSACE (*Misto-Az-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Ricordo che la senatrice Versace, a nome di tutto il Senato, è stata presente ai Giochi paralimpici di Parigi. La ringrazio per come ha saputo rappresentare tutti noi in questa importantissima manifestazione.

VERSACE (*Misto-Az-RE*). Signor Presidente, ci tengo in modo particolare a prendere la parola oggi non solo per ringraziare, ma per complimentarmi e chiedervi di unirvi ai miei complimenti per tutti gli straordinari successi ottenuti a Parigi dai nostri atleti olimpici e paralimpici. (*Applausi*). Trovo doveroso farlo in quest'Aula, Presidente, anche per ricordare a tutti i colleghi e anche a chi segue i lavori da casa, dalla *web TV*, che il Senato era presente ai Giochi paralimpici appena conclusi.

Sono grata, Presidente, anche al presidente Marti che si è fatto portavoce e ha suggerito questa missione; mi avete dato l'onore di potervi rappresentare per raccontare quanto l'Istituzione sia vicina al mondo paralimpico. Ed è stata anche l'occasione per un importante scambio culturale con l'ambasciatrice a Parigi Emanuela D'Alessandro, che ringrazio per la collaborazione. Ho avuto modo di confrontarmi su quanto gli investimenti nel mondo sportivo, soprattutto quello paralimpico, abbiano delle inevitabili ricadute positive anche sulla cultura, e l'ho potuto fare con il ministro Abodi che era lì presente.

Colleghi, non vi voglio annoiare, quindi sarò rapida. Tengo però a ricordare che noi siamo tutti di passaggio su questa terra e in quest'Aula. Ho dovuto perdere due gambe in un incidente stradale per impararlo; ho dovuto diventare atleta paralimpica, vivere il mondo paralimpico, comprendere quelle che sono veramente le esigenze...

PRESIDENTE. Vorrei invitare il senatore Salvitti ad accomodarsi. Prego, senatrice Versace, continui.

VERSACE (*Misto-Az-RE*). Mi piacerebbe che queste parole potessero stimolare e sollecitare in ognuno di voi una riflessione sul fatto che, mentre corriamo e siamo presi da tante cose, talvolta finiamo con il perdere di vista le opportunità che la posizione da noi ricoperta ci presenta, l'importanza delle scelte che facciamo in questa sede e le ricadute anche culturali che hanno iniziative come i giochi sportivi ed eventi come le Paralimpiadi hanno. Ho potuto anche prendere spunto su quanto in Italia ancora ci sia da fare: abbiamo una sfida importante in vista dei Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026.

Quella che ho vissuto è stata anche l'opportunità di uno scambio importante con il presidente della Commissione cultura e sport del Senato francese Lafon, che, nonostante la situazione politica particolare, ha trovato del tempo da dedicarmi; ho avuto uno scambio anche con il direttore Calbi dell'Istituto italiano di cultura di Parigi per capire quanto di italiano e di italianità cercano di portare e valorizzare.

Mi avvio alla conclusione ribadendo l'importanza di essere stata presente ai Giochi paralimpici a rappresentare il Senato, l'Istituzione in un mondo che si sente spesso messo da parte, e che merita invece di essere sostenuto. Un grande plauso va non solo a tutti gli atleti, ma anche a tutti i tecnici, alle federazioni, ai gruppi sportivi, all'impegno che ci mettono i presidenti Malagò e Pancalli, ma anche al contributo che dà l'azienda sport e salute. È un gioco di squadra: quando trionfiamo e sventoliamo il Tricolore, lo facciamo anche grazie al fatto che alla base c'è un grande lavoro di squadra. Qualcuno più importante di me disse in tempi non sospetti che lo sport ha il potere di cambiare il mondo, di educare e di formare.

Quest'anno dobbiamo anche ringraziare la RAI, che ha dedicato un intero canale ventiquattr'ore su ventiquattro ai Giochi paralimpici: una cosa senza precedenti. Ho vissuto le Paralimpiadi di Rio e ho potuto constatare il cambiamento e l'evoluzione. Tutto questo ha permesso anche di raccontare le nostre storie, che possono essere di stimolo anche per altri, per coloro che ci guardano. Sono felice del fatto che quest'anno l'attenzione così elevata abbia contribuito anche ad ottenere un cambio culturale necessario, un approccio decisamente diverso e migliore nei confronti di chi vive con una disabilità. Spero che questo tipo di integrazione che si respira all'interno di un campo d'atletica e all'interno del mondo paralimpico si possa respirare dappertutto, nelle città, nelle metropolitane, nei Comuni, nelle scuole, nei luoghi di lavoro.

La ringrazio, signor Presidente, per avermi dato questa opportunità. Spero di avervi rappresentato al meglio, ma spero anche che queste parole restino nei cuori dei colleghi, affinché da qui in avanti anche in futuro non ci debba essere una Giusy Versace su questi banchi che vi ricordi tutto ciò. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Posso confermare che siamo veramente orgogliosi di essere stati rappresentati da lei alle Paralimpiadi. Siamo davvero tutti orgogliosi. (*Applausi*).

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 3 ottobre.

La seduta di oggi prevede la discussione di ratifiche di accordi internazionali e le comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, sui disegni di legge collegati su semplificazione e digitalizzazione di attività economiche e servizi e in materia di semplificazione normativa e qualità della normazione.

Domani avranno luogo il sindacato ispettivo la mattina e, alle ore 15, il *question time* con la presenza dei Ministri degli affari esteri, delle infrastrutture e dell'istruzione.

Il calendario della prossima settimana prevede la discussione del disegno di legge, dalla sede redigente, sulla morte medicalmente assistita e del disegno di legge sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali. Per quest'ultimo provvedimento gli emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 10 di domani.

Nella settimana saranno inoltre discussi, dalla sede redigente, i seguenti disegni di legge: norme in tema di legittimo impedimento del difensore; istituzione della Giornata nazionale del formatore; agevolazioni fiscali *start-up*; organizzazione del Macerata Opera Festival.

Mercoledì 18 settembre, alle ore 15, verrà discussa l'interpellanza a procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-*bis* del Regolamento, sull'impatto derivante sui conti pubblici dall'attuazione dell'autonomia differenziata.

Nella settimana dal 24 al 26 settembre il calendario dei lavori prevede, oltre a eventuali argomenti non conclusi, la discussione del decreto-legge in materia di misure di carattere fiscale ed economico.

Giovedì 26 settembre, in apertura di seduta, avrà luogo la votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di amministrazione della RAI.

La settimana dall'1 al 3 ottobre sarà riservata alla discussione di eventuali argomenti non conclusi.

Giovedì 19 e 26 settembre e giovedì 3 ottobre avranno luogo il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time*.

Il calendario sarà integrato con la discussione del Piano strutturale nazionale del bilancio di medio termine, tenuto conto dei tempi di trasmissione da parte del Governo.

Il Parlamento in seduta comune è convocato martedì 17 settembre, alle ore 12,30, per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli senatori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri renderà comunicazioni al Senato martedì 15 ottobre, alle ore 15, in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre.

### Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di settembre e ottobre 2024:

- Disegno di legge n. 104 - Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita *(dalla sede redigente)*

- Disegno di legge n. 1020 - Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali *(collegato alla manovra di finanza pubblica) (voto finale con la presenza del numero legale)*

- Disegno di legge n. 729 - Norme in tema di legittimo impedimento del difensore *(dalla sede redigente)*

- Disegno di legge n. 925 - Istituzione della Giornata nazionale del formatore *(dalla sede redigente)*

- Disegno di legge n. 816 - Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti *(approvato dalla Camera dei deputati) (dalla sede redigente)*

- Disegno di legge n. 1151 - Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival *(approvato dalla Camera dei deputati) (dalla sede redigente)*

- Disegno di legge n. 125 - Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi *(dalla sede redigente) (ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento)*

- Disegno di legge n. 943 - Introduzione dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva nelle scuole *(dalla sede redigente) (ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento)*

- Disegno di legge n. 6 - Modifiche al codice penale in materia di contrasto dell'istigazione all'odio e alla discriminazione di genere *(dalla sede redigente) (ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento)*

- Elezione di organi collegiali

- Disegni di legge di conversione di decreti-legge

- Ratifiche di accordi internazionali

- Documenti di bilancio
- Mozioni
- Interpellanze e interrogazioni
- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 3 ottobre:

Mercoledì	11	settembre	h. 16,30-20	- Ratifiche di accordi internazionali
Giovedì	12	"	h. 10	- Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126- <i>bis</i> , comma 2- <i>bis</i> , del Regolamento, sui disegni di legge: 1184 (Semplificazione e digitalizzazione di attività economiche e servizi); 1192 (Semplificazione normativa e qualità della normazione) <i>(collegati alla manovra di finanza pubblica)</i>  - Sindacato ispettivo ( <b>giovedì 12</b> )  - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento ( <b>giovedì 12, ore 15</b> )

Martedì	17	settembre	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 104 - Disposizioni in materia di morte medicalmente assistita <i>(dalla sede redigente)</i>
Mercoledì	18	"	h. 10-20	- Disegno di legge n. 1020 - Partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali <i>(collegato alla manovra di finanza pubblica) (voto finale con la presenza del numero legale)</i>
Giovedì	19	"	h. 10	- Interpellanza n. 20 con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156- <i>bis</i> del Regolamento, sull'impatto derivante sui conti pubblici dall'attuazione

				<p>dell'autonomia differenziata (<b>mercoledì 18, ore 15</b>)</p> <p>– Disegno di legge n. 729 - Norme in tema di legittimo impedimento del difensore (<i>dalla sede redigente</i>)</p> <p>– Disegno di legge n. 925 - Istituzione della Giornata nazionale del formatore (<i>dalla sede redigente</i>)</p> <p>– Disegno di legge n. 816 - Agevolazioni fiscali <i>start-up</i> (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>dalla sede redigente</i>)</p> <p>– Disegno di legge n. 1151 - Disposizioni per l'organizzazione del Macerata Opera Festival (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>dalla sede redigente</i>)</p> <p>– Sindacato ispettivo (<b>giovedì 19</b>)</p> <p>– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-<i>bis</i> del Regolamento (<b>giovedì 19, ore 15</b>)</p>
--	--	--	--	--

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1020 (Partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali) dovranno essere presentati entro le ore 10 di giovedì 12 settembre.

Il Parlamento in seduta comune è convocato martedì 17 settembre, alle ore 12,30, per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli senatori.

Martedì	24	settembre	h. 16,30-20	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	25	"	h. 10-20	– Disegno di legge n. 1222 - Decreto-legge n. 113, Misure di carattere fiscale ed economico ( <i>scade l'8 ottobre</i> )
Giovedì	26	"	h. 10	– votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di amministrazione della RAI ( <i>votazione a scrutinio segreto mediante schede</i> ) ( <b>giovedì 26</b> )
				– Sindacato ispettivo ( <b>giovedì 26</b> )

				– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento <b>(giovedì 26, ore 15)</b>
--	--	--	--	---

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1222 (Decreto-legge n. 113, Misure di carattere fiscale ed economico) sarà stabilito in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	1°	ottobre	h. 16,30-20	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	2	"	h. 10-20	– Sindacato ispettivo <b>(giovedì 3)</b>
Giovedì	3	"	h. 10	– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento <b>(giovedì 3, ore 15)</b>

Il calendario sarà integrato con la discussione del Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1020  
(Partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali)**  
*(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		21'
FI-BP-PPE		19'
Misto		15'
IV-C-RE		13'
Aut (SVP-PATT, Cb)		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1222  
(Decreto-legge n. 113, Misure di carattere fiscale ed economico)**  
*(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		29'
FI-BP-PPE		25'
Misto		20'
IV-C-RE		17'
Aut (SVP-PATT, Cb)		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(1089) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Repubblica del Kosovo per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale, con Protocollo, fatta a Pristina il 22 giugno 2021 (Relazione orale) (ore 16,54)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1089.

Il relatore, senatore Speranzon, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta. Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SPERANZON, *relatore*. Signor Presidente, l'Assemblea è chiamata a esaminare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Repubblica del Kosovo per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali.

Sottoscritta dall'Italia e dal Kosovo nel giugno 2021, la Convenzione oggi al nostro esame risponde all'esigenza di disciplinare in maniera più efficiente ed equilibrata gli aspetti fiscali delle relazioni economiche fra i due Paesi, al fine di eliminare il fenomeno della doppia imposizione, prevenire le evasioni fiscali e porre gli investitori italiani in una posizione concorrenziale rispetto agli operatori economici di altre nazionalità.

L'intesa richiama il modello di convenzione fiscale dell'OCSE e trova applicazione nei riguardi delle persone fisiche e giuridiche residenti negli Stati contraenti, limitandone all'imposizione sui redditi e, per la parte italiana, all'imposta sul reddito delle persone fisiche, all'imposta sul reddito delle società e all'imposta regionale sulle attività produttive.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

**Presidenza del vice presidente CENTINAIO (ore 16,56)**

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, annuncio che interverrò soltanto in questo caso e rinunciando ai due interventi successivi perché le considerazioni sono le stesse. Voteremo favorevolmente. Si tratta di accordi che, ovviamente, la Repubblica italiana conclude con quanti più Stati possibili, perché vanno a semplificare il rapporto tra il cittadino e il fisco. Sono anche rivolti alla riduzione dell'elusione e dell'evasione fiscale. Quindi, non c'è nessuna ragione per non votare a favore.

Si tratta anche di accordi fatti da Governi di vario colore e di vario orientamento, a dimostrazione che si tratta di un orientamento condiviso. Anche le votazioni che abbiamo visto finora, per cui l'intero Senato ha votato favorevolmente, vanno in quella direzione.

Quindi, sia per questo disegno di legge di ratifica che per i due successivi che affronteremo quest'oggi, il voto del Gruppo Italia Viva sarà favorevole.

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, anch'io svolgerò una sola dichiarazione di voto che è valida anche per i due provvedimenti successivi, anche perché il tema è della stessa natura. Il voto del nostro Gruppo, Alleanza Verdi e Sinistra, sarà quindi favorevole in quanto si affronta un tema sostanzialmente corretto sulla questione della tassazione. Vorrei però soffermarmi un momento e segnalare un fatto al Governo, ovvero che è giusto procedere a queste ratifiche internazionali dal punto di vista economico, ma sarebbe opportuno anche sottolineare la questione dei diritti individuali e collettivi in alcuni di questi Paesi con cui ratifichiamo gli accordi. Vorrei sottolineare, ad esempio, che ancora oggi nel territorio del Kosovo c'è una tensione con la minoranza serba, che subisce una serie di limitazioni, ma questo avviene non solo qui, ma anche in Libia in misura ancora peggiore. Va bene, quindi, discutere di economia, ma sarebbe opportuno che a ciò si unisse una riflessione sul livello di democrazia, di partecipazione e di libertà individuali e collettive.

DE ROSA (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ROSA (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei senatori del Gruppo Forza Italia sia su questa ratifica che su quelle successive, per le quali chiedo di poter consegnare i testi degli interventi in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

MARTON (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signor Presidente, anche il Gruppo del MoVimento 5 Stelle voterà a favore di tutte e tre le ratifiche e chiedo di depositare i testi degli interventi in dichiarazione di voto perché restino agli atti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, mi associo ai colleghi che mi hanno preceduto, annunciando che anche il nostro Gruppo voterà favorevolmente su tutti e tre i provvedimenti e che anch'io depositerò il testo del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

BARCAIUOLO (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARCAIUOLO (*FdI*). Signor Presidente, anche il Gruppo Fratelli d'Italia voterà favorevolmente su questo provvedimento: il fatto che il superamento della doppia imposizione renderà gli investitori italiani più competitivi non può che vedere il nostro favore. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(1128) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e lo Stato di Libia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Roma il 10 giugno 2009, con Scambio di Note emendativo fatto a Roma il 7 e il 22 agosto 2014 (Relazione orale) (ore 17,04)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1128.

Il relatore, senatore Alfieri, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

ALFIERI, *relatore*. Signor Presidente, in maniera simile alla ratifica dell'altra convenzione sulle doppie imposizioni e sull'elusione fiscale, il provvedimento in discussione rientra in quelle convenzioni tipo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e in una serie di convenzioni simili che negli ultimi anni il Governo italiano ha stipulato con quei Paesi con cui non c'erano ancora accordi da questo punto di vista.

Il testo permette di semplificare il rapporto fra le amministrazioni statali dei Paesi che firmano la convenzione, per garantire gli investimenti diretti e soprattutto le attività imprenditoriali negli altri Paesi, in un clima di maggiore di maggiore chiarezza. In questo caso, nei confronti dello Stato libico c'è un vecchio accordo, fatto già nel 2009, ai tempi del Governo Berlusconi, che poi non aveva potuto vedere il procedimento di ratifica, per la mancanza

di atti da parte del Governo libico, perché arrivarono le cosiddette primavere arabe, di fatto saltò l'interlocutore e non si poté procedere. Dopodiché, nel 2014, si tornò con uno scambio di note per cambiare solo il nominativo, diventato poi Stato libico, e oggi siamo pronti, insieme alle altre convenzioni con il Kosovo e con la Repubblica popolare cinese, a ratificare una serie di accordi che mancavano per dare un quadro normativo più chiaro negli scambi internazionali, nelle attività imprenditoriali e sugli investimenti diretti.

Da questo punto di vista, lo schema è lo stesso di quello con la Repubblica del Kosovo. Con riferimento agli oneri economici, dall'attuazione dello strumento di ratifica derivano oneri che all'articolo 3 si individuano in 1.716.800 euro annui a decorrere dal 2025.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1. (*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2. (*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3. (*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4. (*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

LOMBARDO (*Misto-Az-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO (*Misto-Az-RE*). Signor Presidente, oggi ci troviamo a votare la ratifica della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e lo Stato della Libia in materia fiscale. Questo accordo rappresenta un passo significativo nella nostra cooperazione internazionale e nel rafforzamento delle relazioni economiche tra i due Stati.

La Convenzione non solo si applica ai residenti di entrambi i Paesi, ma affronta anche questioni fondamentali legate alle imposte dirette e alla non discriminazione fiscale. È infatti cruciale che i cittadini e le imprese italiane e libiche possano operare in un contesto di certezza e trasparenza e questa convenzione offre garanzie in tal senso.

Uno dei punti più salienti è la definizione di stabile organizzazione, che ci consente di stabilire in modo chiaro le condizioni in cui uno Stato può esercitare la propria potestà impositiva e questo - è importante sottolinearlo, come ha fatto il relatore Alfieri - è in linea con gli *standard* dell'OCSE.

In questo accordo manca qualcosa che avremmo voluto e io ho fatto un intervento in questo senso anche nella 4ª Commissione permanente. Noi dovremmo prevedere che in questi accordi si possano inserire delle clausole di condizionalità - il presidente Terzi di Sant'Agata ricorderà questo approfondimento che ho richiesto - per evitare che situazioni sicuramente importanti e di vantaggio, in alcuni territori come quello libico che sappiamo non essere pienamente controllato dallo Stato, possano rischiare di andare a vantaggio di organizzazioni che purtroppo ledono in maniera massiva i diritti umani e i diritti fondamentali. Pertanto introdurre una clausola di condizionalità, come del resto si fa di sovente nell'Unione europea, credo possa essere una garanzia perché gli italiani sappiano che questi vantaggi vanno ai cittadini e alle imprese, e che nessuna delle risorse pubbliche dello Stato italiano può essere direttamente o indirettamente collegata a episodi di violazione dei diritti umani.

A parte questa nostra sottolineatura, noi riteniamo che, per i motivi legati alla cooperazione amministrativa e alla cooperazione fiscale, sia importante approvare la Convenzione. Per questo il Gruppo Azione voterà favorevolmente.

MIELI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIELI (*FdI*). Signor Presidente, oggi votiamo la ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e lo Stato di Libia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire l'evasione fiscale.

Il testo, basato in larga parte sul modello di convenzione fiscale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, si applica ai residenti di entrambi gli Stati e riguarda le imposte dirette elencate e, per quanto riguarda il principio di non discriminazione e gli aspetti di cooperazione amministrativa, le imposte di ogni ordine e tipo gravanti sui redditi prodotti da persone fisiche e/o giuridiche.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dalla nostra Nazione. Annuncio così il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(1127) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatto a Roma il 23 marzo 2019 (Relazione orale) (ore 17,12)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1127.

Il relatore, senatore Barcaiuolo, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

BARCAIUOLO, *relatore*. Signor Presidente, l'Assemblea è chiamata a esaminare il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con un protocollo fatto a Roma nel marzo del 2019.

L'Accordo in via di ratifica intende porsi quale aggiornamento dell'attuale disciplina bilaterale sugli aspetti di fiscalità diretta e nelle relazioni economiche e fiscali tra le due Nazioni, adeguandone le disposizioni ai più recenti *standard* internazionali e in particolare assumendo a modello la Convenzione elaborata nell'ambito dell'OCSE. Esso è volto a realizzare una più efficace azione di contrasto all'evasione fiscale internazionale. L'intesa bilaterale, una volta entrata in vigore, consentirà così alle imprese italiane di operare in Cina in condizioni migliori e in posizione concorrenziale rispetto alle aziende delle altre Nazioni europee, nonché agli investitori cinesi in Italia di avere maggiori certezze operative.

Con riferimento agli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento, l'articolo 3 li valuta in circa 10,86 milioni di euro a decorrere dal 2025.

È per questi motivi, in conclusione, che si propone all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

SPERANZON (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERANZON (*FdI*). Signor Presidente, intervengo semplicemente per comunicare il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia e chiedo di allegare il testo dell'intervento ai Resoconti della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza in tal senso.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

CASINI (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (*PD-IDP*). Signor Presidente, colleghi, voi avete seguito, come ho seguito io, la drammatica vicenda del Venezuela, su cui questo pomeriggio il Ministro degli affari esteri ha espresso parole molto chiare e, a mio parere, soddisfacenti alla Camera dei deputati. Assistiamo all'ennesimo colpo di mano di Maduro. Assistiamo all'umiliazione di qualsiasi speranza democratica. Assistiamo alla persecuzione di un'opposizione che si incarna in persone - scusatemi - in carne e ossa tra cui una persona che io conosco molto bene, Américo de Grazia, avendolo qualche anno fa portato in Italia assieme all'onorevole Magallanes, in momenti molto drammatici - come quelli attuali - per il Venezuela.

Américo de Grazia ha un doppio passaporto, avendo anche quello italiano. È stato prelevato e la sua famiglia, a distanza di un mese e mezzo, non ha ancora avuto la possibilità di incontrarlo. Sembra che sia in un carcere di massima sicurezza, laddove vengono perpetrate le peggiori iniziative da parte del regime. Io ritengo importante che il Parlamento italiano, il Governo italiano e le forze politiche tutte intervengano, perché qua non c'è destra o sinistra che regga, ma c'è l'Italia, con la sua credibilità democratica, che deve richiedere l'immediata scarcerazione di un suo concittadino, Américo de Grazia, e di quanti sono come lui perseguitati.

È un momento terribile per quel Paese. Noi, con la presidente Craxi, abbiamo seguito la vicenda in Commissione esteri e abbiamo anche dato credito al processo elettorale, sperando di poter arrivare a una qualche soluzione, dopo anni di angosce per quel popolo, un popolo che non le merita, un popolo che agli inizi degli anni Settanta era tra i popoli più avanzati del pianeta. Si andava a investire in Venezuela, perché il risultato era praticamente assicurato. Ebbene, oggi quel popolo subisce un'umiliazione e un'oltraggio quotidiano.

Nell'esprimere solidarietà ai democratici venezuelani, rinnovo l'invito perché il Governo e il Parlamento si muovano immediatamente, tramite le nostre rappresentanze diplomatiche, per chiedere che sia assicurata la libertà per Américo de Grazia e per i prigionieri politici. (*Applausi*).

CRAXI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRAXI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, ringrazio il senatore Casini. Come egli giustamente ha detto, io da questa parte dell'Emiciclo e lui dall'altra seguiamo con attenzione il dramma del popolo venezuelano. La Commissione esteri del Senato si è già mossa in questo senso. Ieri ho personalmente investito l'ambasciatore De Vito sul caso de Grazia; si sta già muovendo e ha inviato anche un'*e-mail* con elencate tutte le azioni già messe in campo per soccorrere quella famiglia.

Naturalmente noi siamo vicini a tutto il popolo venezuelano e a tutti i perseguitati politici. (*Applausi*).

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signor Presidente, è stato un agosto torrido non solo per il clima meteorologico, ma anche per il sistema delle relazioni fra di noi componenti di questa Assemblea e sul piano delle relazioni politiche.

Nel quadro di questa situazione vorrei sottolineare due aspetti per quanto riguarda il primo aspetto, voglio dare atto alla Presidenza - tenuto conto del fatto che questo agosto torrido ci ha costretti a rivolgerci inusualmente per tre volte, attraverso delle missive, al Presidente del Senato - di aver

riconosciuto oggi che alcune delle questioni da noi sollevate all'interno delle lettere hanno certamente la dignità di dover essere tradotte sul piano istituzionale. Il fatto che la Conferenza dei Capigruppo, su proposta del Presidente del Senato, abbia deciso di richiedere, attraverso lo strumento del *question time*, la presenza della *premier* Meloni all'interno di quest'Aula, con riferimento alle vicende di questo agosto, lo riteniamo un atto dovuto, che vogliamo sottolineare e rispetto al quale vogliamo ringraziare per la risposta che ci è stata fornita.

C'è però ancora un elemento che in questo caso riguarda l'Assemblea, i rapporti fra di noi e anche le modalità con le quali esprimiamo le nostre relazioni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'inizio di agosto, la nostra collega Raffaella Paita, coordinatrice del nostro partito, e un'altra collega della Camera, l'onorevole Maria Elena Boschi, hanno svolto una funzione di sindacato ispettivo che rientra in pieno all'interno delle prerogative assegnate a ciascun parlamentare. Non hanno fatto attacchi personali, non hanno introdotto elementi spuri all'interno del dibattito: hanno fornito una serie di elementi specifici, che rientrano in pieno nell'ambito delle loro competenze, delle loro prerogative e - aggiungerei - anche dei doveri dei parlamentari, quantomeno dei parlamentari delle opposizioni.

Per aver svolto questa funzione, hanno ricevuto, prima la senatrice Paita e, poi, le colleghe del Gruppo che io ho l'onore di presiedere, una serie di epiteti da parte di alcune componenti di questa Assemblea.

Signor Presidente, chiedo a lei se sia normale definire dei colleghi che fanno il loro lavoro una muta di cani. È normale, secondo lei, definire un membro della nostra Assemblea, che ha svolto anche l'alta funzione di Presidente del Consiglio, un boss fallito di Provincia, un capobranco o ancora un padre padrone? Secondo lei, è normale definire le parlamentari, in questo caso del nostro Gruppo - a questo punto, più in generale i membri del Parlamento - degli «strumenti arrendevoli del maschio padrone che si nasconde alle loro spalle»? Secondo noi, no.

Noi vogliamo fare un appello affinché si riconduca il nostro dibattito non solo a una normale educazione, ma anche a una maggiore continenza verbale e al rispetto di tutti i colleghi parlamentari. Se si ha la concezione che la politica è tutto, allora ci si sente in diritto di fare e di dire tutto. Se invece si ha la coscienza che la politica, esattamente come altri esercizi umani, ha un limite, allora a quel punto esiste un limite che non può e non deve essere superato.

Noi crediamo che nella circostanza questo limite sia stato superato e, nel manifestare la mia solidarietà alla senatrice Paita e a tutte le senatrici del mio Gruppo, chiedo che la Presidenza in futuro si possa fare garante che questi elementi vengano assicurati anche nel prosieguo della nostra attività parlamentare. (*Applausi*).

**Comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:**

**(1184) Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese (Collegato alla manovra finanziaria) (ore 17,24)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 1184 recante: «Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese».

Invito il senatore Segretario a dare lettura del parere reso - sentito il Governo - dalla 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, in ordine al predetto disegno di legge.

PAGANELLA, *segretario*. La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-bis, comma 2-bis del Regolamento, sentito il rappresentante del Governo, rileva che le risoluzioni approvate dai due rami del Parlamento nelle sedute dell'11 ottobre 2023 sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2023 hanno aggiunto, tra i disegni di legge da considerare collegati, il seguente provvedimento «Disegno di legge per la semplificazione e la digitalizzazione dei provvedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese».

Si rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 5 luglio scorso.

Per quanto riguarda i requisiti della rispondenza agli obiettivi programmatici e della omogeneità, di cui all'articolo 10, comma 6, della legge n. 196 del 2009, si osserva che il disegno di legge in esame risulta composto di 33 articoli, distinti in quattro Titoli: il Titolo I recante “Misure di semplificazione delle attività economiche”, a sua volta distinto in quattro Capi, relativi rispettivamente alle imprese, al turismo, alla navigazione e a ulteriori misure di semplificazione; il Titolo II recante “Misure di semplificazione in favore dei cittadini”, distinto in due Capi, relativi rispettivamente ai procedimenti amministrativi in favore dei cittadini e alla materia dell'istruzione; il Titolo III recante “Ulteriori misure di semplificazione”, distinto in quattro Capi, relativi rispettivamente all'università, alla materia sanitaria, alla pubblica sicurezza e all'attuazione degli obblighi di legge; infine, il Titolo IV recante “Disposizioni finali”.

In relazione a quanto stabilito dall'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, il disegno di legge in esame risulta corrispondente a quello indicato nelle suddette risoluzioni di approvazione della NADEF 2023, ad eccezione dell'articolo 23, recante: “Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025”, che risulta estraneo all'oggetto.

PRESIDENTE. Avviso i colleghi che la seduta prosegue con le ulteriori comunicazioni e gli interventi non iscritti all'ordine del giorno, per cui non sono previste ulteriori votazioni.

Ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis* del Regolamento, tenuto conto del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente e preso atto della posizione del Governo, comunico che il testo del disegno di legge collegato n. 1184 non contiene disposizioni estranee al proprio oggetto, come definito dalla legislazione vigente, e risulta corrispondente a quello indicato nella NADEF 2023, ad eccezione dell'articolo 23.

Dispongo pertanto lo stralcio della predetta disposizione, che andrà a costituire l'autonomo disegno di legge n. 1184-*bis*, recante «Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025».

**Comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:**

***(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie (Collegato alla manovra finanziaria) (ore 17,28)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 1192 recante: «Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie».

Invito il senatore Segretario a dare lettura del parere reso - sentito il Governo - dalla 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, in ordine al predetto disegno di legge.

PAGANELLA, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, sentito il rappresentante del Governo, rileva che il Documento di economia e finanza 2024, come approvato nella risoluzione nella seduta dell'Assemblea del 24 aprile 2024, a completamento della manovra di bilancio 2025-2027, ha tra l'altro confermato quali collegati alla decisione di bilancio i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico, ossia nella NADEF 2023. Quest'ultimo Documento ha indicato, tra i disegni di legge da considerare collegati, anche il seguente provvedimento: "Misure in materia di semplificazione normativa"».

Si rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 15 luglio scorso.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, si rileva che il disegno di legge in esame risulta sostanzialmente corrispondente a quello indicato nella NADEF 2023.

Il provvedimento, composto di 12 articoli, distinti in quattro Capi, appare inoltre coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.

Le disposizioni risultano quindi conformi al contenuto proprio dei collegati alla manovra di finanza pubblica, come disciplinato dall'articolo 10, comma 6, della legge di contabilità e finanza pubblica».

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis* del Regolamento, tenuto conto del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente e preso atto della posizione del Governo, comunico che il testo del disegno di legge collegato n. 1192 non contiene disposizioni estranee al proprio oggetto come definito dalla legislazione vigente.

### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signor Presidente, esattamente a quest'ora, il 9 settembre 1944, alla periferia di Domodossola si completava la trattativa fra i capi partigiani delle Brigate Valdossola e Valtoce e l'esercito di occupazione nazista e la milizia fascista per la liberazione delle Valli dell'Ossola e della Valle Cannobina.

Nasceva così quella che verrà ricordata come la Repubblica libera e partigiana dell'Ossola, oppure, dal punto di vista più comunicativo, i quaranta giorni di libertà. Fu un'esperienza nella quale, nel cuore della drammatica esperienza bellica della Seconda guerra mondiale, nel nostro Paese forze militari e popolo si univano per giungere a una liberazione e all'affermazione che la libertà e la democrazia dovevano tornare a essere l'elemento fondante per la ricostruzione della trama nazionale.

Credo sia giusto e doveroso, signor Presidente, sottolineare questi elementi e codesta ricorrenza, soprattutto in connessione con il ruolo che la Repubblica dell'Ossola ebbe nei lavori preparatori dell'Assemblea costituente. Come ebbero modo di ricordare, fra gli altri, Sandro Pertini e Aldo Moro, l'esperienza della Giunta dell'Ossola (composta esclusivamente da persone non militari perché i militari, una volta raggiunto il potere, se ne spogliarono e lo cedettero a esponenti che facevano parte delle organizzazioni politiche) fu tra i prodromi della nostra Carta costituzionale.

In conclusione, vorrei ricordare che tre componenti di questa Assemblea furono tra i protagonisti di quell'esperienza. Penso al presidente della Giunta provvisoria di Governo, professor Ettore Tibaldi, peraltro originario proprio del pavese, da cui lei proviene, signor Presidente, sfollato nella Valle dell'Ossola e che ebbe il coraggio, insieme con il segretario generale di quell'esperienza, che presiedette l'Assemblea costituente, Umberto Terracini, di tradurre in atti amministrativi quelle esperienze. Ricordo anche due senatori: il senatore Francesco Albertini del Partito Socialista, che per essere tra

gli organizzatori della Repubblica dell'Ossola finirà a Mauthausen, e la medaglia d'argento Fausto Del Ponte, che poi verrà su questi banchi per due legislature.

Sono tutte persone che possono costituire oggi, insieme con le donne e gli uomini che parteciparono a quella straordinaria pagina, un esempio, un modello e un richiamo ai valori che debbono valere per ciascuno di noi. (*Applausi*).

TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*). Signor Presidente, prendo la parola su un argomento che questa mattina il senatore Sensi, nel corso di una riunione che abbiamo avuto con i rappresentanti del Gabinetto unitario di transizione bielorusso, ha anticipato. Pertanto, non faccio che condividere quanto dirà su una questione che preoccupa e che - credo - debba preoccupare fortemente coloro che si occupano più direttamente di diritti umani in Europa, nei Paesi non parte dell'Unione europea, ma sicuramente Paesi europei come la Bielorussia; paesi che si preoccupano della repressione contro i prigionieri politici da parte del regime di Lukaschenka in tutti i modi e del processo di debielorussizzazione della cultura di quel Paese, di quel popolo, che continua in un modo atroce e che deve essere conosciuto dall'opinione pubblica politica e ottenere l'appoggio a livello parlamentare, nei confronti dell'opposizione, del Gabinetto unitario di transizione.

È giunta notizia che una grande musicista, *leader* del movimento di opposizione, sostenitrice della presidente Svjatlana Tsikhanouskaya - la chiamo Presidente perché è colei che quattro anni fa aveva realmente vinto le elezioni, poi rubate da Lukaschenka - *Maria Kalesnikava*, giace in condizioni di salute molto precarie nella prigione nella quale è detenuta da quattro anni.

Non è evidentemente la sola a subire una tale sorte, perché sono più di 1.500 i prigionieri politici nelle carceri del regime bielorusso. Vi sono anche delle modalità e delle tecniche del regime bielorusso che veramente indignano, nel fingere di liberare alcune decine di prigionieri per poi arrestarne numerose decine di più ogni volta che si fanno queste operazioni di presentazione per l'opinione pubblica.

La collaborazione e la cooperazione con il Governo unitario di transizione è un fatto acquisito da parte del Parlamento europeo che, non più di un anno fa, ha scritto una lettera di intenti formale per collaborare nello scambio di informazioni, nell'azione che possa sostenere l'opposizione in Bielorussia. Nella stessa direzione si sono posti gli Stati Uniti e si stanno ponendo il Canada e la Nuova Zelanda.

Io lanciao un appello in questa sede e un invito, affinché i colleghi che si interessano più direttamente di tali problematiche all'interno di questa Camera e del Parlamento si impegnino nel gruppo "Amici della Bielorussia", presieduto dall'onorevole Quartapelle e in Senato dal senatore Sensi, sempre più attivamente a sostenere la voce del popolo bielorusso, che è rappresentata dai movimenti di opposizione democratica.

SENSI (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENSI (*PD-IDP*). Signor Presidente, ringrazio e mi associo alle parole del presidente Terzi sulle condizioni di detenzione in Bielorussia, nella colonia penale di Gomel, di Maria Kalesnikava, una delle *leader*, accanto alla citata Svjatlana Tsikhanouskaya, della resistenza democratica contro l'atro regime di Lukaschenka, il servo di Putin.

Secondo testimonianze dirette di detenuti, la Kalesnikava sarebbe arrivata a pesare poco più di 40 chili: una donna alta un metro e settantacinque, asfissata in un regime di isolamento totale dal resto del mondo, in una pena che somiglia a un assassinio per fame. La sorella, *Tatiana Khomich*, ha denunciato questo gravissimo ed insopportabile sopruso, la mancanza di notizie sulle sorti di Kalesnikava, e lanciato una campagna di sensibilizzazione internazionale, *SOS Maria*, perché da più parti venga la richiesta di notizie e rassicurazioni di fronte a una assurda violenza, alle torture alle quali è sottoposta una donna il cui unico reato è quello di avere combattuto per le sue idee, per una Bielorussia libera e democratica, e di non essersi mai piegata alla brutalità del dittatore.

Consegno tale richiesta a lei, signor Presidente, e al Senato, perché quella voce, resa inudibile dalla volontà del regime, trovi qui, in quest'Aula parlamentare, spazio, corpo, forza, resistenza, vita. (*Applausi*).

DAMANTE (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMANTE (*M5S*). Signor Presidente, intervengo per chiedere, per il suo tramite, con urgenza che il Governo, un Ministro o lo stesso presidente Meloni, venga a riferire in quest'Aula sulle troppe incertezze e le troppe voci che circolano sull'attuazione del PNRR.

Dal PNRR dipende il futuro di questa Nazione, il futuro economico e sociale. Lo dite anche voi e l'avete scritto nel DEF: il 90 per cento del PIL dell'Italia nel 2024 dipende dal PNRR. Invece, non abbiamo nessun dato. Gli ultimi dati che abbiamo li abbiamo avuti tutti dal ministro Fitto o, ancora lo scorso *weekend*, dal *report* presentato dal Forum Ambrosetti.

I dati non sono per niente soddisfacenti, ma anzi sono allarmanti. Non solo si evince un ritardo cronico, ma anche che stiamo procedendo - così come detto anche dal *report* di Ambrosetti - a macchia di leopardo, direi anche a caso, tagliando di qua, spostando di là, con il risultato che molti progetti sono stati cancellati o - come direbbe il ministro Fitto - rimodulati, altri sono stati rimandati ad altra data da destinare, altri ancora hanno visto ridurre dimensioni e risorse. Vi cito alcuni dati, solo per fare qualche esempio: abbiamo allocato solo il 36 per cento delle risorse al Sud, mentre dovrebbero essere il 40 per cento; nel settore dei trasporti abbiamo completato soltanto il 18 per cento dei progetti e, di quelli relativi all'inclusione e alla coesione, solo l'8 per

cento. È questa l'eredità che ci sta lasciando il ministro Fitto alla vigilia della sua partenza per Bruxelles: un Ministro che ha cancellato l'Agenzia della coesione, che ha avvocato a sé tutte le deleghe e le competenze per il PNRR, per il Fondo sviluppo e coesione, per i fondi strutturali, per le ZES, e che cosa succede? Che fine faranno queste deleghe? Chi se ne occuperà?

Questa è la mia richiesta per il suo tramite, perché altrimenti si rischia di non avere certezze, di non avere risposte e le incertezze sono tante. Ci siamo lasciati, alla chiusura dei lavori, con un ministro Giorgetti che chiedeva addirittura una proroga a Bruxelles; un ministro Fitto che in audizione ha anche detto che occorreva a revisionare il PNRR. Il ministro Musumeci, in una intervista, dice che addirittura o si deroga al 40 per cento delle risorse destinate al Sud per i progetti dalla Protezione civile o viene rimodulato tutto il Piano a livello nazionale. Presidente, è davvero troppo, bisogna che questa Assemblea venga informata il prima possibile. E nel frattempo cosa succede in Europa? Ve ne siete accorti? Ursula von der Leyen ha dovuto rimandare la nomina degli ultimi elementi della Commissione, perché il ministro Fitto non convince, e almeno su questo eravamo d'accordo, perché non convinceva nemmeno noi; e potrei continuare. *(Applausi)*.

Questa Assemblea e il Paese chiedono risposte; ce le chiedono soprattutto i Comuni, che sono per la quasi totalità i destinatari dei progetti di attuazione, hanno aperto cantieri, hanno messo in campo professionisti e non hanno risposte. Anche in quest'ottica abbiamo presentato il disegno di legge che prevede l'istituzione di una Commissione di vigilanza e il controllo sull'attuazione del PNRR. È una risposta che deve essere data non solo a quest'Assemblea, ma a tutto il Paese: è un piano che dovrebbe traghettare l'Italia a un futuro migliore, più volto allo sviluppo e al futuro, un piano che il presidente Conte ha ottenuto con grande caparbia. *(Applausi)*.

### **Governo, composizione**

PRESIDENTE. Comunico che in data 6 settembre 2024 il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Onorevole Presidente,

La informo che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta, ha accettato le dimissioni rassegnate dal dott. Gennaro SANGIULIANO dalla carica di Ministro della cultura. Con il medesimo decreto il Presidente della Repubblica ha nominato il sig. Alessandro GIULI Ministro della cultura.

*F.to Giorgia Meloni*».

### **Atti e documenti, annuncio**

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per la seduta di giovedì 12 settembre 2024**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 12 settembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Interrogazioni

II. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento (*alle ore 15*)

La seduta è tolta (*ore 17,43*).



Allegato A**DISEGNO DI LEGGE**

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Repubblica del Kosovo per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale, con Protocollo, fatta a Pristina il 22 giugno 2021 (1089)**

## ARTICOLI DA 1 A 4

**Art. 1.****Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Repubblica del Kosovo per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale, con Protocollo, fatta a Pristina il 22 giugno 2021, di seguito denominata « Convenzione ».

**Art. 2.****Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 29 della Convenzione stessa.

**Art. 3.****Approvato**

*(Clausola di invarianza finanziaria)*

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**Art. 4.****Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e lo Stato di Libia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Roma il 10 giugno 2009, con Scambio di Note emendativo fatto a Roma il 7 e il 22 agosto 2014 (1128)**

### ARTICOLI DA 1 A 4

#### Art. 1.

##### Approvato

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e lo Stato di Libia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Roma il 10 giugno 2009, con Scambio di Note emendativo fatto a Roma il 7 e il 22 agosto 2014.

#### Art. 2.

##### Approvato

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 29 della Convenzione stessa.

#### Art. 3.

##### Approvato

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in euro 1.716.800 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

**Art. 4.****Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**DISEGNO DI LEGGE**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatto a Roma il 23 marzo 2019 (1127)**

## ARTICOLI DA 1 A 4

**Art. 1.****Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatto a Roma il 23 marzo 2019.

**Art. 2.****Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 29 dell'Accordo stesso.

**Art. 3.****Approvato**

*(Disposizioni finanziarie)*

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in euro 10.860.000 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026 nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato

di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Alle attività previste dall'articolo 27 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

#### **Art. 4.**

#### **Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

*Allegato B***Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1089**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione agli articoli 10 e 11 della Convenzione, viene rappresentato che le valutazioni tecniche stimano gli effetti rispetto a quelli scontati a legislazione vigente, non avendo a disposizione modelli che possano stimare i potenziali effetti comportamentali, che potrebbero aver luogo anche a prescindere dalle misure contenute nel provvedimento in oggetto; viene altresì sottolineato che, comunque, il testo della Convenzione è basato sul modello OCSE, il cui scopo è facilitare le operazioni transfrontaliere, evitando le doppie imposizioni, senza favorire fenomeni di spostamento di residenza per meri fini fiscali;

in relazione all'articolo 20, anch'esso basato sul modello di convenzione OCSE, viene rilevato che l'esenzione ivi prevista riguarda esclusivamente le somme ricevute per sopperire alle spese di mantenimento, d'istruzione e di formazione e solo nel caso in cui tali somme provengano dall'estero; viene altresì sottolineato che l'ordinamento italiano prevede già un'ampia casistica di esenzione fiscale per le borse di studio, oltre al fatto che si tratterebbe di attività che senza la convenzione non sono poste in essere (e quindi non producono attualmente gettito), con l'aggiunta che si tratterebbe comunque di somme di bassa entità, al di sotto delle soglie di tassazione effettiva Irpef: il Governo conferma quindi l'assenza di effetti negativi di gettito;

in relazione all'articolo 4, concernente la definizione di residente, all'articolo 5, in materia di stabile organizzazione, all'articolo 6, in materia di redditi immobiliari, all'articolo 18, in materia di pensioni, all'articolo 19, in tema di funzioni pubbliche e all'articolo 22, sull'eliminazione della doppia imposizione, ed in relazione al Protocollo alla Convenzione, viene confermata l'assenza di effetti negativi di gettito;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo nel presupposto che da quanto previsto agli articoli 10, 11, 16 e 20 della Convenzione non derivino perdite di gettito per l'erario.

**Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1128**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 4, viene rappresentato che la disposizione definisce l'espressione "residente di un territorio", in conformità al modello di

convenzione OCSE, ricorrendo al criterio risolutivo del mutuo accordo, per i casi in cui il soggetto ha la cittadinanza di entrambi gli Stati ovvero di nessuno di essi: pertanto il Governo non ritiene di ascrivere effetti fiscali derivanti specificamente dalla formulazione dell'articolo 4;

in relazione all'articolo 5, viene rappresentato che la disposizione non apporta variazioni significative all'ordinamento interno attualmente vigente, dal momento che il termine ivi previsto coincide con quello fissato dall'articolo 162 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR);

in relazione agli articoli 19 e 21, il Governo fa presente la indisponibilità di informazioni quantitative utili, tuttavia valuta che si tratti di situazioni marginali e di importi ricompresi nella fascia di non tassabilità, mentre per l'articolo 20 ritiene che il meccanismo previsto nella Convenzione non generi variazioni di fatto delle attuali regole interne, anche considerando i privilegi accordati al personale diplomatico: viene confermata di conseguenza la congruità della stima già effettuata;

in relazione all'articolo 23, viene rappresentato che il metodo per evitare la doppia imposizione prevede una combinazione fra il sistema di imputazione ordinaria utilizzato dal nostro Paese e quello misto, previsto per i residenti in Libia, fra esenzione e credito per i redditi da capitale. Viene quindi evidenziato che la disposizione non si discosta da quanto previsto dalla normativa italiana generale in termini di eliminazione della doppia imposizione: il Governo conferma pertanto le stime contenute nella relazione tecnica;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

### **Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1127**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 5, commi 3 e 7, viene fatto presente che le disposizioni non apportano variazioni significative all'ordinamento attuale e pertanto il Governo chiarisce che non producono effetti fiscali;

in relazione all'articolo 7, viene evidenziato che tale disposizione risulta congruente con quanto usualmente disposto in analoghi accordi internazionali contro le doppie imposizioni, nonché con l'ordinamento interno esistente, e pertanto il Governo non ritiene producano effetti fiscali. Viene aggiunto che le disposizioni contenute nel punto i del Protocollo addizionale forniscono ulteriori dettagli per l'applicazione della norma, da cui non si desumono elementi utili alla valutazione;

in relazione all'articolo 9, relativamente alla disciplina convenzionale delle imprese associate, viene rappresentato che la disposizione si trova in linea con la normativa italiana sui prezzi di trasferimento infragruppo, con particolare riferimento agli articoli 110, comma 7, del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) e 31-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973: pertanto il Governo ritiene che la norma non produca ulteriori oneri a carico della finanza pubblica;

in relazione all'articolo 21, viene rappresentato che le relative disposizioni sono formulate in maniera sostanzialmente analoga alle corrispondenti disposizioni degli altri accordi della specie conclusi dal nostro Paese, e usualmente

non sono corredate da valutazioni finanziarie, in assenza degli elementi necessari alla stima, ritenendone minimo l'impatto;

con riguardo alle disposizioni contenute nel punto 6 del Protocollo addizionale, viene evidenziato che possono considerarsi di carattere ordinamentale e, pertanto, il Governo ritiene che non forniscano elementi utili alla valutazione;

in relazione al computo delle stime indicate nella relazione tecnica, data l'elevata variabilità riscontrata, sia in aumento che in diminuzione, nel triennio 2020-2022, le cui dichiarazioni d'imposta sono state utilizzate quale base dati per le suddette stime, il Governo ritiene che la scelta dell'uso dei valori medi rappresenti la soluzione più prudentiale;

con riguardo alle quantificazioni fornite nella relazione tecnica con riferimento agli articoli 10, 11 e 13, viene rappresentato che esse sono state effettuate analizzando puntualmente i flussi finanziari riscontrati dai modelli 770 e CU disponibili per il triennio 2020-2022, secondo la metodologia dettagliata nella stessa relazione tecnica, e viene precisato che non si dispone di ulteriori informazioni oltre a quelle rilevabili dalle dichiarazioni dei redditi citate;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

### **Dichiarazione di voto del senatore De Rosa sul disegno di legge n. 1089**

Siamo in presenza di un disegno di legge di ratifica - il cui esame in commissione esteri si è concluso a maggio - di una convenzione del 2021 fatta con la Repubblica del Kosovo.

Lo scopo è assolutamente condivisibile, posto che si pone come obiettivo quello di eliminare le doppie imposizioni fiscali.

Allo stesso tempo mette in campo strumenti per evitare l'evasione fiscale.

Il modello seguito dalla Convenzione è quello dell'OCSE e trova applicazione sia per le persone fisiche, che per le società.

Quindi siamo fiduciosi che possa avere un impatto positivo su entrambi le nostre economie e per questa ragione dichiaro il voto favorevole dei senatori di Forza Italia.

### **Dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 1089**

Oggi siamo chiamati a esprimerci sulla ratifica e l'esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Repubblica del Kosovo per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale, è un accordo del 2021.

Esprimo già il voto favorevole del Movimento 5 Stelle per diversi motivi che ritengo vadano evidenziati.

In primo luogo, eliminazione della doppia imposizione la Convenzione risponde a un'esigenza primaria nel rafforzamento delle relazioni economiche tra Italia e Kosovo. Grazie a questo Accordo, si eliminano le distorsioni fiscali che ostacolano la competitività delle nostre imprese e si garantisce che i redditi prodotti in entrambi i Paesi siano tassati una sola volta. Questo è un passo essenziale per creare un ambiente economico favorevole, che incentivi gli investimenti italiani in Kosovo e, allo stesso tempo, offra condizioni fiscali chiare per gli operatori kosovari nel nostro Paese.

In secondo luogo, prevenzione dell'evasione fiscale: con la clausola anti-abuso prevista all'articolo 28 della Convenzione, si introducono misure mirate per evitare che soggetti esteri utilizzino il trattato al solo scopo di eludere il fisco, sfruttando pratiche di *treaty shopping*. L'introduzione di queste garanzie rafforza il nostro sistema di contrasto all'elusione fiscale internazionale, che è un obiettivo cruciale in un contesto globale sempre più interconnesso.

In terzo luogo, incentivi alla competitività: con questo Accordo mettiamo le imprese italiane in una posizione paritaria rispetto ai concorrenti stranieri che già beneficiano di analoghe convenzioni fiscali. Questo strumento rappresenta un'opportunità per rafforzare la presenza italiana in un'area strategica per la nostra politica estera ed economica.

Ci sono anche problematiche su cui riflettere. Innanzitutto la definizione di "stabile organizzazione": all'articolo 5, potrebbe generare dispute interpretative. La complessità della normativa in materia di stabili organizzazioni transnazionali, in particolare in settori come quello digitale o dei servizi,

potrebbe dar luogo a controversie sull'attribuzione della base imponibile. Questo potrebbe richiedere uno sforzo maggiore da parte delle nostre autorità fiscali per evitare interpretazioni opportunistiche; effettività delle misure anti-abuso: sebbene il trattato preveda clausole anti-abuso, l'efficacia delle stesse dipenderà dalla capacità di cooperazione tra le autorità italiane e kosovare. Non dobbiamo sottovalutare la difficoltà di ottenere un effettivo scambio di informazioni e di condurre verifiche incrociate sui contribuenti che operano tra i due Stati. Senza una collaborazione stretta e continuativa, c'è il rischio che le norme anti-abuso rimangano solo sulla carta.

In conclusione, avremo un importante passo in avanti nel migliorare le relazioni economiche e fiscali tra Italia e Kosovo, per cui rinnovo il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

### **Dichiarazione di voto del senatore Dreosto sui disegni di legge nn. 1089, 1128 e 1127**

Presidente, onorevoli colleghi, oggi ci troviamo a discutere e approvare degli accordi che, pur potendo sembrare tecnici e complessi, rappresentano in realtà un passaggio fondamentale per sostenere la nostra economia e favorire la competitività internazionale delle nostre imprese.

Senza questi accordi, rischiamo di creare un doppio carico fiscale sulle aziende, che non solo riduce i loro margini di guadagno, ma scoraggia anche gli investimenti internazionali e limita la loro crescita.

Prendiamo l'esempio del Kosovo. È una realtà giovane, con un mercato in forte espansione e un crescente interesse per le imprese italiane, soprattutto nei settori delle *start-up*, delle nuove tecnologie, delle infrastrutture, eccetera. Eliminare la doppia imposizione fiscale permetterà alle nostre imprese di competere meglio in questo contesto, evitando barriere economiche che fino ad ora ne hanno limitato le opportunità.

La Libia, nonostante le sfide legate alla stabilità politica, è un Paese con cui abbiamo forti legami economici e strategici, specialmente per quanto riguarda il settore energetico e le grandi opere. Garantire alle nostre imprese l'opportunità di operare in Libia senza essere penalizzate da una doppia tassazione significa rafforzare la nostra posizione in una regione di grande rilevanza geopolitica.

Per quanto riguarda la Repubblica Popolare Cinese, sappiamo bene che rappresenta uno dei più grandi mercati globali. Nonostante le opportunità siano immense, è altrettanto importante che le nostre imprese possano operare in un contesto fiscale chiaro e trasparente, senza penalizzazioni. L'accordo aiuterà certamente a facilitare le operazioni delle imprese italiane in un mercato così competitivo, riducendo i costi e semplificando la fiscalità.

Dobbiamo vedere questi accordi come un volano per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Le nostre aziende avranno la possibilità di espandersi senza essere gravate da tasse ingiuste e sovrapposte, aumentando le opportunità di commercio, investimento e cooperazione con Paesi importanti.

Un altro aspetto cruciale di questi trattati è l'introduzione di misure per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale. Grazie alla cooperazione tra le

autorità fiscali dei Paesi coinvolti, sarà possibile individuare con maggiore efficacia comportamenti fraudolenti e migliorare la trasparenza fiscale.

Oltre al vantaggio immediato per le nostre imprese, questi accordi inviano un messaggio chiaro e positivo: l'Italia è pronta a sostenere l'internazionalizzazione del proprio tessuto produttivo, ad aprire nuovi mercati e a rafforzare i legami economici con Paesi chiave a livello globale.

La semplificazione fiscale e la trasparenza che derivano da questi accordi contribuiranno a creare un contesto più favorevole per chi fa impresa.

In conclusione, cari colleghi, l'approvazione di questi accordi rappresenta una scelta strategica per il futuro delle nostre relazioni economiche internazionali. Offriamo alle nostre aziende maggiori opportunità per crescere, innovare ed essere protagoniste in mercati cruciali per il nostro sviluppo economico.

### **Dichiarazione di voto del senatore De Rosa sul disegno di legge n. 1128**

Si tratta di una Convenzione fatta con la Libia, quella che oggi andiamo ad approvare, ma che attende la propria ratifica sin dalla scorsa legislatura.

Il tema è quello delle doppie imposizioni fiscali che ora è regolato sulla base degli specifici rapporti che l'Italia ha con la Libia, oltre che seguire il modello OCSE.

Vengono delineate quindi le procedure più opportune sia per evitare le doppie imposizioni che per garantire lo scambio di informazioni fiscali necessario a garantire la lotta all'evasione, includendo il superamento del segreto bancario.

Una ratifica sulla quale il Gruppo di Forza Italia dichiara il proprio voto favorevole.

### **Dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 1128**

Onorevoli colleghi, anche questa è una ratifica di esecuzione della Convenzione tra Italia e Libia per evitare le doppie imposizioni e prevenire l'evasione fiscale, firmata nel 2009 e successivamente emendata nel 2014.

Il voto del Movimento 5 Stelle sarà favorevole, e ritengo doveroso evidenziare alcuni punti chiave che supportano questa decisione.

In primo luogo, eliminazione della doppia imposizione: la Convenzione rappresenta uno strumento essenziale per evitare che i redditi generati tra Italia e Libia siano tassati due volte, offrendo così chiarezza e certezza fiscale per imprese e cittadini che operano tra i due Paesi. Questo è un passo fondamentale per favorire investimenti e scambi economici, soprattutto in un'area strategica come la Libia.

In secondo luogo, prevenzione dell'evasione fiscale: la Convenzione introduce meccanismi che mirano a prevenire l'elusione e l'evasione fiscali, conformandosi agli *standard* OCSE. Lo scambio di informazioni fiscali tra Italia e Libia è un aspetto cruciale per assicurare che i contribuenti rispettino le loro obbligazioni fiscali in entrambi i Paesi.

In terzo luogo, sostegno alle relazioni economiche: in un contesto geopolitico delicato come quello libico, la ratifica di questa Convenzione rappresenta un segnale di fiducia verso la ripresa delle relazioni economiche bilaterali. Nonostante le difficoltà legate all'instabilità politica della Libia, rafforzare il quadro giuridico fiscale è un passo necessario per agevolare la presenza italiana nel Paese e sostenere gli operatori economici italiani.

Alcune situazioni devono essere attentamente monitorate, come il contesto politico incerto: la Libia, come sappiamo, sta attraversando una fase complessa di transizione politica e istituzionale. È fondamentale che il Governo italiano mantenga un dialogo costante con le autorità libiche per garantire che la cooperazione amministrativa, in particolare lo scambio di informazioni fiscali, sia efficace e pienamente operativa.

Vi è poi l'impatto finanziario: gli oneri economici stimati dalla ratifica della Convenzione, pari a 1.716.800 euro annui a partire dal 2025, non sono trascurabili. Questi costi derivano dalla mancata tassazione di dividendi, canoni e utili da capitale trasferiti dalla Libia. Invito quindi il Governo a vigilare affinché gli effetti fiscali siano bilanciati da un incremento degli investimenti e delle relazioni economiche.

In terzo luogo, cito il monitoraggio dell'applicazione della Convenzione: è indispensabile che le autorità fiscali italiane vigilino sull'effettiva applicazione delle norme anti-evasione e anti-abuso previste dalla Convenzione. Dobbiamo evitare che le lacune nel sistema fiscale libico possano essere sfruttate da soggetti opportunistici per aggirare le regole fiscali italiane.

Nonostante queste criticità, credo fermamente che la ratifica di questo Trattato rappresenti una scelta strategica e un'opportunità per il nostro Paese. È un passo in avanti per rafforzare la cooperazione fiscale internazionale, incentivare gli scambi economici e dare impulso agli investimenti italiani in un Paese cruciale per il Mediterraneo.

### **Dichiarazione di voto del senatore De Rosa sul disegno di legge n. 1127**

La ratifica in esame aggiorna gli accordi già presenti tra Italia e Cina, in materia di imposizione fiscale.

Si tratta di una realtà importante, quella cinese, nella quale si trovano ad operare molte imprese e molti imprenditori italiani.

Aggiornare tutti gli aspetti di fiscalità diretta con la Cina è quindi fondamentale per mettere i nostri imprenditori nelle condizioni di operare in regime di adeguata concorrenza, anche rispetto agli imprenditori di altri Stati che producono nella Repubblica Popolare Cinese.

Oltre al tema della imponibilità degli utili delle imprese viene affrontato anche quello della tassazione dei redditi immobiliari, dei redditi da capitale e da lavoro.

Viene garantita al disegno di legge di ratifica anche l'adeguata copertura finanziaria.

Per queste ragioni la ratifica in esame vede il voto favorevole dei senatori di Forza Italia.

### **Dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 1127**

Il disegno di legge n.1127 riguarda la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo tra Italia e Cina per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscali.

Il MoVimento 5 Stelle voterà a favore di questo Accordo del Governo Conte I e con gli obiettivi che ricordo essere, in primo luogo, eliminazione della doppia imposizione. L'Accordo offre vantaggi fiscali significativi per le imprese italiane che operano in Cina, riducendo i costi dovuti alla doppia imposizione sui redditi. Questo è un elemento fondamentale per migliorare la competitività delle nostre imprese su un mercato chiave come quello cinese, garantendo loro parità di condizioni rispetto a concorrenti di altri Paesi europei.

In secondo luogo prevenzione dell'evasione fiscale: l'Accordo prevede meccanismi solidi per prevenire l'evasione e l'elusione fiscali, allineandosi agli *standard* internazionali dell'OCSE. Questi strumenti sono cruciali per assicurare che la cooperazione tra le autorità fiscali italiane e cinesi sia efficace, soprattutto in un contesto di crescente scambio economico.

In terzo luogo rafforzamento delle relazioni economiche questa Convenzione rappresenta un ulteriore passo verso il consolidamento delle nostre relazioni bilaterali con la Cina. In un mondo globalizzato, accordi di questo tipo sono essenziali per incentivare gli investimenti cinesi in Italia e viceversa, creando un ambiente fiscale stabile e prevedibile per le aziende di entrambi i Paesi.

Andrà monitorata l'efficacia della cooperazione amministrativa: la cooperazione tra le autorità fiscali italiane e cinesi sarà determinante per l'efficacia dell'Accordo. Dobbiamo assicurarci che lo scambio di informazioni e l'applicazione delle norme antiabuso siano pienamente operativi e trasparenti.

Nonostante queste sfide, sono convinto che la ratifica di questo Accordo rappresenti una scelta strategica per l'Italia. È una misura necessaria per garantire sicurezza fiscale, migliorare la competitività delle nostre imprese e promuovere relazioni economiche solide con la Cina.

### **Dichiarazione di voto del senatore Speranzon sul disegno di legge n. 1127**

Onorevoli colleghi, l'accordo che ci apprestiamo a ratificare oggi, frutto di un lavoro congiunto fra Italia e Cina e basato sui più recenti *standard* internazionali, ha un duplice obiettivo: da una parte, migliorare la competitività delle imprese italiane che operano in Cina e, dall'altra, fornire agli investitori cinesi in Italia un quadro normativo più chiaro e stabile.

Per le nostre imprese, significa poter operare in un contesto di maggiore certezza, riducendo il rischio di doppia imposizione e semplificando la gestione delle proprie attività economiche. Ciò le mette in una posizione concorrenziale migliore rispetto alle aziende di altri Paesi, rafforzando la loro presenza in un mercato di importanza strategica come quello cinese.

Allo stesso tempo, gli investitori cinesi in Italia troveranno regole fiscali più definite e una maggiore protezione contro le incertezze

normative, contribuendo a creare un ambiente economico più favorevole e attrattivo per nuove iniziative economiche e investimenti.

L'Accordo non si limita a migliorare le relazioni commerciali, ma pone anche solide basi per una cooperazione più stretta nella lotta all'evasione fiscale internazionale. Attraverso lo scambio di informazioni e l'adozione di meccanismi anti-abuso, ci assicuriamo che la crescita economica avvenga in un contesto di trasparenza e legalità, a beneficio di entrambe le Nazioni.

Il Governo Meloni, al contrario di quanto sostengono alcuni colleghi dell'opposizione, evidentemente orfani della Belt and Road Initiative, vuole rafforzare la cooperazione con la Cina, seconda economia del Pianeta e paese fondamentale negli equilibri mondiali. Tutto questo nello spirito dell'Antica Via della Seta, che spiace ricordare ai colleghi del Movimento 5 Stelle non ha inventato Conte, ma che incarna l'apertura al dialogo e la reciproca conoscenza fra civiltà orientale ed occidentale, e si sviluppò con imponenti scambi culturali e commerciali grazie all'opera di grandi italiani come Matteo Ricci e soprattutto Marco Polo, di cui mi pregio di essere concittadino.

Lo ha detto chiaramente anche il Presidente del Consiglio nella sua visita a Pechino a luglio. Per noi la Cina è un partner economico, commerciale, culturale e i legami profondi che uniscono i nostri due paesi risalgono al viaggio di Marco Polo, di cui proprio quest'anno ricorrono i 700 anni dalla scomparsa.

La cooperazione è possibile anche senza essere stretti nella morsa di intese suscettibili di creare pericolose penetrazioni nel tessuto produttivo ed economico italiano, e dev'essere reciprocamente vantaggiosa, portando benefici concreti alle nostre imprese e ai nostri cittadini.

Purtroppo i tanto citati accordi stretti da Conte nel 2019 non solo non hanno portato particolari benefici alle imprese italiane in Cina, ma hanno clamorosamente aumentato il *deficit* commerciale con la Cina.

Tra il 2019 e oggi l'interscambio tra Italia e Cina è cresciuto da 50 a 84 miliardi di dollari, ma il vantaggio è solo a favore di Pechino. Mentre le esportazioni italiane nel quinquennio sono cresciute di 4 miliardi di dollari (da 14,5 a 18,6), quelle cinesi sono quasi raddoppiate, passando da 35 a 66 miliardi di dollari. Questa tendenza dimostra quanta poca equità sia stata generata dalla *partnership* sottoscritta dall'allora presidente del Consiglio Conte con la Nuova Via della Seta.

Anche sul piano degli investimenti, cinque anni dopo la firma di quel *memorandum*, non si è registrato alcun risultato apprezzabile. Anzi, contrariamente alle aspettative, gli investimenti non solo non hanno registrato un aumento, ma hanno addirittura cominciato a rallentare. È interessante notare che Paesi come la Francia e la Germania, che non hanno mai aderito alla Belt and Road Initiative, abbiano visto lo *stock* di investimenti cinesi nel Paese non solo restare più elevato rispetto all'Italia, ma addirittura surclassarlo. Questo spiega anche perché l'Italia fosse l'unica tra le grandi Nazioni dell'Occidente a far parte della cosiddetta "Nuova Via della Seta". La scelta di uscire da quel *memorandum* lo scorso dicembre non si è tradotta nella drammatica rottura delle relazioni con la Cina.

Grazie al Governo presieduto da Giorgia Meloni si apre una nuova era di cooperazione finalmente equilibrata, mutuamente vantaggiosa e basata sulla reciproca fiducia. L'obiettivo è quello di bilanciare i rapporti economici e commerciali, ridurre il divario negli investimenti, migliorare le condizioni di accesso al mercato cinese e tutelare la proprietà intellettuale.

Grazie a questa intesa, si apriranno nuove prospettive di crescita e sarà tutelato l'interesse nazionale dell'Italia, dei suoi cittadini e delle sue imprese, da sempre la nostra bussola in politica estera.







218ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

11 Settembre 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante															
<b>Nominativo</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morelli Alessandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Murelli Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Musolino Dafne															
Musumeci Sebastiano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naturale Gisella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Nave Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Nicita Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Nocco Vita Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Occhiuto Mario	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F
Orsomarso Fausto	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ostellari Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Paganella Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Paita Raffaella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Paroli Adriano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
Parrini Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Patton Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Patuanelli Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pellegrino Cinzia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pera Marcello															
Petrenga Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petrucci Simona	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Piano Renzo															
Pirondini Luca	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pirovano Daisy	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pirro Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pogliese Salvatore Domenico An	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Potenti Manfredi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pucciarelli Stefania	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rando Vincenza	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rapani Ernesto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rastrelli Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo															
Rojc Tatiana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Romeo Massimiliano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ronzulli Licia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rosa Gianni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rosso Roberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rossomando Anna	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sallemi Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Satta Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F



## **SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1127:

sulla votazione dell'articolo 4, la senatrice Sironi avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Camusso, Cantù, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Giacobbe, La Pietra, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Pogliese, Rando, Rauti, Rosa, Rubbia, Segre, Sisto, Spinelli e Turco.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borghi Claudio, Borghi Enrico, Mieli, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Castellone, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Floridia Aurora, Maiorino e Verducci, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

### **Gruppi parlamentari, composizione**

Con lettera pervenuta il 7 agosto 2024, il senatore Trevisi ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle e di aderire al Gruppo parlamentare Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE.

Il Presidente del Gruppo Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE ha accettato tale adesione.

### **Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Gruppo parlamentare Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Trevisi;

6ª Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Trevisi.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Ministro per la pubblica amministrazione

Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa  
Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 (1184-bis)

(presentato in data 11/09/2024)

Derivante da stralcio art. 23 del DDL S.1184;

senatore Gelmetti Matteo

Istituzione dell'Albo nazionale delle imprese della distribuzione HORECA (1223)

(presentato in data 05/09/2024);

senatori Zullo Ignazio, Fallucchi Anna Maria, Sigismondi Etelwardo, Spinelli Domenica, Tubetti Francesca, Satta Giovanni, Rastrelli Sergio, Liris Guido Quintino, Rosa Gianni, Pellegrino Cinzia, Gelmetti Matteo, Matera Domenico, Mancini Paola, Maffoni Gianpietro, Rapani Ernesto, Lisei Marco, Iannone Antonio

Disposizioni per la tutela della salute in sospensione della gratuità per gli autori di aggressioni contro gli operatori sanitari in occasione di lavoro e di reati contro il patrimonio sanitario (1224)

(presentato in data 05/09/2024);

Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ministro della difesa

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'istituzione dell'organizzazione governativa internazionale GCAP, fatta a Tokyo il 14 dicembre 2023 (1225)

(presentato in data 09/09/2024);

senatori Maiorino Alessandra, Naturale Gisella, Cataldi Roberto, Castellone Maria Domenica, Damante Concetta, Bevilacqua Dolores, Nave Luigi, Floridia Barbara, Di Girolamo Gabriella, Mazzella Orfeo, Sironi Elena, Licheri Sabrina, Pironcini Luca

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza (1226)

(presentato in data 10/09/2024);

senatrice Malpezzi Simona Flavia

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 e ulteriori interventi per favorire l'accesso effettivo e consapevole all'adozione nonché la conoscenza delle proprie origini e la promozione della cultura dell'adozione (1227)

(presentato in data 11/09/2024).

### **Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 12 agosto 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 26, commi 4, 5, 6 e 7, della legge 5 agosto 2022, n. 118 – lo

schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (n. 187).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 26 agosto 2024 – alla 8ª Commissione permanente e, per i profili finanziari, alla 5ª Commissione permanente, nonché – d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati – alla Commissione parlamentare per la semplificazione, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 9 agosto 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53, e dell'articolo 1 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 – lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2020/285 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il regime speciale per le piccole imprese e della direttiva 2022/542/UE recante modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (n. 188).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 30 agosto 2024 – alla 6ª Commissione permanente e, per i profili finanziari, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 40 giorni dall'assegnazione. La 4ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 6ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro della difesa, con lettera del 7 agosto 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 - lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 2/2024, denominato «*Site Activation dell'unità navale LHD Trieste per l'adeguamento agli standard JSF per la conduzione di operazioni imbarcate con velivoli F-35B*» (n. 189).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 settembre 2024 - alla 3ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. La 5ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 3ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 14 agosto 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica di modifica del regolamento di cui

al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale (n. 190).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 settembre 2024 - alla 5ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 30 agosto 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145 - lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento della prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024 (n. 191).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 settembre 2024 - alla 3ª Commissione permanente e, per i profili finanziari, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 20 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 5 settembre 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 21, comma 1, della legge 9 agosto 2023, n. 111 - lo schema di decreto legislativo recante testo unico delle sanzioni tributarie, amministrative e penali (n. 192).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 settembre 2024 - alle Commissioni riunite 2ª e 6ª e, per i profili finanziari, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 5 settembre 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 21, comma 1, della legge 9 agosto 2023, n. 111 - lo schema di decreto legislativo recante testo unico della giustizia tributaria (n. 193).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 settembre 2024 - alle Commissioni riunite 2ª e 6ª e, per i profili finanziari, alla 5ª

Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 9 settembre 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 15 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 – lo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1889/2005, nonché alle disposizioni del regolamento di esecuzione (UE) 2021/776, che stabilisce i modelli per determinati moduli nonché le norme tecniche per l'efficace scambio di informazioni a norma del regolamento (UE) 2018/1672 (n. 194).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 10 settembre 2024 – alle Commissioni riunite 2ª e 6ª, che esprimeranno il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alle Commissioni riunite in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 9 settembre 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 – lo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/2036, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda il trattamento prudenziale degli enti di importanza sistemica a livello mondiale con strategia di risoluzione a punto di avvio multiplo e metodi di sottoscrizione indiretta degli strumenti ammissibili per il soddisfacimento del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (n. 195).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 10 settembre 2024 – alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 6ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 9 settembre 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 – lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343, sul rafforzamento di

alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (n. 196).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 10 settembre 2024 – alla 2ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 2ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

### **Governo trasmissione di atti e documenti**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 16, 20 e 28 agosto e 9 e 10 settembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

- al dottor Emilio Gatto, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- al dottor Giuseppe Silipo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'istruzione e del merito;
- al dottor Felice Morisco, il conferimento *ad interim* di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- al dottor Stefano Vaccari, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- all'ingegner Francesco Baldoni, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- al dottor Pietro Antonio Gallo, la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- al dottor Fabio Cantale, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;
- al dottor Federico Falcitelli, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;
- alla dottoressa Daniela Mastrofrancesco, il conferimento *ad interim* di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'interno;
- al dottor Onofrio Giustino Angelo Cutaia, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della cultura.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 4 settembre 2024, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, che è stata autorizzata, in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2020 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, una variazione senza oneri aggiuntivi in ordine al progetto "Migliorare la sicurezza e la resilienza alimentare delle famiglie con bambini malnutriti nelle Comunità più povere e maggiormente vulnerabili agli shock climatici nella Regione dell'Artibonite – Comune di Anse Rouge e Terre Nueve - Haiti" dell'associazione Progettomondo - ETS.

La predetta comunicazione è trasmessa alla 3ª, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 28 agosto 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, la comunicazione concernente la nomina del dottor Giovanni Filippini a Commissario straordinario alla peste suina africana (n. 56).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 9ª Commissione permanente.

Il Ministro per la pubblica amministrazione, con lettera in data 4 settembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 4 marzo 2009, n. 15, la relazione concernente l'andamento della spesa relativa all'applicazione degli istituti connessi alle prerogative sindacali in favore dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. CLII*, n. 3).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 6 settembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la relazione sulla consistenza, destinazione e utilizzo dei beni sequestrati o confiscati e sullo stato dei procedimenti di sequestro o confisca, riferita al primo semestre 2024.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (*Doc. CLIV, n. 4*).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 19 agosto 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 1-*bis*, del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, la relazione sull'andamento delle operazioni assistite dalla garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) e sugli obiettivi di *performance* collegati, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente (*Doc. CXIV, n. 2*).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 14 agosto 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 146, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la relazione sull'attività svolta nel 2023 dalle Commissioni per la gestione straordinaria degli enti sciolti per infiltrazione e condizionamenti di tipo mafioso.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente (*Doc. LXXXVIII, n. 2*).

Nello scorso mese di agosto 2024 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione del Ministero della difesa e del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'esercizio finanziario 2024, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

Con lettera in data 29 agosto 2024, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Calvi Risorta (Caserta), Stefanaceni (Vibo Valentia) e la proroga della durata della gestione commissariale del comune di Scilla (Reggio Calabria).

Con lettere in data 13 agosto 2024, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6 del decreto legislativo

18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Montalbano Jonico (Matera), San Felice del Benaco (Brescia), Ozegna (Torino) e Bussi sul Tirino (Pescara).

### **Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione**

Il Ministro della cultura, con lettera in data 16 agosto 2024, ha inviato, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura d'infrazione n. 2017/4092 - ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – concernente la non conformità con il diritto dell'Unione della normativa italiana relativa all'attività di intermediazione in materia di diritto d'autore.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª, alla 4ª e alla 7ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 33/1).

Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con lettera in data 2 settembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, le relazioni sulle procedure d'infrazione di cui all'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

n. 2024/0192, in merito al non corretto o incompleto recepimento della direttiva (UE) 2023/959, recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra (Procedura d'infrazione n. 34/1);

n. 2024/2097, in merito al non corretto e completo recepimento della direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (Procedura d'infrazione n. 36/1);

n. 2024/2142, in merito all'applicazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e della direttiva 2012/19/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Procedura d'infrazione n. 37/1).

I predetti documenti sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente.

**Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento**

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (UE) 2017/2394 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa che tutela i consumatori ("regolamento CPC") (COM(2024) 311 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Relazione semestrale sull'esecuzione delle operazioni di assunzione di prestiti, gestione del debito ed erogazione di prestiti a norma dell'articolo 13 della decisione di esecuzione C(2023)8010 della Commissione – 1º gennaio 2024–30 giugno 2024 (COM(2024) 369 definitivo), alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente;
- Relazione della Commissione a norma del regolamento (UE) 2018/956, che analizza i dati trasmessi dagli Stati membri e dai costruttori per il periodo di riferimento 2021 sulle emissioni di CO<sub>2</sub> e sul consumo di carburante dei veicoli pesanti nuovi (COM(2024) 313 definitivo), alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'esercizio della delega conferita alla Commissione a norma del regolamento (UE) n. 609/2013 relativo agli alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, agli alimenti a fini medici speciali e ai sostituti dell'intera razione alimentare giornaliera per il controllo del peso (COM(2024) 346 definitivo), alla 9ª e alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla valutazione *ex-post* del programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) 2014-2020 (COM(2024) 359 definitivo), alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del regolamento (CE) n. 862/2007 relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale (COM(2024) 327 definitivo), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Relazione sullo Stato di diritto 2024 – La situazione dello Stato di diritto

nell'Unione europea (COM(2024) 800 definitivo), alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;

– Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza a Italia, Slovenia, Austria, Grecia e Francia in relazione a sei catastrofi naturali verificatesi nel 2023 (COM(2024) 325 definitivo), alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;

– Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Quadro di valutazione UE della giustizia 2024 (COM(2024) 950 definitivo), alla 2ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;

– Proposta di regolamento del Consiglio che fissa le possibilità di pesca per alcuni stock e gruppi di stock ittici applicabili nel Mar Baltico per il 2025 e che modifica il regolamento (UE) 2024/257 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca in altre acque (COM(2024) 386 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;

– Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei Conti – Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2023 (COM(2024) 273 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;

– Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti - Conti annuali consolidati dell'Unione per l'esercizio 2023 (COM(2024) 272 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;

– Proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2008/971/CE per quanto riguarda i materiali forestali di moltiplicazione della categoria "controllati", la relativa etichettatura e i nomi delle autorità responsabili dell'ammissione e del controllo della produzione (COM(2024) 387 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente.

### **Governo, trasmissione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. Deferimento**

Il Dipartimento per gli affari europei della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso, in data 8 agosto 2024, le seguenti sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, relative a cause in cui la Repubblica italiana è parte o adottate a seguito di domanda di pronuncia pregiudiziale proposta da un'autorità giurisdizionale italiana, che sono inviate, ai sensi dell'articolo 144-ter del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni:

Sentenza della Corte (Grande sezione) del 29 luglio 2024, cause riunite C-112/22 e C-223/22, CU (C-112/22) ND (C-223/22) altre parti nel procedimento: Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli (C-112/22 e C-223/22), Ministero dell'economia e delle finanze (C-112/22 e C-223/22), Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (C-223/22). Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale di Napoli. Status dei cittadini

di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo – Direttiva 2003/109/CE – Articolo 11, paragrafo 1, lettera d) – Parità di trattamento – Misure riguardanti le prestazioni sociali, l'assistenza sociale e la protezione sociale – Requisito relativo alla residenza per almeno dieci anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo – Discriminazione indiretta - alla 1ª, alla 2ª, alla 4ª, e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XIX, n. 40*);

Sentenza della Corte (Terza sezione) dell'11 luglio 2024, causa C-598/22, Società Italiana Imprese Balneari Srl contro Comune di Rosignano Marittimo, Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia del demanio – Direzione regionale Toscana e Umbria, Regione Toscana. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Consiglio di Stato. Articolo 49 TFUE – Concessioni del demanio pubblico marittimo – Scadenza e rinnovo – Normativa nazionale che prevede la cessione a titolo gratuito allo Stato delle opere non amovibili realizzate sul demanio pubblico – Restrizione – Insussistenza - alla 2ª, alla 4ª alla 6ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XIX, n. 41*);

Sentenza della Corte (Grande sezione) del 29 luglio 2024, causa C-713/22, LivaNova plc contro Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Presidenza del Consiglio dei ministri, in presenza di: SNIA SpA, in regime di amministrazione straordinaria. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte suprema di cassazione. Società – Scissioni delle società per azioni – Sesta direttiva 82/891/CEE – Articolo 3, paragrafo 3, lettera b) – Scissione mediante costituzione di nuove società – Nozione di "elemento del patrimonio passivo non (...) attribuito nel progetto di scissione" – Responsabilità solidale di tali nuove società per il passivo derivante da comportamenti della società scissa antecedenti a detta scissione - alla 2ª, alla 4ª, alla 6ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XIX, n. 42*).

### **Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea**

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 1° al 31 agosto 2024, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 2 settembre 2024, in adempimento al disposto

dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 283);

dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 284).

**Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, trasmissione di atti. Deferimento**

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con lettera in data 1º agosto 2024, ha inviato la relazione sull'attività svolta dalla medesima Agenzia nell'anno 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 112, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (Atto n. 554).

**Parlamento europeo, trasmissione di documenti. Deferimento**

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera inviata il 26 luglio 2024, ha inviato il testo di un documento, approvato dal Parlamento stesso nella tornata dal 16 al 19 luglio 2024, trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

risoluzione sulla necessità di un sostegno continuo dell'UE all'Ucraina, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 537).

**Mozioni, apposizione di nuove firme**

Le senatrici La Marca e Camusso hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00101 della senatrice Maiorino ed altri.

**Interrogazioni**

MALPEZZI, ALFIERI, CAMUSSO, ZAMPA, SENSI, FRANCESCHINI, GIACOBBE, PARRINI, ROJC, TAJANI, ROSSOMANDO, MANCA, VERINI, MISIANI, VERDUCCI, D'ELIA, IRTO, FINA,

ZAMBITO, LOSACCO, BAZOLI, BASSO, MARTELLA, FURLAN, RANDO, NICITA, GIORGIS, VALENTE, FRANCESCHELLI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

in data 22 agosto 2024 la stampa ha reso noto che il sedicente “(nuovo) Partito comunista italiano” avrebbe preparato una vera e propria lista di proscrizione contro “organismi e agenti sionisti operanti in Italia”, lunga 24 pagine, divisa in sette categorie, e comprendente decine di nomi di organizzazioni, imprese, persone, giornalisti, responsabili di organizzazioni. La lista, presentata come ricerca “ancora limitata” e a cui si chiama “i lettori a contribuire”, ha l’obiettivo di denunciare “senza mezzi termini la complicità della parte più reazionaria dell’apparato mass-mediatico italiano con l’entità sionista”, “additare i complici, nel seno dell’apparato mass-mediatico italiano, del genocidio in corso nella Striscia di Gaza e tenere loro il fiato sul collo”;

tra le 16 definizioni dei pregiudizi antisemiti, redatta dal Centro di documentazione ebraica contemporanea per il Centro nazionale per la lotta contro l’antisemitismo della Presidenza del Consiglio dei ministri italiano c’è anche quella della lista degli ebrei influenti, strumento discriminatorio utilizzato prima dai neonazisti e oggi dagli antisemiti per diffondere il pregiudizio antisemita degli ebrei considerati “influenti” e potenti”;

la relazione del coordinatore nazionale contro l’antisemitismo, il prefetto Pasquale Angelosanto, ha evidenziato un aumento estremamente preoccupante dei casi di antisemitismo in Italia, sia in ambienti di destra che di sinistra. Dallo scorso 7 ottobre fino al 30 giugno di quest’anno, “sono stati rilevati 406 casi di antisemitismo”, a fronte di 98 episodi segnalati nell’analogo periodo a cavallo fra il 2022 e il 2023, ha detto il prefetto Angelosanto lo scorso 10 luglio durante l’audizione al Senato di fronte alla Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all’odio e alla violenza (“Commissione Segre”),

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo abbia posto in essere per fare luce sulla genesi della lista richiamata, e se abbia segnalato all’autorità giudiziaria i suoi responsabili;

quali misure siano state adottate per assicurare protezione alle persone e alle organizzazioni segnalate nella lista;

quali iniziative siano state intraprese per contrastare l’aumento di episodi di antisemitismo nel nostro Paese.

(3-01317)

ZAMBITO, PARRINI, FRANCESCHELLI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

la necessità di salvare la vita in mare costituisce un preciso obbligo degli Stati e prevale su tutte le norme e gli accordi bilaterali finalizzati al contrasto dell’immigrazione irregolare;

le convenzioni internazionali, al pari dei regolamenti europei, costituiscono quindi un limite alla potestà legislativa dello Stato e, in base agli articoli 10, 11 e 117 della Costituzione, il diritto internazionale e le convenzioni internazionali sottoscritte dal nostro Paese non possono essere derogati da scelte discrezionali dell’autorità politica;

il decreto-legge 2 gennaio 2023, n. 1, ha introdotto disposizioni urgenti in materia di transito e sosta nelle acque territoriali delle navi non governative impegnate nelle operazioni di soccorso in mare;

il provvedimento ha di fatto inasprito in modo, secondo gli interroganti, inaccettabile il codice di condotta per i salvataggi in mare delle navi umanitarie prevedendo multe e sanzioni per i trasgressori;

la mappa delle rotte vessatorie inflitte dal Viminale alle navi della flotta civile, nel tentativo di tenerle il più lontano possibile dall'area dei soccorsi e di rendere finanziariamente insostenibili le missioni, ha causato fino ad oggi, secondo le rilevazioni effettuate con il sistema di tracciamento OSINT, almeno 8 milioni di euro di spese aggiuntive alle navi delle organizzazioni non governative nel 2023, 150.000 chilometri percorsi senza motivo, 374 giorni di assenza forzata dalla zona di ricerca e soccorso nell'anno, che ha fatto segnare il *record* di morti, con oltre 2.500 persone che hanno perso la vita;

tale *trend* si è confermato persino in crescita nella prima metà del 2024 con le navi umanitarie costrette ad allungare le loro missioni mediamente di 6-8 giorni e costi che lievitano di almeno 80.000 euro a viaggio. Un onere che, nonostante le donazioni generose, ha costretto diverse organizzazioni umanitarie a rallentare le missioni;

i giorni di navigazione in più aumentano le sofferenze delle persone soccorse che avrebbero diritto a essere portate in un luogo sicuro nel minor tempo possibile. Persone vulnerabili, già provate dalla traversata, da lunghi periodi di detenzione nei Paesi di origine e che hanno subito violenze e violazioni dei diritti umani;

le modalità di applicazione della norma italiana che costringe le navi di organizzazioni non governative a raggiungere porti lontani dai salvataggi è attualmente oggetto di ricorso presso il Consiglio di Stato. Va inoltre segnalato, in questo contesto e rispetto alla norma contenuta nel decreto-legge n. 1 del 2023, come alcuni tribunali nazionali abbiano annullato in via cautelare numerosi fermi e dato ragione nel merito a tre organizzazioni. Nell'ambito di uno dei ricorsi sono emersi, inoltre, dubbi sulla sua legittimità costituzionale: il Tribunale di Brindisi potrebbe quindi interrogare la Consulta, o anche la Corte di giustizia della UE;

preso atto che:

continuano le operazioni di soccorso in mare delle navi appartenenti ad organizzazioni non governative nel Mediterraneo. Il 19 agosto scorso la nave "Geo Barents" ha sbarcato nel porto di Livorno 57 migranti, di cui 18 minorenni, dopo quasi 4 giorni di navigazione dal salvataggio. Nonostante tali ritardi, 15 migranti sono stati trasferiti ad Avellino, a circa 600 chilometri quindi dalla città toscana. Si tratta di una scelta a giudizio degli interroganti incomprensibile e disumana, che aggrava le condizioni fisiche e psicologiche delle persone coinvolte, in palese violazione di ogni trattato sulla salvaguardia dei diritti umani;

oltre mille migranti sono morti o sono stati dichiarati dispersi nel Mediterraneo centrale dall'inizio del 2024 al 17 agosto: lo ha reso noto su "X" l'Organizzazione internazionale delle migrazioni (OIM) in Libia. Le vittime, ha precisato l'OIM, sono state 421, mentre i dispersi 603, per un totale di

1.024 persone. Nello stesso periodo, i migranti intercettati in mare e riportati in Libia sono stati 13.763, di cui 12.220 uomini, 947 donne, 460 minori e 136 persone per le quali non sono disponibili dati di genere,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga urgente e necessario modificare l'attuale quadro normativo che regola il fenomeno migratorio, con l'obiettivo di riconoscere piena agibilità alle attività di ricerca e salvataggio delle navi delle organizzazioni non governative, che avvengono nel pieno rispetto del diritto internazionale, al fine di evitare ulteriori ed ingiustificate sofferenze ai migranti soccorsi, impedire alle navi di soccorrere possibili naufraghi e penalizzare ulteriormente le organizzazioni non governative.

(3-01318)

MISIANI, ALFIERI, ZAMBITO, CAMUSSO, MANCA, FINA, PARRINI, FURLAN, D'ELIA, NICITA, VERINI, MALPEZZI, MARTELLA, TAJANI, FRANCESCHELLI, LA MARCA, IRTO, SENSI, DELRIO, VERDUCCI, ROJC, RANDO, VALENTE, GIACOBBE, ROSSOMANDO - *Ai Ministri per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

i Comuni sono interessati dalle misure contenute all'interno del PNRR per circa 40 miliardi di euro nell'ambito di 4 missioni. Si tratta di interventi che riguardano infrastrutture, *welfare*, servizi, messa in sicurezza del territorio, supporto alle transizioni ecologiche e digitali;

il PNRR si configura come un programma di *performance*, con traguardi qualitativi e quantitativi prefissati e scadenze sul loro raggiungimento. La rendicontazione riguarda sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi intermedi (*milestone* e *target*) sia quelli necessari ad assicurare che le spese sostenute per la realizzazione dei progetti siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti;

in conformità con le procedure previste all'interno del sistema di gestione e controllo, i soggetti attuatori sono tenuti alla presentazione di apposite e periodiche domande di rimborso a titolo di rendicontazione delle spese sostenute. Tale attività dovrà essere registrata sul sistema informativo "Re-GiS". Tutti gli investimenti prevedono una rendicontazione a costi reali, ovvero l'obbligo per il soggetto attuatore di predisporre periodici "rendiconti di progetto" corredati dai documenti giustificativi, a prova dei costi effettivamente sostenuti e della corretta gestione finanziaria e amministrativo-contabile degli interventi;

nel caso in cui i soggetti attuatori non dispongano della capacità finanziaria necessaria per anticipare le spese sostenute possono avanzare una richiesta a titolo di anticipazione nei confronti dell'amministrazione centrale responsabile di interventi. La richiesta di anticipazione deve essere presentata sulla stessa piattaforma di gestione della candidatura del Ministero secondo le disposizioni già in precedenza comunicate;

a seguito dell'erogazione delle risorse a titolo di anticipazione, i trasferimenti delle successive *tranche* finanziarie intermedie al soggetto attuatore sono subordinati alla presentazione del rendiconto di progetto e all'esito

positivo delle verifiche svolte dagli uffici dell'amministrazione centrale titolare degli interventi in merito alla conformità, correttezza e regolarità della documentazione prodotta e delle spese effettivamente sostenute e rendicontate. Per i pagamenti intermedi ai soggetti attuatori è prevista la possibilità del riconoscimento fino al 90 per cento del contributo concesso con riferimento al SAL e sulla base delle spese debitamente certificate dal responsabile del procedimento ed effettivamente sostenute dal soggetto attuatore. Pertanto, ai fini del pagamento intermedio il soggetto attuatore deve avere affidato i lavori e garantire l'integrale e corretta alimentazione delle informazioni relative al progetto e alla procedura di aggiudicazione, e all'inserimento su ReGiS delle spese e dei giustificativi;

alla conclusione dell'intervento il soggetto attuatore procede con la creazione del "rendiconto di progetto" corredato dal totale dei costi effettivamente sostenuti e presenta la domanda di saldo per il trasferimento dei rimanenti fondi PNRR. La richiesta di pagamento del saldo è presentata dal soggetto attuatore di norma sulla base del cronoprogramma di progetto e previa messa a disposizione della documentazione attestante la conclusione del progetto, nonché dell'esito positivo dei controlli effettuati;

le suddette procedure stanno producendo forti rallentamenti nell'attuazione degli interventi del PNRR di competenza dei Comuni. Gran parte dei sindaci lamentano da tempo un'eccessiva e farraginoso complessità amministrativa legata sia alla rendicontazione degli interventi sia ai tempi e alle modalità di erogazione delle risorse per l'attuazione dei rispettivi interventi. In particolare, il flusso delle risorse che affluiscono verso le casse dei Comuni risulta eccessivamente lento e molte amministrazioni locali, senza l'erogazione tempestiva dell'anticipo del 30 per cento o delle successive quote spettanti, si trovano in forti difficoltà nel mandare avanti le opere del PNRR;

allo stato attuale gran parte delle amministrazioni locali ha ricevuto, nella migliore delle ipotesi, soltanto l'anticipo sui lavori pur avendo già caricato sulla piattaforma ReGiS la rendicontazione di progetto relativa agli stati di avanzamento dei lavori e alla documentazione sulle spese sostenute e dei giustificativi. Svitati Comuni, pur avendo rispettato i tempi del cronoprogramma, si trovano ad uno stato di avanzamento dei lavori che ha superato l'80 per cento ed in alcuni casi in fase di fine lavori, senza ricevere le ulteriori *tranche* di finanziamenti. Numerosi altri Comuni sono ancora in attesa dell'anticipo del 30 per cento;

la situazione sta creando un preoccupante paradosso: i Comuni più virtuosi nell'attuazione degli interventi e nel rispetto delle procedure stanno registrando criticità di cassa per il mancato trasferimento delle risorse per quanto siano già state rendicontate sulla piattaforma ReGis. La situazione risulta poi essere ancora più grave per i Comuni in dissesto finanziario o in predissesto, i quali non hanno la disponibilità di cassa per anticipare le risorse, né hanno la possibilità di accedere alle previste anticipazioni di cassa con Cassa depositi e prestiti;

i Comuni, nonostante le risorse del PNRR siano state già trasferite al nostro Paese e iscritte al bilancio dello Stato, sono costretti di fatto ad attivare anticipazione di tesoreria con aggravio di spesa per interessi. L'effetto collaterale pericolosissimo è che i ritardi legati ai pagamenti possano causare il

blocco dei lavori e conseguentemente il mancato rispetto del cronoprogramma e più in generale il raggiungimento degli obiettivi programmati. Recentemente diversi Comuni hanno rinunciato alla prosecuzione degli interventi programmati in assenza di risorse disponibili;

l'ANCI ha recentemente inviato una lettera al Governo per evidenziare la situazione e per trovare una rapida soluzione,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza, intendano assumere al fine di accelerare il processo di "validazione della spesa" e trasferire immediatamente le risorse ai Comuni, anche per le amministrazioni che si trovano in condizioni precarie e di oggettiva crisi finanziaria derivante dal dissesto o predissesto finanziario ai sensi degli articoli 244 e 243-*bis* del testo unico degli enti locali e se alla luce delle difficoltà riportate non intendano comunque valutare l'opportunità di accelerare l'anticipo delle risorse del finanziamento ammesso, nelle more delle relative validazioni;

quali siano le motivazioni che hanno finora impedito il riconoscimento ai Comuni dei pagamenti intermedi necessari per la prosecuzione e la conclusione degli investimenti relativi al PNRR e se tali difficoltà siano dovute al mancato o incompleto inserimento da parte dei Comuni dei dati nella piattaforma ReGiS, oppure ad ingiustificati ritardi dovuti all'amministrazione centrale titolare degli interventi;

quali ulteriori iniziative urgenti intendano adottare al fine di favorire il rispetto del cronoprogramma degli interventi PNRR di competenza dei Comuni ed evitare la rinuncia alla prosecuzione degli interventi da parte delle amministrazioni locali a causa del protrarsi ingiustificato dei ritardi nelle erogazioni loro spettanti.

(3-01319)

BORGHI Enrico - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nella stazione di Domodossola (Verbano-Cusio-Ossola), a causa dell'interruzione della linea ferroviaria del Sempione, è stato previsto lo spostamento degli autobus sostitutivi a poco meno di un chilometro di distanza;

tale soluzione e il mancato approntamento di pensiline o *gazebo* costringe i viaggiatori a sostare al sole durante l'attesa, in assenza di servizi, ivi inclusi quelli igienici;

organi di stampa riportano diverse lamentele dei cittadini e dei viaggiatori, sia per il caldo e per l'assenza di ripari dal sole, sia per il fatto che alcuni viaggiatori, adducendo come motivazione l'assenza di *toilette*, fanno i propri bisogni direttamente nel piazzale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non ritenga di adottare iniziative volte ad assicurare la presenza di servizi e di pensiline o *gazebo* in prossimità della fermata dei bus sostitutivi presso la stazione ferroviaria di Domodossola.

(3-01320)

SCALFAROTTO, SBROLLINI - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

il 26 agosto 2024 Maria Rosaria Boccia ha annunciato tramite il suo profilo “Instagram” di essere stata nominata dall’ex Ministro della cultura Sangiuliano come sua consigliera per i grandi eventi;

la notizia, inizialmente smentita dall’ufficio stampa dell’allora Ministro, è stata poi confermata dalla stessa interessata, che ha giustificato la mancata ufficialità per via dei tempi tecnici di implementazione del decreto di nomina, che già vi sarebbe stato;

a quanto è dato sapere, Maria Rosaria Boccia, diplomata perito tecnico e da poco laureata in Economia presso l’università telematica “Pegaso”, nel corso degli anni avrebbe organizzato alcuni convegni su dieta e benessere, fino a essere nominata presidente del comitato tecnico-scientifico dell’intergruppo parlamentare “La cultura della bellezza: medicina estetica, formazione, ricerca e benessere” e a diventare presidente dell’associazione “*Fashion Week* Milano Moda”, associazione che “disciplina, coordina e promuove lo sviluppo del *made in Italy*” e che “promuove eventi prestigiosi”, da non confondere con la “*Milano Fashion Week*” della camera nazionale della moda, che organizza l’omonimo evento ogni anno nella città meneghina;

il *curriculum* di Maria Rosaria Boccia risulta, secondo gli interroganti, palesemente carente sia rispetto alle tematiche di interesse del dicastero, sia rispetto all’organizzazione di “grandi” eventi in generale;

del pari, la presenza di Maria Rosaria Boccia accanto all’ex Ministro è apparsa costante anche in occasione di eventi ufficiali, facendo sorgere interrogativi circa il suo ruolo e le sue responsabilità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del conferimento di un incarico di responsabilità o consulenza a Maria Rosaria Boccia e, nel caso, in che data e se tale nomina sia stata formalizzata;

se in passato Maria Rosaria Boccia abbia svolto, a qualsiasi titolo, incarichi per l’ex ministro Sangiuliano e, nel caso, in quali occasioni e con quali finalità;

in quali occasioni Maria Rosaria Boccia abbia partecipato, insieme all’allora Ministro, a eventi culturali e istituzionali e se il Ministero della cultura abbia contribuito, anche solo parzialmente o in via organizzativa, alle spese di viaggio, vitto e alloggio della stessa.

(3-01321)

MISIANI, NICITA, MALPEZZI, ROJC, PARRINI, CAMUSSO, RANDO, FURLAN, TAJANI, FRANCESCHELLI, MANCA, LORENZIN, IRTO, ALFIERI, ZAMBITO, ROSSOMANDO, GIORGIS, MARTELLA, VERINI, VERDUCCI - *Al Ministro dell’economia e delle finanze.* - Premesso che:

gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) rappresentano uno strumento di *compliance* fondamentale per favorire l’emersione spontanea delle basi imponibili e stimolare l’assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti, rafforzando la collaborazione degli stessi con l’amministrazione finanziaria;

gli ISA per gli esercenti attività di impresa, arti o professioni sono stati introdotti dall'articolo 9-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, in sostituzione degli studi di settore, proprio al fine di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili e di stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti e il rafforzamento della collaborazione tra questi e l'amministrazione finanziaria, anche tramite l'utilizzo di forme di comunicazione preventiva rispetto alle scadenze fiscali. Per garantire l'efficacia dello strumento, gli indici devono essere aggiornati periodicamente e, in particolare, il comma 2 dell'articolo 9-*bis* ha stabilito che gli ISA debbano essere approvati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanare entro il mese di marzo del periodo d'imposta successivo a quello per il quale sono applicati, stabilendo che eventuali integrazioni degli indici, indispensabili, per tenere conto di situazioni di natura straordinaria anche correlate ad andamenti economici dei mercati debbano essere adottate entro il mese di aprile del periodo d'imposta successivo a quello per il quale sono applicate;

nell'articolato processo di approvazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale, come previsto dal richiamato comma 2 dell'articolo 9-*bis*, al fine di tenere conto degli effetti correlati al nuovo scenario economico, il Ministero avrebbe dovuto approvare entro il 30 aprile 2024 con apposito decreto ministeriale i correttivi alle note tecniche metodologiche degli indici sintetici di affidabilità fiscale, in relazione al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023. Si tratta di correttivi indispensabili per la corretta dichiarazione dei redditi da parte del contribuente;

in data 28 febbraio 2024, l'Agenzia delle entrate ha approvato le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli ISA per l'anno d'imposta 2023 e dei dati rilevanti ai fini dell'elaborazione della proposta di concordato preventivo biennale per i periodi d'imposta 2024 e 2025 e della relativa accettazione;

in data 18 marzo 2024, con decreto ministeriale sono stati approvati gli ISA relativi ad attività economiche dei comparti delle manifatture, dei servizi, del commercio e delle attività professionali per il periodo d'imposta 2023;

in data 12 aprile 2024, l'Agenzia delle entrate ha individuato le modalità per l'acquisizione degli ulteriori dati necessari ai fini della loro applicazione per il periodo d'imposta 2023 e dell'elaborazione della proposta di concordato preventivo biennale per il periodo di imposta 2024 e 2025 e approvazione delle relative specifiche tecniche;

in data 22 aprile 2024, l'Agenzia ha individuato i livelli di affidabilità fiscale relativi al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2023, cui sono riconosciuti i benefici premiali previsti dal comma 11 dell'articolo 9-*bis* del decreto-legge;

con decreto ministeriale 29 aprile 2024 sono stati approvati le modifiche agli ISA applicabili al periodo d'imposta 2023. Tale decreto, tuttavia, risulta ancora in corso di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* come comunicato dalla stessa Agenzia delle entrate nel suo sito istituzionale;

la mancata pubblicazione rischia di creare rilevanti ricadute negative a carico dei contribuenti, in quanto i correttivi ISA avrebbero prodotto l'effetto di una modifica del risultato dell'applicazione degli indici medesimi, in

particolar modo per quanto riguarda la contrazione dei margini di redditività dei singoli contribuenti nel periodo d'imposta chiuso al 31 dicembre 2023;

numerosi contribuenti, stimati in 2,7 milioni di lavoratori autonomi e società, avrebbero pagato le imposte sulla base di un decreto ministeriale mai pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*. Al momento risulterebbe che i saldi e gli acconti IRPEF versati in estate dalle partite IVA soggette alle pagelle ISA siano stati calcolati prendendo come riferimento degli indici non ufficialmente in vigore,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni che hanno finora impedito la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale 29 aprile 2024 recante le modifiche agli ISA applicabili al periodo d'imposta 2023 e se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi tempestivamente al fine di consentire l'immediata pubblicazione del provvedimento;

quali siano, anche alla luce del calendario fiscale che ha già visto scadere i termini per l'autoliquidazione dell'imposta relativi all'anno d'imposta 2023, le specifiche misure che intenda adottare per evitare contenziosi e aggravii del carico fiscale per gli esercenti attività di impresa, arti o professioni cui si applicano gli ISA in conseguenza della mancata pubblicazione del decreto ministeriale.

(3-01322)

MARTELLA - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. - Premesso che:

Italgelato S.r.l. è un'azienda con sede a Camisano Vicentino, in provincia di Vicenza, specializzata nella produzione di *dessert* surgelati;

l'azienda, in cui lavorano complessivamente 40 persone, nel 2022 aveva un fatturato di 11 milioni di euro, di cui il 70 per cento proveniente dall'*export*;

il capitale sociale dell'azienda vicentina vedeva tra gli altri la partecipazione al 45 per cento di Italpizza, tramite la propria *holding* Dreamfood S.r.l., azienda modenese *leader* nella produzione di pizze surgelate;

il 28 febbraio 2023 Italpizza ha annunciato di aver acquisito il 100 per cento del capitale di Italgelato con la prospettiva di far crescere in breve tempo l'azienda nel ramo gelati fino a sviluppare 25 milioni di euro di fatturato, combinando le produzioni dell'azienda vicentina con Mantua surgelati di Castelbelforte, in provincia di Mantova, di recente acquisizione, che dispone anche di un ramo gelati;

il 28 agosto 2024 la proprietà ha annunciato la decisione di avviare la procedura di licenziamento collettivo e di voler chiudere lo stabilimento di Camisano Vicentino;

nello stabilimento lavorano 18 persone con contratto diretto, 11 interinali il cui contratto è scaduto il 31 agosto e 8 persone alle dipendenze della cooperativa GT Service di Mantova, oltre a 4 persone che si occupano delle pulizie notturne;

l'annuncio a sorpresa ha determinato la reazione delle forze sindacali, che hanno organizzato un presidio davanti allo stabilimento, per informare i

lavoratori sui loro diritti e fare *pressing* sull'azienda, affinché si apra un tavolo di negoziato all'unità di crisi della Regione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative tempestive, nell'ambito delle proprie prerogative e competenze, intenda adottare per assicurare la continuità produttiva di Italge-lato S.r.l. di Camisano Vicentino e per scongiurare il licenziamento dei suoi 40 dipendenti.

(3-01324)

ZAMBITO, FRANCESCHELLI, PARRINI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:

la basilica romanica di San Piero a Grado di Pisa, costruita nell'XI secolo sui resti di un tempio paleocristiano, è un esempio suggestivo di romanico pisano in tufo e marmo bianco con bacini ceramici di stile islamico. L'interno, con soffitto a capriate, è diviso in tre navate da colonne con capitelli classici, provenienti da altre costruzioni;

il campanile della basilica è stato distrutto dall'esercito tedesco nel luglio 1944. Anche la stessa basilica ha subito gravi danni, che furono restaurati a partire dagli anni '50 grazie all'intervento della locale Soprintendenza per i beni artistici e culturali;

la ricostruzione del campanile fu iniziata ma poi interrotta a causa della mancanza di fondi, all'altezza di soli 6 metri dal suolo a fronte dei 37 metri necessari per completarne il restauro;

ad oggi la ricostruzione non è ancora stata portata a compimento nonostante nel 2007 sia stato redatto un apposito progetto;

nel corso di questi anni sono state presentate numerose interrogazioni per chiedere informazioni circa la ricostruzione;

in particolare nel 2010 ad un atto di sindacato ispettivo del deputato Ermete Realacci, l'allora ministro Lorenzo Ornaghi rispose quanto segue: "Nel 2011, allo scopo di non vanificare gli sforzi economici già sostenuti, lasciando l'opera incompiuta, la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, ha inoltrato alla Presidenza del Consiglio dei ministri una richiesta di euro 1.800.000, a valere sui fondi dell'otto per mille, suddivisi in tre lotti funzionali, per l'ultimazione del progetto di ricostruzione. Nel 2012 la suddetta richiesta, rimasta inevasa, è stata reiterata alla Presidenza del Consiglio dei ministri dalla medesima soprintendenza. Tenuto conto dell'interesse storico-artistico-archeologico e religioso dell'importante Basilica Petrina, nonché del suo valore simbolico ed identitario e delle legittime aspettative di tutta la città, dalle autorità locali a quelle civili e religiose, si rinnova, nei limiti delle effettive disponibilità economiche derivanti dall'attuale congiuntura economica sfavorevole, la volontà di questo Ministero di porre in essere ogni utile iniziativa tesa a finanziare il completamento dei lavori in argomento";

nel mese di febbraio 2023, in occasione dell'intitolazione a don Stefanini (parroco di San Piero a Grado) di uno spazio pubblico, il sindaco di Pisa, Michele Conti, ha promesso di chiedere informazioni al Ministero della cultura sui ritardi del restauro del campanile;

in una risposta ad un'interrogazione comunale sul tema presentata dal gruppo del Partito democratico, il 17 novembre 2023, la Giunta di Pisa ha risposto testualmente che "il Ministero dei Beni Culturali non ha fornito alcuna risposta alle richieste relative al finanziamento per la ricostruzione del Campanile; e che per finanziamento non è stata presentata alcuna richiesta formale";

da tale risposta appare evidente come, sia da parte dell'amministrazione comunale di Pisa (il cui sindaco è in carica ormai dal 2018), sia da parte dell'attuale Ministro, non sussista alcuna iniziativa concreta per il completamento del restauro del campanile e che tale perdurante inerzia non valorizzi, ma mortifichi il patrimonio storico artistico locale;

il 18 agosto 2024 un fulmine caduto durante un nubifragio ha colpito la basilica. C'è stato un principio di incendio spento dai vigili del fuoco, ma una trave è rimasta incendiata e si sono verificati danneggiamenti all'impianto elettrico,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di garantire il completamento della ristrutturazione del campanile della basilica romanica di San Piero a Grado di Pisa e ripristinare i danni provocati dall'incendio del 18 agosto scorso.

(3-01325)

VERINI, RANDO, MIRABELLI, VALENTE, PARRINI, GIACOBBE, ROSSOMANDO, IRTO, CAMUSSO, LOSACCO, TAJANI, NICITA, FURLAN, ROJC, MANCA, ZAMPA, ALFIERI, SENSI, MALPEZZI, VERDUCCI, FINA, FRANCESCHELLI, ZAMBITO, LA MARCA, BASSO, MARTELLA, DELRIO, LORENZIN, CRISANTI - *Ai Ministri dell'interno, della giustizia e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

con il decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, venne normata per la prima volta nel nostro Paese la figura del "collaboratore di giustizia", norma fortemente sostenuta dai magistrati impegnati nella lotta alla mafia, a cominciare da Giovanni Falcone e Antonino Scopelliti;

la legge 13 febbraio 2001, n. 45, oltre ad introdurre la figura del testimone di giustizia, ha riformato, fermo restando le riduzioni di pena e l'assegno di mantenimento concesso dallo Stato, la disciplina risalente al 1991 introducendo sostanziali novità, tra le quali il tempo massimo di 6 mesi per il pentito per dire tutto quello che sa a partire dal momento in cui dichiara la sua disponibilità a collaborare;

il collaboratore non accede immediatamente ai benefici di legge, ma solo dopo che le dichiarazioni vengano valutate come importanti e inedite; il pentito detenuto dovrà scontare almeno un quarto della pena;

la protezione dura fino al cessato pericolo a prescindere dalla fase in cui si trovi il processo;

tali modifiche sono state criticate da molti esponenti della magistratura, poiché ritenute un freno alla possibilità di contare su informazioni utili per ricostruire dinamiche e strutture del crimine mafioso;

le misure di protezione per il collaboratore di giustizia sono temporanee e non possono essere superiori ai 5 anni a differenza di altri Stati, primi

fra tutti gli Stati Uniti, dove la protezione è a vita e se ne può uscire solo in via eccezionale;

con le modifiche introdotte nell'ordinamento nazionale, qualora si ritenga che la collaborazione sia esaurita, non vengono concesse proroghe e vengono tolte al collaboratore tutte le misure di assistenza concedendo al contempo un capitale che non va oltre i 50.000 euro per favorire la stabilizzazione. Tale cifra viene stabilita al Ministero dell'interno dalla commissione centrale per le speciali misure di protezione;

a fronte dell'erogazione della cifra di "stabilizzazione" nella quasi totalità dei casi interviene l'Agenzia delle entrate pronta a confiscare la somma erogata al collaboratore, perché quest'ultimo è debitore verso lo Stato delle spese processuali o delle pene pecuniarie inflitte nei vari processi allo stesso collaboratore;

la confisca di queste somme vanifica la possibilità di stabilizzazione del collaboratore di giustizia, che tornando nei luoghi di origine, non avendo più risorse a disposizione, può essere oggetto di rappresaglie od anche di rientrare nella rete della criminalità;

infine, occorre evidenziare come anche la casa concessa dallo Stato al collaboratore di giustizia in un luogo protetto, dove viveva con la sua famiglia, deve essere lasciata,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo ritengano la lotta alla mafia una priorità non solo da evocare, ma da attuare attraverso misure che rafforzino le forme di collaborazione con la giustizia e se non ritengano opportuno intervenire con specifiche misure al fine di evitare che entrino in conflitto le diverse amministrazioni dello Stato sulle problematiche evidenziate, garantendo, altresì, al pentito, conclusa la fase della collaborazione, la sicurezza di avere effettive possibilità di stabilizzazione.

(3-01326)

RANDO, ALFIERI, CAMUSSO, CASINI, FINA, FURLAN, GIORGIS, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, MANCA, MARTELLA, PARRINI, ROJC, TAJANI, VALENTE, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA - *Ai Ministri per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) rappresenta un'occasione unica per il rilancio dell'Italia, per il superamento delle diseguaglianze territoriali, di genere e generazionali;

la *governance* del PNRR, così come definita dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, è articolata su più livelli;

secondo le previsioni iniziali, il 2024 avrebbe dovuto rappresentare l'anno in cui gli enti locali, in particolare i Comuni, beneficiari dei contributi previsti, avrebbero dovuto iniziare a realizzare concretamente i lavori della gran parte delle opere previste (per alcuni, anche completarle);

la Corte dei conti, nella relazione sullo stato di attuazione del PNRR (maggio 2024), ha evidenziato come con la revisione approvata l'8 dicembre 2023 si assiste ad un'ulteriore traslazione in avanti della spesa prevista in tutto il primo quinquennio di attuazione, rilevando diverse difficoltà realizzative connesse ai rapporti con gli enti territoriali;

in questi mesi moltissimi Comuni in tutta Italia stanno riscontrando gravi ritardi nei trasferimenti dei fondi PNRR da parte dello Stato, paventando il rischio concreto di una crisi di liquidità, che si sta generando a causa dei ritardi con cui avvengono i trasferimenti da parte dei diversi Ministeri;

tale situazione sta generando problemi finanziari ai Comuni, i quali sono costretti ad anticipare fino al 30 per cento dei costi delle opere alle aziende vincitrici degli appalti, con il rischio concreto di compromettere la stabilità dei bilanci comunali;

a queste criticità si aggiunge il problema della normativa attuale, che prevede che le aziende possano richiedere un'anticipazione del 30 per cento dell'importo complessivo prima dell'inizio dei lavori, ma i fondi del PNRR non vengono trasferiti automaticamente e ogni ente deve presentare richieste specifiche per ogni progetto;

tale situazione sta penalizzando in particolare i Comuni virtuosi, che, nonostante una gestione finanziaria oculata, non possono sostenere da soli l'onere di coprire con risorse proprie, attendendo per molti mesi il pagamento dei rendiconti presentati;

la denuncia è arrivata anche dall'Associazione dei Comuni d'Italia (ANCI), la quale lamenta che le procedure amministrative per ottenere le risorse sono lente e farraginose, così i Comuni sono spesso costretti ad anticipare i pagamenti alle aziende al lavoro nei cantieri con risorse proprie per evitare il rischio di una sospensione delle attività;

emblematico è il caso del Comune di Modena. Con i 58 progetti PNRR, approvati nell'ambito del programma "Next Generation Modena", al Comune spettano complessivamente risorse per oltre 85 milioni di euro, considerando anche il fondo opere indifferibili (FOI) e il piano nazionale degli investimenti complementari (PNC). "A oggi - ha spiegato ai quotidiani l'assessore comunale modenese Giulio Guerzoni - abbiamo già pagato 22 milioni e 582 mila euro, ma dallo Stato abbiamo incassato solo 15 milioni e mezzo. Il resto lo abbiamo anticipato come Comune. E questo significa posticipare altri interventi ordinari che avremmo potuto finanziare con quelle risorse",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative urgenti di competenza intendano adottare per assicurare il necessario supporto ai Comuni in difficoltà nel rispettare gli impegni finanziari con le imprese appaltatrici a causa dei ritardi nei trasferimenti dei fondi PNRR e per garantire il tempestivo trasferimento delle risorse, al fine di evitare il blocco dei cantieri e la conseguente interruzione delle opere pubbliche già avviate;

se intendano introdurre meccanismi di salvaguardia per i Comuni virtuosi che rischiano seri problemi finanziari, dovendo anticipare fondi per opere pubbliche, e se siano previste iniziative anche di carattere normativo per semplificare le procedure al fine di ridurre la burocrazia.

(3-01327)

STEFANI, BIZZOTTO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

nelle ultimissime ore, gli organi di stampa locali veneti hanno segnalato il grave problema che investe la sede INPS di Vicenza, nella quale si registrano numerosi problemi per via di forti carenze di organico;

il problema è stato segnalato, in modo particolare, da Confindustria Vicenza e da Confartigianato dell'area berica, che hanno evidenziato come le carenze di organico stiano comportando gravi rallentamenti nell'erogazione dei servizi e nel rilascio dei certificati necessari per lavorare con la pubblica amministrazione;

i disservizi producono gravi ripercussioni sulla competitività delle aziende del territorio, poiché la mancanza di personale comporta tempi di risposta maggiori, per esempio per il rilascio dei certificati di distacco dei lavoratori nei Paesi dell'Unione europea e dei documenti unici di regolarità contributiva (DURC);

nel caso dei DURC, in particolare, la carenza di personale comporta tempi d'attesa molti lunghi, in quanto il rilascio del certificato presuppone una serie di verifiche sulla regolarità contributiva;

i ritardi nel rilascio del DURC hanno come conseguenza la completa paralisi dell'attività delle imprese, in quanto esse ne necessitano sia per i lavori con la pubblica amministrazione sia per le collaborazioni con altre aziende private;

i ritardi nell'erogazione dei servizi INPS non si riflettono solo sul mondo produttivo, ma anche sui singoli cittadini che richiedono prestazioni sociali, quali malattia, maternità o trattamenti previdenziali;

alla carenza di personale non sempre supplisce la digitalizzazione, in quanto per determinate situazioni è indispensabile che l'utente si interfacci con un funzionario INPS che operi in presenza;

la situazione è aggravata anche dalla fuga di personale proveniente da altre regioni d'Italia, che tende a chiedere il trasferimento nella propria regione d'origine non appena vi sia la possibilità;

appare indispensabile ripensare le dotazioni organiche delle varie sedi INPS, in modo da coprire le carenze di organico che si registrano presso alcune sedi, quali quella vicentina, attingendo a quelle nelle quali gli organici sono al completo,

si chiede di sapere quali iniziative di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di risolvere i problemi della carenza di organico delle sedi INPS, in particolar modo di quella vicentina, e consentire che i servizi vengano erogati alle imprese e ai cittadini con regolarità e in modo tempestivo.

(3-01328) (già 4-01340)

*SBROLLINI - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

a Vicenza, le pratiche per la previdenza sociale, come in tutto il Veneto, stanno subendo seri rallentamenti a causa della costante carenza di personale: l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) vicentina, infatti, negli ultimi anni ha subito una drastica riduzione del personale tale da non garantire l'apertura degli sportelli territoriali a Thiene e ad Arzignano, oltre

che a provocare disagi per cittadini ed imprese, che quotidianamente si rivolgono alla sede del capoluogo e alle tre agenzie di Bassano, Schio e Lonigo;

nel Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'INPS 2023-2026 sono previste oltre duemila assunzioni nel prossimo biennio, con l'emanazione per il 2023 di due bandi di concorso, che sono stati successivamente spostati entro la fine del 2024: tuttavia la mancanza di personale della sede INPS vicentina appare preoccupante e necessitante di azioni tempestive che possano rinforzare nel breve periodo l'organico;

a destare preoccupazione, inoltre, sono le dimissioni degli impiegati a causa degli stipendi bassi a fronte di costi di affitto elevati, e ciò determina difficoltà nell'organizzazione degli uffici dei territori, i quali sono costantemente in fase di riorganizzazione e sotto organico;

la mancanza, per anni, di concorsi pubblici ha inoltre causato l'impossibilità di compiere un adeguato *turnover* tra il personale amministrativo, provocando, come nel caso dell'INPS di Vicenza, un profondo disservizio per i cittadini: inoltre, appare importante che nel momento delle emanazioni dei bandi per i concorsi INPS, vengano altresì presi in considerazione come destinazioni finali anche gli uffici dei territori provinciali veneti, i quali sono in assoluta difficoltà e carenza,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda adottare per rafforzare nel breve periodo l'organico dell'INPS di Vicenza e del territorio del Veneto, ponendo così fine al disservizio che i cittadini veneti sono costretti a subire ormai da tempo;

se non intenda fornire indicazioni temporali su quando verrà bandito il concorso nazionale INPS per il 2024 e se siano altresì in programma concorsi INPS regionali.

(3-01329) (già 4-01348)

CAMPIONE - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa, dopo una serata trascorsa in un locale romano il 29 gennaio 2023, due giornalisti, Sara Giudice e Nello Trocchia, sono stati denunciati da una collega per il reato di violenza sessuale di gruppo, aggravata dalla somministrazione di droga e alcool, in particolare di acido gamma-idrossibutirrico, noto come "GHB" o "droga dello stupro";

secondo la denunciante, i due l'avrebbero sottoposta a molestie sessuali a bordo di un taxi, forse dopo la somministrazione, a sua insaputa, del GHB, di cui è stata rilevata la presenza nelle sue urine in un'analisi effettuata il giorno seguente, presenza però negata nelle contro-analisi fatte effettuare dalla Procura di Roma; risulterebbe che, di conseguenza, gli avvocati della presunta vittima abbiano chiesto un'ulteriore analisi, quella tricologica, senza esito;

successivamente, non ritenendo che sussistessero elementi per formulare l'imputazione, la Procura ha chiesto l'archiviazione del procedimento;

tuttavia, la denunciante afferma che, nello svolgimento delle indagini, ella non sarebbe stata ascoltata, atto invece previsto dall'articolo 2 della legge 19 luglio 2019, n. 69, denominata "codice rosso", che prevede l'obbligo per

il pubblico ministero di assumere informazioni dalla persona offesa nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato;

con ogni evidenza, la decisione del pubblico ministero è stata assunta disapplicando la norma citata, tanto che alla richiesta di archiviazione è stata proposta opposizione da parte della difesa della denunciante anche sulla base dell'inosservanza di tale norma,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda avvalersi dei propri poteri ispettivi per verificare la corretta applicazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, introdotto dalla citata legge n. 69 del 2019, e conseguentemente quali azioni intenda intraprendere in caso si accerti la mancata applicazione della norma in questo caso.

(3-01331)

SBROLLINI, BORGHI Enrico - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

l'anno scolastico 2024/2025 si preannuncia già difficile e segnato dagli annosi problemi che puntualmente contraddistinguono il sistema scolastico italiano: la precarietà tra gli insegnanti ha raggiunto picchi assoluti, con il rischio di raggiungere la cifra *record* di 250.000 supplenze;

su oltre 63.000 posti vacanti disponibili, il Ministro in indirizzo, di fatto, con il decreto ministeriale 31 luglio 2024, n. 58, ha previsto solo 45.124 immissioni in ruolo di insegnanti della scuola d'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, non risolvendo in alcun modo i problemi della precarietà e della mancanza di insegnanti, lasciando scoperte quasi 19.000 cattedre: a questi numeri, vanno aggiunte poi le decine di migliaia di posti precari legati soprattutto al sostegno, dove i posti in organico di diritto sono 126.000 circa, ed in realtà si raddoppiano;

il numero complessivo di insegnanti precari, di fatto, nei prossimi mesi sarà ancora una volta abnorme: pertanto occorrono scelte decisive e chiare sul reclutamento degli insegnanti, al fine di aumentare il numero degli insegnanti in pianta stabile, comprendo così tutte le cattedre attualmente vacanti, e ponendo un freno al precariato tra gli insegnanti, costretti ad assumersi ruoli in supplenza e segnati da una forte incertezza rispetto al proprio futuro lavorativo,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di reclutare un maggior numero di insegnanti e stabilizzare in organico i docenti attualmente precari, per porre termine all'annoso problema delle supplenze e garantire una stabilità lavorativa a migliaia di insegnanti, costretti a lavorare nell'incertezza del proprio futuro.

(3-01332)

PATUANELLI, PIRRO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il 26 gennaio 2024 la Corte internazionale di giustizia ha chiesto a Israele di fare tutto il possibile per "prevenire possibili atti genocidari" nella Striscia di Gaza;

nel mese di maggio il procuratore capo della Corte penale internazionale ha chiesto il mandato d'arresto per il primo ministro israeliano, Benjamin

Netanyahu, e per il Ministro della difesa, Yoav Gallant, ritenendoli responsabili di crimini di guerra e contro l'umanità nella Striscia di Gaza;

nel mese di giugno la commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite ha accusato Israele di commettere a Gaza crimini di guerra quali sterminio, deportazione e tortura;

a luglio la Corte internazionale di giustizia ha sentenziato che l'occupazione dei territori palestinesi da parte di Israele è illegale e rappresenta un'annessione di fatto che deve cessare il più rapidamente possibile;

il 10 settembre 2024 il Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha condannato fermamente l'ennesimo *raid* aereo israeliano in una zona sicura designata nella Striscia di Gaza, definendo "inaccettabile l'uso di armi pesanti in aree densamente popolate";

considerato che:

il 5 aprile 2024 una risoluzione del Consiglio diritti umani dell'ONU ha chiesto un *embargo* globale su tutti i tipi di armi a Tel Aviv, senza fare alcuna distinzione sulla tipologia di materiale bellico inviato;

nei giorni scorsi il Governo del Regno Unito ha sospeso decine di licenze di esportazione di armi britanniche verso Tel Aviv, cosa che il Governo italiano non ha fatto, limitandosi a non rilasciare nuove licenze;

i dati ISTAT, aggiornati a maggio 2024, pubblicamente consultabili, mostrano che le esportazioni di armi italiane verso Israele sono proseguite dopo il 7 ottobre 2023 per un valore di 4,6 milioni di euro;

considerato, altresì, che a quanto risulta agli interroganti:

nel mese di ottobre 2023 il Ministro dell'energia e delle infrastrutture di Israele, Israel Katz, ha annunciato l'assegnazione ad ENI di licenze di esplorazione dei giacimenti di gas al largo delle coste di Gaza;

il 62 per cento della zona oggetto della licenza ENI rientra nei confini marittimi dichiarati dallo Stato di Palestina nel 2019, in conformità con le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982 (UNCLOS), di cui la Palestina è firmataria;

a seguito della vicenda, lo studio legale Foley Hoag LLP di Boston, Stati Uniti, su mandato di quattro associazioni palestinesi per i diritti umani, ha inviato un avviso all'ENI S.p.A., perché non intraprenda attività nelle aree marittime della Striscia di Gaza, che appartengono alla Palestina,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda richiamare l'ambasciatore italiano a Tel Aviv in segno di protesta contro quelli che gli interroganti considerano crimini di guerra e violazioni del diritto internazionale commessi da Israele a Gaza e in Cisgiordania;

se non intenda sospendere le licenze di esportazione di armi italiane verso Israele come richiesto dal Consiglio diritti umani dell'ONU;

se non intenda farsi promotore, nell'ambito delle proprie attribuzioni, di una sospensione dell'accordo ENI-Israele per lo sfruttamento dei giacimenti di gas *offshore*, ad avviso degli interroganti illegale poiché appartengono alla Palestina.

(3-01333)

PELLEGRINO, MALAN, SPERANZON, TERZI DI SANT'AGATA, MENIA, BARCAIUOLO, ZEDDA, MIELI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

le elezioni presidenziali in Venezuela, concluse il 28 luglio 2024, continuano a suscitare grande scalpore in tutto il mondo a causa della loro scarsa trasparenza e per le gravi irregolarità denunciate;

l'Unione europea, per il tramite del suo Alto rappresentante per gli affari esteri, Joseph Borrell, durante l'ultimo Consiglio affari esteri a Bruxelles del 29 agosto ha duramente criticato le modalità del loro svolgimento, mettendo in dubbio il rispetto dei valori democratici e delle norme internazionali in materia di integrità elettorale;

la repressione della protesta politica in Venezuela dopo le controverse elezioni presidenziali è la più sanguinosa degli ultimi anni: fonti stampa e organizzazioni non governative denunciano pressanti controlli sui cittadini, al fine di verificarne la lealtà al regime, la morte di 24 persone e riferiscono di almeno 2.400 persone arrestate, tra le quali 300 minori;

la violazione dei diritti umani in Venezuela è arrivata al punto che la polizia politica di Maduro segna con una "X" le abitazioni dei presunti oppositori, per poi procedere ad arresti sommari e ad incendiare gli ascensori degli stabili per evitarne l'uso;

in Italia è stata istituita, presso la Farnesina, una *task force* permanente per seguire e monitorare gli sviluppi della situazione, anche in considerazione degli arresti che hanno interessato molti cittadini italo-venezuelani, tra cui Perkins Rocha, William Davila, Jesus e Biagio Pileri, Rita Capriti e Antonio Calvino;

considerato che:

Americo de Grazia, anch'egli cittadino italo-venezuelano, nonché ex deputato dell'Assemblea nazionale del Venezuela ed oppositore del Governo Maduro, è stato arrestato l'8 agosto e si suppone che sia stato rinchiuso nel centro penitenziario "El Helicoide", un edificio situato a Caracas, di proprietà del Governo venezuelano e utilizzato come luogo di detenzione e tortura per prigionieri regolari e politici;

da allora non si hanno sue notizie certe, in quanto le autorità giudiziarie non hanno mai concesso ai familiari di incontrarlo, nonostante questa possibilità sia stata data ai parenti di altri detenuti sequestrati nel corso di queste settimane e nonostante sia un diritto previsto dalle leggi venezuelane;

la famiglia ha lanciato un appello e presentato un ricorso presso il Tribunale di Caracas, affinché vengano rispettati i suoi diritti come persona e come detenuto, rivendicando l'assistenza legale e sanitaria, anche in considerazione delle sue condizioni di salute precarie e delicate, arrivando a chiedere persino le prove che il De Grazia sia ancora in vita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia maggiori informazioni sull'evoluzione dei fatti esposti;

se intenda perseguire azioni a tutela di Americo de Grazia.

(3-01334)

GASPARRI, CRAXI, DAMIANI, DE ROSA, FAZZONE, GALLIANI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, RONZULLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, TREVISI, ZANETTIN - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

la stabilità e il processo di integrazione europea dei Balcani occidentali costituiscono una priorità strategica della politica estera dell'Italia;

fin dall'inizio del suo mandato, il Ministro in indirizzo ha avviato un'intensa azione politica che pone al centro la stabilizzazione dei Balcani occidentali, la loro prospettiva europea e una maggiore presenza dell'Italia e delle imprese italiane nella regione;

l'ultimo biennio ha visto importanti traguardi dal punto di vista del percorso di adesione europea dei Balcani occidentali, a cui l'Italia ha contribuito attivamente;

diverse sono le iniziative lanciate per sviluppare ed approfondire i legami politici, economici e sociali tra il nostro Paese e i Paesi della regione a livello tanto bilaterale che regionale. Tra queste la recente visita a Podgorica e a Skopje del 10 settembre 2024, in cui il Ministro ha ribadito l'impegno dell'Italia e la sua volontà di continuare a sostenere il percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali,

si chiede di sapere quali ulteriori iniziative abbia intenzione di intraprendere il Ministro in indirizzo per continuare a dare impulso all'azione dell'Italia nei Balcani occidentali, alla cooperazione economica con i Paesi della regione e al loro percorso di integrazione europea.

(3-01335)

UNTERBERGER, DURNWALDER, SPAGNOLLI, PATTON - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il sistema di informazione elettronico di interscambio dei dati di immatricolazione dei veicoli circolanti nei Paesi UE (EUCARIS), ai sensi della direttiva 2011/82, sostituita dalla direttiva 2015/413 e recepita in Italia con decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 37, prevede lo scambio, tra l'Italia e gli altri Stati membri UE, delle informazioni relative alle infrazioni in materia di sicurezza stradale, qualora queste siano commesse con un veicolo immatricolato in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata commessa l'infrazione;

l'interscambio avviene attraverso i "punti di contatto nazionali" dei vari Paesi e, nel caso dell'Italia, attraverso la Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha reso disponibile, sul proprio portale, l'applicazione informatica per l'inoltro delle richieste di informazioni ai Paesi UE da parte delle forze di polizia;

l'utilizzo dell'applicazione è consentito a tutte le forze di polizia, sia a quelle già accreditate sul portale della Direzione generale per i procedimenti relativi alla "patente a punti", sia a quelle autorizzate alla consultazione dei dati sui veicoli immatricolati in Italia;

inoltre, ai sensi dell'articolo 2 della direttiva, l'accesso ai dati di un determinato veicolo estero è ammesso solo se l'infrazione compiuta appartiene all'elenco delle (8) tipologie di violazioni alla circolazione stradale: eccesso di velocità, mancato uso della cintura di sicurezza, mancato arresto

davanti a un semaforo rosso, guida in stato di ebbrezza, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, mancato uso del casco protettivo, circolazione su una corsia vietata e uso indebito di telefono cellulare o di altri dispositivi di comunicazione durante la guida;

sebbene limitato a talune tipologie di violazioni, il sistema elettronico EUCARIS è un efficace strumento per la sicurezza stradale, in quanto consente agli organi di polizia dei Comuni, specialmente quelli con elevata affluenza turistica, di risalire rapidamente agli intestatari dei veicoli per i quali è stata accertata l'infrazione e di avviare i conseguenti procedimenti sanzionatori a loro carico;

considerato che:

gli organi di polizia dei Comuni lamentano l'impossibilità di accedere alla piattaforma per lo scambio di informazioni sui veicoli, in particolare, con l'Austria e la Germania;

secondo quanto dichiarato in risposta a un'interrogazione svolta presso la Commissione europea, le autorità di questi Paesi avrebbero deciso, infatti, di disattivare unilateralmente la piattaforma e di interrompere lo scambio con l'Italia dei dati di immatricolazione dei veicoli a seguito dell'individuazione di un asserito uso improprio di dati personali;

in conseguenza di ciò, l'eventuale violazione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da parte di automobilisti provenienti principalmente da Germania e Austria, ma sembrerebbe che la questione riguardi anche l'Olanda, risulta di fatto non sanzionabile;

la problematica interessa in particolare i territori di confine, come l'Alto Adige/Südtirol;

per fare un esempio, solo nel caso del Comune di Merano, che conta all'incirca 41.000 abitanti, si tratterebbe di quasi 4.000 verbali di contravvenzione, per un importo di oltre 230.000 euro, non contestabili a causa del mancato funzionamento della piattaforma,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei motivi che hanno portato alla disattivazione della piattaforma EUCARIS per lo scambio di informazioni sui veicoli da parte di Austria, Germania e Olanda nei confronti dell'Italia, posto che in sede europea le relative autorità hanno denunciato un uso improprio di dati personali, e quali iniziative intenda intraprendere per garantire il tempestivo ripristino del sistema di interscambio, al fine di consentire alle amministrazioni locali di rintracciare i responsabili delle violazioni accertate sui rispettivi territori ed esigere il pagamento delle relative sanzioni.

(3-01336)

ALFIERI, BOCCIA, BAZOLI, MIRABELLI, LORENZIN, NICITA, ZAMBITO, IRTO, BASSO, D'ELIA, ZAMPA, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, GIORGIS, LA MARCA, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MELONI, MISIANI, PARRINI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

lo scorso 24 gennaio 2024, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) ha votato contro la ratifica delle credenziali della delegazione parlamentare dell'Azerbaijan, con un'ampia maggioranza trasversale: 76 voti contrari, 10 favorevoli e 4 astenuti;

le motivazioni del voto contrario sono legate agli oltre 200 prigionieri politici, alla violazione dei diritti civili della popolazione armena del Nagorno Karabakh, ai tre divieti per i relatori dell'Assemblea di visitare il Paese nel 2023, oltre al mancato invito ad osservare le elezioni presidenziali del febbraio 2024, vinte da Ilham Aliyev con il 92 per cento delle preferenze;

l'Azerbaijan è membro del Consiglio d'Europa dal 2001 e negli ultimi anni i rapporti sono stati caratterizzati da una crescente tensione, in particolare dopo la riconquista del Nagorno Karabakh del settembre 2023. Infatti, come già evidenziato, dopo la condanna dell'attacco, l'Azerbaijan non ha invitato i membri dell'assemblea PACE a osservare le elezioni presidenziali straordinarie di febbraio;

a seguito del voto dello scorso gennaio, l'Azerbaijan ha vietato l'ingresso nel Paese a 76 deputati dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Tra i "non più grati" vi sono anche 5 parlamentari italiani delle opposizioni: i senatori Sandra Zampa, Francesco Verducci, Aurora Floridia e i deputati Piero Fassino ed Andrea Orlando;

la decisione di dichiarare "persone non grate" un consistente numero di deputati di Paesi europei comporta delle ricadute in diversi ambiti. Al riguardo, si evidenzia come Baku sarà sede della prossima conferenza internazionale sul clima Cop29 dall'11 al 22 novembre 2024. In caso le autorità azere neghino l'ingresso ai predetti deputati, le relazioni con i Paesi europei potrebbero ulteriormente peggiorare;

il Governo azero, inoltre, ha subordinato la revoca del divieto d'ingresso al ripristino del mandato della sua delegazione presso la PACE, con un atteggiamento profondamente contrario ai principi e alle regole proprie dei Paesi membri del Consiglio d'Europa;

considerato che:

in data 5 settembre la Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ha incontrato a palazzo Chigi il Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati diversi temi, tra questi la collaborazione in diversi settori di interesse, a partire da quello dell'energia o, ancora, la verifica di interessi comuni nell'ambito del "piano Mattei";

al termine dell'incontro ENI e SOCAR hanno firmato tre protocolli d'intesa negli ambiti della sicurezza energetica, della riduzione delle emissioni di gas serra e nella filiera di produzione dei biocarburanti;

nel corso dell'incontro non vi è stato alcun passaggio formale relativo al divieto d'ingresso dei parlamentari italiani, né tantomeno si sono avute dichiarazioni ufficiali da parte di membri del Governo in merito ad un fatto di tale gravità. Il silenzio appare ancor più grave alla luce del fatto che il divieto sia stato emesso nei confronti di esponenti delle opposizioni, rispetto ai quali un Governo democratico è tenuto a garantire sempre la piena agibilità in tutte le sedi, nazionali e internazionali,

si chiede di sapere quali iniziative necessarie e urgenti il Governo intenda assumere nei confronti del Governo azero al fine di giungere in tempi il più rapidi possibili alla revoca del divieto d'ingresso dei parlamentari italiani, anche alla luce della necessità di garantire che i rapporti diplomatici con altri Paesi siano sempre improntati al rispetto reciproco e non arrechino danni alla credibilità dell'Italia.

(3-01337)

POTENTI, ROMEO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*

- Premesso che:

gli investimenti in opere pubbliche portano benefici concreti a tutta la collettività. Un patrimonio infrastrutturale moderno e connesso è fondamentale per sviluppare una mobilità in grado di incrementare l'attrattività e consolidare le capacità competitive di un territorio;

lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali, oltre a contribuire all'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, offre percorsi sicuri di collegamento tra i quartieri e un supporto alle reti di trasporto pubblico locale e ferroviario in moltissime località;

in molti comuni le ciclovie sono però state realizzate in zone altamente pericolose e, spesso, sono state accompagnate da una segnaletica non conforme alle norme, creando difficoltà per ciclisti, automobilisti e per la Polizia municipale; tuttavia, utilizzando un approccio pragmatico, che tenga conto delle singole realtà locali, oltre ad uno strumento di mobilità, le ciclovie possono costituire anche un importante volano per il turismo;

la Regione Umbria ricopre un ruolo di primo piano nell'offerta degli itinerari turistici, in particolare ciclovie, e nel cosiddetto turismo lento, che costituisce un fattore trainante per la ripresa economica dei territori colpiti dal sisma; infatti, secondo uno studio realizzato da alcune associazioni, ogni chilometro di percorso ciclabile genera un indotto annuo di 110.000 euro per la zona attraversata;

questi percorsi, oltre a costituire un importante elemento di mobilità e di turismo, creano un forte legame identitario con le comunità locali che vengono attraversate dai cittadini e dai turisti;

in particolare, la realizzazione della "ciclovia dei due mari" è fondamentale per lo sviluppo del territorio; si tratta di un percorso che, attraverso l'Umbria, collegherà il mar Tirreno con il mar Adriatico, candidandosi a diventare uno degli itinerari ciclabili e turistici più importanti d'Europa; tuttavia, le risorse economiche al momento stanziare non sono sufficienti per la realizzazione del progetto,

si chiede di sapere se e quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di reperire le risorse necessarie volte alla realizzazione della ciclovia dei due mari.

(3-01338)

DE POLI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

all'esito dell'adozione, da parte della Corte di cassazione, dell'ordinanza n. 10505 del 18 aprile 2024, si è venuta a creare una situazione di

incertezza amministrativa in merito all'utilizzo dei dispositivi di rilevazione della velocità da parte degli enti proprietari delle strade;

con l'ordinanza, la Corte di cassazione ha, infatti, ribadito che ai fini dell'installazione e del legittimo utilizzo dell'*autovelox* non è sufficiente la semplice approvazione del dispositivo, ma è necessario che esso risulti omologato; la Cassazione ha sottolineato la distinzione tra i procedimenti di "approvazione" e "omologazione" del prototipo;

alla luce del nuovo orientamento giurisprudenziale, in considerazione del fatto che gli *autovelox* attualmente in uso sono approvati in forza di un decreto del 2017, ma nessuno è omologato, si pone il rischio di una potenziale illegittimità di tutte le sanzioni relative alle violazioni dei limiti di velocità del codice della strada rilevate con i dispositivi;

da tale illegittimità potrebbero derivare conseguenze anche a carico degli amministratori locali che ne fanno uso dei dispositivi di rilevazione;

l'utilizzo di tali dispositivi è fondamentale nell'ottica di garantire la sicurezza stradale e (alla luce delle indicazioni fornite dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con il decreto adottato di concerto con il Ministro dell'interno in data 12 aprile 2024) le modalità d'uso sono state regolamentate proprio al fine di garantirne un utilizzo conforme alle previsioni del codice della strada e agli obblighi di segnalazione agli utenti della strada;

alla luce del decreto, infatti, l'uso degli *autovelox* non è consentito nei casi in cui viene notevolmente ridotto il limite di velocità sulle strade rispetto alla vocazione costruttiva delle strade stesse, in coerenza con quanto previsto dallo stesso articolo 142 del codice, che consente agli enti proprietari della strada la possibilità di fissare, provvedendo anche alla relativa segnalazione, limiti di velocità minimi e massimi, diversi da quelli ordinari solo in determinate strade e tratti di strada e quando l'applicazione al caso concreto renda opportuna la determinazione di limiti diversi;

anche al fine di dare attuazione alla nuova disciplina sulle modalità di uso degli *autovelox*, è necessario porre rimedio alla situazione di incertezza che è derivata dalla pronuncia della Cassazione mediante una soluzione che sia oggetto di adeguata ponderazione sia sotto il profilo della sicurezza della circolazione stradale, rispetto alla definizione di un quadro giuridico di chiara interpretazione per gli utenti della strada e per gli amministratori locali,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per risolvere le criticità evidenziate.

(3-01339)

ALFIERI, FRANCESCHELLI - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

le imprese nazionali che producono burro sono sottoposte, ormai da diversi mesi, a continue ed eccezionali variazioni dei costi di produzione, a causa di quotazioni drammaticamente volatili;

per comprendere le dimensioni del fenomeno, le rilevazioni delle quotazioni evidenziano che nel mese di gennaio 2021 il prezzo medio europeo del burro ammontava a circa 340 euro per 100 chilogrammi; dopo 18 mesi, il prezzo medio europeo è salito fino a toccare i 724 euro per 100 chili (con un aumento del 112 per cento), per poi precipitare fino ai 440 euro registrati a

settembre 2023 (con un calo del 39 per cento) e nuovamente impennarsi, giungendo a fine agosto del corrente anno a quotazioni prossime ai 680 euro per 100 chili (con un aumento pari al 50 per cento);

le ragioni di queste eccezionali variazioni di prezzo dipendono solo in parte dalla disponibilità di materia prima e di prodotto, tanto che numerosi osservatori ritengono che con ogni probabilità si sia di fronte a fenomeni di tipo speculativo;

ad aggravare il problema concorre poi l'atteggiamento di molte catene della grande distribuzione organizzata che, pur con sistematico ritardo, riconoscono gli aumenti ai fornitori dei prodotti a marchio del distributore, rifiutando di allineare i listini proposti dalle imprese di marca ai costi di produzione;

tale situazione sta mettendo a dura prova la continuità operativa e la tenuta dei bilanci delle imprese produttrici, con conseguenze sulla regolarità delle forniture e dei pagamenti, sul loro *rating* bancario e sugli affidamenti,

si chiede di sapere se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative abbia adottato o intenda mettere in atto per contrastare fenomeni speculativi di tale portata su materie prime alimentari e per garantire la sopravvivenza delle imprese del settore, anche alla luce di quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 198 del 2021.

(3-01340)

MISIANI - *Al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.* - Premesso che:

il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, rilancio dell'economia del Mezzogiorno e immigrazione", al capo III ha introdotto la "zona economica speciale per il Mezzogiorno" (ZES unica), in sostituzione delle precedenti "zone economiche speciali" (ZES), istituite nei territori del Mezzogiorno, ai sensi del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, e successivamente disciplinate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2018, n. 12, "Regolamento recante istituzione di zone economiche speciali (ZES)";

le ZES sono state oggetto di diversi interventi normativi nel corso degli anni. Le disposizioni originarie sono state novellate dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, e dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, con l'obiettivo di definire le procedure e le condizioni per istituire le ZES nelle regioni definite dalla normativa europea come "meno sviluppate" o "in transizione". Tali regole sono state introdotte con la finalità di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi per lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove imprese;

le nuove disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 124 del 2023 prevedono l'istituzione della ZES unica per il Mezzogiorno, a partire dal 1° gennaio 2024, nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna;

la ZES unica rappresenta una zona delimitata del territorio dello Stato nella quale l'esercizio delle attività economiche e imprenditoriali, effettuate da aziende già operative nei relativi territori e da quelle che vi si insedieranno,

potranno beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo dell'impresa. In particolare, l'articolo 16 introduce, per l'anno 2024, un credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali effettuati dalle imprese che producono nelle strutture ubicate nei territori della ZES unica, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Il comma 2 dell'articolo 16 precisa che sono agevolabili gli investimenti, facenti parte di un progetto di investimento iniziale come definito all'articolo 2, punti 49, 50 e 51, del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativi all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio, nonché all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti;

nello specifico, il valore dei terreni e degli immobili non può superare il 50 per cento del valore complessivo dell'investimento agevolato;

tale ultima limitazione non sembra coerente con le finalità di perseguire il superamento del divario economico e sociale delle regioni del Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese, nonché di rilanciare l'economia delle regioni del Sud;

il decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR del 17 maggio 2024, recante “Modalità di accesso al credito d'imposta per investimenti nella ZES unica, nonché criteri e modalità di applicazione e di fruizione del beneficio e dei relativi controlli”, ha specificato, all'articolo 3, comma 5, che il valore dei terreni e dei fabbricati “ammessi all'agevolazione” non può superare il 50 per cento del valore complessivo dell'investimento agevolato. Il decreto, pur introducendo un riferimento all'ammissibilità all'agevolazione per terreni e fabbricati, non ha fornito tuttavia sufficienti chiarimenti in merito ai limiti effettivi entro i quali il credito di imposta può essere usufruito per la parte dell'investimento relativo a terreni e fabbricati,

si chiede di sapere:

se il limite previsto dall'articolo 3, comma 5, del decreto 17 maggio 2024 debba essere interpretato nel senso che, se il valore complessivo di terreni e immobili supera il 50 per cento del totale dell'investimento, resta fermo il credito d'imposta, sulla parte relativa a terreni e immobili, entro il limite del 50 per cento del valore complessivo dell'investimento;

se il Ministro in indirizzo intenda rimuovere o rimodulare in aumento la percentuale del 50 per cento, al fine di favorire il superamento del divario economico e sociale delle regioni del Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese, incentivando anche gli investimenti caratterizzati da un valore significativo della parte relativa a terreni e immobili;

se non ritenga che l'esclusione dalle agevolazioni per gli investimenti caratterizzati da un valore dei terreni e degli immobili superiore al 50 per cento del valore complessivo dell'investimento agevolato si traduca, di fatto, in un'esclusione *in toto* di alcune tipologie di investimento del settore del commercio, della logistica e del turismo, dove il valore dell'immobile

rappresenta una parte preponderante dell'investimento e, conseguentemente, nell'esclusione di investimenti virtuosi in ottica di recupero del suolo e di zone degradate.

(3-01341)

*Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento*

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, BASSO, CAMUSSO, FINA, FRANCESCHELLI, FURLAN, GIACOBBE, LA MARCA, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, PARRINI, ROJC, ROSSOMANDO, TAJANI, VALENTE, VERINI, ZAMBITO - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

la vicenda relativa ai rapporti del Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano con Maria Rosaria Boccia ha determinato, in data 7 settembre 2024, dopo settimane di grande e condivisibile attenzione pubblica alla questione, le dimissioni del Ministro;

tali dimissioni non fanno tuttavia venir meno l'attualità e l'urgenza dell'interesse pubblico al controllo parlamentare sull'intera vicenda, la quale ha peraltro via via assunto proporzioni più ampie rispetto al conferimento dell'incarico di consulenza a Boccia; infatti, secondo quanto si è appreso dagli organi di informazione e dalle dichiarazioni degli stessi diretti interessati, negli scorsi mesi Maria Rosaria Boccia ha seguito assiduamente il ministro Sangiuliano nello svolgimento delle sue attività istituzionali e in numerosi viaggi di servizio, quale "collaboratrice" o "assistente" del Ministro; in tale qualità, pur non avendone titolo, ha preso parte anche ad attività finalizzate all'organizzazione di eventi e, a quanto si apprende, anche all'organizzazione di un evento da tenersi a Pompei e collegato allo svolgimento del G7 della cultura a Napoli;

ciò risulta con evidenza, da ultimo, dalla documentazione pubblicata tanto dal sito "Dagospia" quanto dalla stessa signora Boccia sui propri canali *social*;

in particolare, la documentazione pubblicata da Dagospia conferma che Boccia ha partecipato in data 3 giugno 2024 a un sopralluogo in vista dell'evento da tenersi a Pompei in collegamento con il G7 della cultura e, in conseguenza, è stata destinataria in copia per conoscenza di comunicazioni interne al Ministero e dalle quali era possibile desumere informazioni potenzialmente sensibili per la sicurezza nazionale, come ad esempio i possibili percorsi che i partecipanti al G7 avrebbero seguito per prendere parte all'evento; la documentazione pubblicata da Boccia dimostra la sua assidua partecipazione alle attività e ai viaggi istituzionali dell'ex Ministro, la presenza in *chat* interne allo *staff* del Ministro e, da ultimo, ha ad oggetto ulteriori documenti attinenti all'organizzazione del G7 della cultura;

considerato che i fatti emersi e riportati aprono scenari preoccupanti sulle modalità con le quali sono state svolte attività istituzionali di grande rilevanza, ivi comprese quelle relative all'organizzazione di un evento fondamentale come il G7 della cultura e sulla superficialità con la quale è stata

gestita l'attribuzione di incarichi di natura fiduciaria alle dirette dipendenze del ministro Sangiuliano; ciò danneggia l'immagine dell'Italia, anche a livello internazionale, nel settore fondamentale e strategico dell'organizzazione della cultura e della promozione del patrimonio artistico e culturale del Paese; allo stesso tempo, è vanificata e irrisa la stessa professionalità dei dirigenti e dei funzionari del Ministero coinvolti in tali attività, esposti a vicende di informazione e *gossip* che poco si confanno a un dicastero di primaria importanza per la Repubblica; infine, da quanto emerso risulta che la stessa sicurezza nazionale potrebbe essere stata esposta ai rischi derivanti dalla diffusione di dettagli organizzativi potenzialmente sensibili al di fuori del circuito istituzionale;

considerato altresì che:

risulta dagli organi di stampa che, in data 7 settembre 2024, dunque poche ore prima delle proprie dimissioni, il Ministro *pro tempore* avrebbe firmato ben 18 decreti di nomina di altrettanti componenti delle commissioni della Direzione generale cinema, riguardanti i finanziamenti pubblici per *film*, opere prime e *festival*, un atto secondo gli interroganti fortemente inopportuno e scorretto che conferma ulteriormente un indirizzo di politiche per il cinema basato sul controllo, più che sul concreto sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori del settore; ciò è dimostrato a parere degli interroganti, da ultimo, anche dal decreto dell'ex Ministro della cultura, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 10 luglio 2024 che, in attuazione dell'articolo 21, comma 5, della legge 14 novembre 2016, n. 220, come modificato dall'articolo 1, comma 54, lettera *f*), numero 1), della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ha riformato la disciplina del credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva in senso fortemente restrittivo; in particolare, sono stati introdotti requisiti dimensionali, di composizione del capitale sociale (prevedendo la presenza di almeno il 40 per cento di capitale privato), di investimento e *budget* previsti per la produzione dei *film* nonché di distribuzione, tali da pregiudicare la possibilità di accedere alle agevolazioni per le imprese di produzione minori, avvantaggiando le grandi imprese di produzione, anche straniere, e così fortemente danneggiando il tessuto imprenditoriale del settore;

è pertanto necessario che il nuovo Ministro, in un fondamentale e non dilazionabile esercizio di correttezza e trasparenza istituzionale, risponda in sede parlamentare per chiarire quanto accaduto nei rapporti tra il Ministero e Maria Rosaria Boccia e per chiarire, altresì, in quale stato si trovino i richiamati decreti di nomina,

si chiede di sapere:

in che modo sia stata gestita la posizione di Maria Rosaria Boccia nel Ministero della cultura, con particolare riferimento alla trasparenza nel conferimento di incarichi fiduciari e a che titolo ella abbia preso parte ad attività e viaggi istituzionali, ivi compresa l'organizzazione di eventi di grande rilevanza e sensibilità quali quelli collegati al G7;

in quale stato si trovino i 18 decreti di nomina sottoscritti dal Ministro *pro tempore* in data 7 settembre 2024, poche ore prima delle proprie dimissioni, e quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo al riguardo, nonché quali misure intenda adottare per assicurare concreto sostegno alle imprese di

produzione cinematografica e audiovisiva e alle lavoratrici e ai lavoratori del settore.

(3-01323)

VERINI, CAMUSSO, ZAMBITO, RANDO, MALPEZZI, NICITA, ROSSOMANDO, ALFIERI, FRANCESCHELLI, FURLAN, ROJC, GIACOBBE, GIORGIS, MANCA, VERDUCCI, IRTO, D'ELIA, MARTELLA, LORENZIN - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

da notizie via *web* e a mezzo stampa si è appreso che il sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, durante un acceso confronto, avrebbe prima insultato e dato del provocatore, e poi avrebbe sputato per due volte dell'acqua, appena bevuta da una bottiglietta, sulla faccia di un cittadino ternano;

secondo quanto riportato dalla stampa, Bandecchi e il cittadino, noto in città anche come opinionista sportivo, si erano dati appuntamento davanti a palazzo Spada, sede del Comune di Terni, come confermato anche da un *post* "Instagram" del sindaco;

Bandecchi, proseguendo una disputa che era iniziata in precedenza *on line*, avrebbe sputato una prima volta dell'acqua addosso al cittadino, e sarebbe poi tornato sui suoi passi per ripetere il gesto, accusando l'interlocutore, che non ha mai reagito fisicamente, di essere un "provocatore politico";

l'episodio riportato rappresenta l'ennesima grave ferita alla città di Terni e ai suoi cittadini, ancora una volta costretti ad assistere alla mancanza di quel decoro istituzionale minimo che sarebbe doveroso da parte di tutti i rappresentanti delle istituzioni,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative urgenti intenda adottare, per quanto di competenza, per garantire il ripristino di un corretto e democratico rapporto istituzionale dell'amministrazione di Terni con i suoi cittadini.

(3-01330)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

FREGOLENT - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'11 luglio 2024, un treno merci in uscita dalla stazione di Parma ha perso due vagoni che, deragliando, hanno causato una collisione con il treno regionale che sopraggiungeva in senso opposto;

l'incidente è avvenuto poco dopo le ore 16 nei pressi di via Toscana, strada urbana di Parma, interessata da un consistente traffico veicolare, sulla quale insistono diverse abitazioni ed esercizi commerciali e che costeggia la linea ferroviaria;

per pura fortunata casualità l'evento ha provocato solo danni materiali, ancorché abbastanza ingenti, e pochi lievi feriti, vittime di modeste contusioni;

a distanza di oltre un mese dall'evento dannoso, dopo i disagi alla viabilità legati alla chiusura della strada e ai lavori per il ripristino della linea ferroviaria, che hanno arrecato gravi danni ai pendolari, nulla sembra

muoversi sul fronte dell'installazione delle barriere antirumore, per le quali i lavori erano in corso già prima dell'evento,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti quando riprenderanno i lavori per l'installazione delle barriere antirumore nella zona interessata dall'incidente e quando questi interventi dovrebbero terminare;

se risulti se siano stati stanziati rimborsi e indennizzi a favore dei pendolari interessati dai disagi cagionati dai lavori di ripristino della linea ferroviaria e quali siano le tempistiche previste per la loro erogazione agli interessati.

(4-01399)

BORGHI Enrico - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il 16 agosto 2024, in un video, Nicolai Lilin (Nicolai Verjbitkii), candidato alle ultime elezioni europee con il partito "Pace terra dignità", ha invitato contro i giornalisti RAI Stefania Battistini e Simone Traini, che hanno svolto un servizio giornalistico nell'ambito dell'occupazione ucraina nell'area di Kursk e per questo sono stati accusati dalla Federazione russa di aver invaso il proprio territorio durante tale avanzata, affermando che la loro condotta avrebbe avuto conseguenze penali e che "un giorno qualcuno di questi aiutanti dei terroristi e qualcuno di questi propagandisti si troverà con un po' di polonio nel tè", facendo evidente riferimento all'assassinio del dissidente russo Aleksandr Litvinenko, avvelenato a Londra nel 2006 proprio con del polonio nel tè;

il candidato alle europee ha poi proseguito prospettando un trattamento da "terroristi" nei confronti dei due giornalisti colpevoli a suo dire di fare "propaganda filo nazista", invitandoli a stare molto attenti, a non accettare "il tè dalla gente sconosciuta", di fare "attenzione al bar" e "dove mangiate", "alle nuove amicizie" e al fatto che i servizi segreti militari russi "in un anno, due anni, tre anni, cinque anni, comunque vi troveranno e vi faranno a pezzi";

simili minacce, provenienti da un soggetto che sostiene di aver lasciato l'Italia per via dei procedimenti nei suoi confronti legati ai suoi rapporti con la Russia, rappresentano un fatto gravissimo, che obbliga a valutare con estrema attenzione il grado di pericolosità Nicolai Lilin e i suoi eventuali legami con i servizi militari russi, nonché il grado di tutela e di incolumità da assicurare ai giornalisti citati,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intenda adottare per verificare la portata e la concretezza delle minacce rivolte da Nicolai Lilin ai giornalisti RAI Stefania Battistini e Simone Traini;

se non ritenga utile adottare misure di protezione volte a garantire l'incolumità di due giornalisti che si sono adoperati per garantire la libertà dell'informazione costituzionalmente tutelata.

(4-01400)

FREGOLENT - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

dal 2 al 17 maggio 2023 una serie di eventi alluvionali e geologici prodotti da un fronte meteorologico occluso di origine atlantica, alimentato a sua volta da un ciclone mediterraneo, ha generato, prevalentemente sulle regioni Emilia-Romagna e Toscana, piogge persistenti, gravi allagamenti e conseguenti straripamenti e frane;

sono diversi anni che l'Emilia-Romagna subisce pesanti gelate tardive, che compromettono pesantemente la filiera ortofrutticola che costituisce un'eccellenza produttiva della regione;

con l'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, si è istituito il fondo di solidarietà nazionale (FSN), che ha l'obiettivo di promuovere interventi per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi e alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali o da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali;

tale fondo, promosso per finanziare, attraverso il 3 per cento delle risorse della PAC, i risarcimenti da calamità alle imprese agricole, ha una dotazione di circa 300 milioni di euro, risorse che sarebbero più che sufficienti, tanto per garantirne l'attivazione per i danni causati dall'alluvione, quanto per renderlo operativo per i danni causati dalle continue gelate tardive;

il Governo, a precisa richiesta della Regione Emilia-Romagna, ha risposto negativamente non solo all'innalzamento dell'intensità di aiuto a ettaro prevista dal regolamento del fondo mutualistico AgriCat, ma ha anche negato la possibilità della sua attivazione in merito alle gelate *record* che si sono avute sul territorio della regione nel mese di aprile 2023;

si aggiunge il dato che i risarcimenti promessi lo scorso anno non sono arrivati e le domande rivolte ad AgriCat per l'attivazione del fondo da parte degli agricoltori sono state per la maggior parte (80 per cento circa) respinte, ovvero liquidate con pochi euro;

è di queste ore la notizia che AgriCat avrebbe convocato un tavolo tecnico con il coordinamento dei centri di assistenza agricoli per il 3 settembre 2024,

si chiede di sapere quali siano stati i criteri di presentazione e di ammissione delle domande all'utilizzo del fondo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 102 del 2004 e quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo per garantire agli agricoltori dell'Emilia-Romagna risarcimenti equi rispetto ai danni subiti, che siano erogati in tempi rapidi, comunque compatibili con la necessità impellente di salvaguardare la produzione di un territorio nel quale il sistema ortofrutticolo rappresenta un'eccellenza regionale, che oggi si trova fortemente a rischio.

(4-01401)

MALPEZZI, BAZOLI, D'ELIA, ALFIERI, CAMUSSO, FRANCESHELLI, FURLAN, LOSACCO, MANCA, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI, ZAMPA - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

molte migliaia di docenti delle scuole di ogni ordine e grado che nei giorni scorsi hanno avuto l'assegnazione per l'immissione in ruolo o, sempre con modalità *on line*, hanno ricevuto la nomina sulle graduatorie provinciali delle supplenze non stanno prendendo servizio;

a Brescia, per esempio, circa 3.000 insegnanti convocati nelle scuole per prendere servizio da graduatorie provinciali per supplenze e graduatorie ad esaurimento si sono trovati di fronte alla notizia che tutto era “congelato temporaneamente”;

il motivo pare risiedere nella necessità di effettuare nuovi controlli sulle graduatorie e quindi sulle assegnazioni, poiché potrebbero essersi verificati degli errori, tali però da non consentire le normali procedure che vengono avviate ogni anno ad inizio settembre;

la confusione creata dalla procedura di nomina adottata dal Ministero dell'istruzione e del merito, con tempi stretti e un sovraccarico di lavoro, è emblematico della situazione generale delle operazioni di reclutamento dei docenti di quest'estate;

a ciò si aggiunge la misura prevista dal decreto-legge n. 71 del 2024, che estende il termine per le immissioni in ruolo derivante dalle graduatorie concorsuali fino al 31 dicembre 2024 e che ha generato grande incertezza. Tra l'altro ciò comporta il rischio che a novembre o dicembre, per una serie di discipline, l'insegnante che sta svolgendo la propria attività e che è un supplente temporaneo venga licenziato e al suo posto arrivi l'avente diritto;

vi è, inoltre, la grande difficoltà in cui versano le segreterie scolastiche a causa dei tagli avvenuti al personale ATA e del mancato rinnovo dell'organico aggiuntivo PNRR e "Agenda Sud" anche per il prossimo anno scolastico: ciò significa che gli assistenti amministrativi rientranti in questi progetti sono stati licenziati già a dicembre 2023;

oltre al mancato supporto ai progetti collegati all'implementazione del PNRR, gli uffici amministrativi delle scuole stanno soffrendo la scarsità di risorse umane per la complessa gestione delle graduatorie di terza fascia ATA e provinciali per supplenze, e ora stanno facendo una corsa contro il tempo per fare in modo che entro l'inizio dell'anno scolastico tutte le procedure di immissione siano attivate, al fine di garantire un regolare avvio delle lezioni,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e come intenda intervenire per potenziare le segreterie scolastiche e correggere i numerosi errori determinati dalla procedura informatizzata.

(4-01402)

*BORGHI Enrico - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. - Premesso che:*

secondo organi di stampa (“formiche.net” del 3 settembre 2024) l'Italia sarebbe stata esclusa da un vertice di sicurezza tenutosi venerdì 30 agosto 2024 alla Casa Bianca, tra il consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, Jake Sullivan, e i suoi omologhi di Francia (Emmanuel Bonne, consigliere diplomatico del presidente Emmanuel Macron), Germania (Jens Plötner, consigliere per la politica estera e sicurezza del cancelliere Olaf Scholz), Regno Unito (Tim Barrow, consigliere per la sicurezza nazionale del primo

ministro Keir Starmer), dedicato alla situazione e agli sviluppi bellici del conflitto in Ucraina;

all'incontro avrebbe partecipato anche il capo di gabinetto dell'ufficio di presidenza del Presidente ucraino Zelensky e membro del Consiglio per la sicurezza e la difesa nazionale dell'Ucraina, Andriy Yermak;

il Presidente ucraino Zelensky, a seguire, ha diffuso un comunicato con il quale si è rivolto ufficialmente agli Stati Uniti, al Regno Unito, alla Francia e alla Germania per richiedere un potenziamento dei mezzi per proteggere pienamente ed efficacemente l'Ucraina dall'assalto russo;

l'Italia è una componente del gruppo decisionale informale "Quint", insieme con Stati Uniti d'America, Francia, Germania e Regno Unito, deputato a garantire il coordinamento e l'unitarietà strategica del fronte di supporto all'Ucraina, nonché a valutare preventivamente i contenuti delle organizzazioni internazionali interessate (NATO, OCSE, G7 e G20);

l'Italia fa parte del G4, anche conosciuto come "Big Four" insieme con Francia, Germania e Regno Unito, al fine di stabilire un coordinamento permanente tra i quattro Paesi per quel che concerne le politiche estere dei rispettivi Paesi, e la condivisione degli interessi strategici comuni;

le principali crisi internazionali degli ultimi anni (dalla guerra civile in Siria con relativo uso di armi chimiche durante il conflitto alla crisi della Crimea del 2014, dalla violenza della guerra civile in Libia al conflitto israelo-palestinese, dall'intervento americano in Iraq ai virus Ebola e SARS-CoV-2, fino al conflitto derivante dall'invasione russa all'Ucraina) sono state trattate all'interno di tale formato;

l'esclusione del nostro Paese da tali consessi si configurerebbe inevitabilmente come una presa di distanza, oggettiva quanto preoccupante, dall'Italia, dopo le decisioni assunte dal Governo che nel corso degli ultimi vertici internazionali non si è allineato alle decisioni dei nostri alleati in sede di Unione europea e NATO in materia di modalità di impiego degli aiuti militari a Kiev;

la questione assumerebbe un ulteriore rilievo considerato il fatto che la riunione alla Casa Bianca non si è tenuta in videoconferenza, quanto in presenza, e pertanto l'esclusione dell'Italia dal formato Quint sarebbe un fatto determinato e scientemente voluto;

la circostanza giunge nell'imminenza di una decisione del Dipartimento del tesoro degli Stati Uniti, che ha messo sotto sanzioni alcuni cittadini italiani per violazione delle misure di *embargo* contro la Russia stabilite dalla comunità internazionale e dagli organismi ai quali l'Italia partecipa, con una decisione che colpisce attività di triangolazione;

appare di tutta evidenza che alleati e *partner* storicamente amici del nostro Paese stiano fornendo un chiaro segnale all'Italia, rimasta sola insieme con l'Ungheria a sostenere tesi finalizzate a negare all'Ucraina (come peraltro sancito dal diritto internazionale per un Paese aggredito che intende difendersi) il diritto di colpire nel territorio russo sedi e luoghi nei quali vengono organizzati e lanciati gli attacchi della Russia al territorio ucraino, e come tale sempre più avvolta da un alone di ambiguità e di dubbio che nelle sedi internazionali si va diffondendo nei confronti dell'atteggiamento del Governo e, purtroppo, della credibilità della nostra Repubblica,

si chiede di sapere se al Governo risulti che i fatti descritti rispondano a verità e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare al fine di scongiurare l'innescò di un progressivo e pernicioso isolamento internazionale dell'Italia.

(4-01403)

MALPEZZI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che: sta continuando ad avere un forte risalto nel dibattito pubblico la vicenda relativa ai rapporti del Ministero della cultura con la dottoressa Maria Rosaria Boccia, la quale nelle scorse ore ha pubblicato nuove *e-mail* e registrazione di telefonate che testimonierebbero la sua nomina a "consigliere" dell'ex Ministro per i grandi eventi;

secondo quanto si apprende dagli organi di informazione e dalle dichiarazioni degli stessi diretti interessati, la dottoressa Boccia avrebbe seguito assiduamente l'ex Ministro nello svolgimento delle sue attività istituzionali e in numerosi viaggi di servizio, quale "collaboratrice" o "assistente" del ministro Sangiuliano;

in data 3 settembre 2024, con una lettera al quotidiano "La Stampa", l'ex Ministro della cultura ha fornito la propria ricostruzione dei fatti, escludendo in particolare che Boccia abbia preso parte a "procedimenti amministrativi" e affermando che nessuna spesa di viaggio e soggiorno di Boccia è stata a carico del Ministero; tali affermazioni sono state immediatamente smentite, sempre a mezzo *social network*, dall'interessata;

da quanto si apprende sempre da fonti di stampa, l'ex ministro Sangiuliano avrebbe pagato a sue spese alcuni viaggi, mentre altri sarebbero stati a carico degli organizzatori degli eventi ai quali ha partecipato insieme alla dottoressa Boccia;

secondo quanto riportato da "il Fatto Quotidiano", gli organizzatori del *festival* "Il Libro possibile" del 13 luglio si sono fatti carico delle spese di viaggio e dell'ospitalità dell'ex Ministro e del suo *staff*: "spese del biglietto aereo Roma-Bari A/R per il ministro della cultura e di tre stanze d'hotel destinate al ministro, a un agente della scorta e a un collaboratore: tutte nel rispetto delle indicazioni ricevute dalla segreteria del ministero (la dottoressa Boccia)", hanno dichiarato all'agenzia ANSA gli organizzatori dell'evento;

stessa cosa a Riva Ligure, dove l'ex ministro Sangiuliano e la dottoressa Boccia sono stati l'11 luglio e a Sanremo il 16 luglio. In particolare, al casinò di Sanremo, l'ex Ministro ha preso parte, in qualità di autore, a un'edizione della rassegna culturale "i martedì letterari" dove ha presentato un suo libro: in questo caso è stato il casinò a pagare la trasferta a Sangiuliano e al suo *staff*, tra cui appunto la stessa Boccia,

si chiede di sapere:

se al Presidente del Consiglio dei ministri risulti che le notizie riportate rispondano al vero;

se sia a conoscenza delle ragioni che hanno motivato tali rimborsi e se ritenga opportuno che un Ministro della Repubblica si faccia rimborsare viaggi dagli organizzatori degli eventi cui partecipa.

(4-01404)

PAITA - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

il servizio postale universale in Italia è garantito dallo Stato ai cittadini tramite l'affidamento a Poste italiane, società per azioni controllata dallo Stato che ne detiene una quota di circa il 65 per cento (di cui il 35 per cento è detenuto da Cassa depositi e prestiti e il 29,26 per cento da Ministero dell'economia e delle finanze);

il servizio è affidato a Poste italiane fino al 30 aprile 2026, ed è disciplinato dal contratto di programma 2020-2024, sottoscritto da Poste e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*. Quest'ultimo è tenuto ad effettuare verifiche quinquennali in merito al livello di efficienza nella fornitura del servizio;

da quanto appreso dall'interrogante, nell'erogazione del servizio postale in Liguria si riscontrano da diverso tempo malfunzionamenti e ritardi che spesso portano anche alla mancata consegna di corrispondenza. Non si tratta solo di corrispondenza ordinaria, ma anche di recapito di raccomandate contenenti documenti legali e beni di valore (come ad esempio carte di credito), causando danni sia economici che giudiziari a cittadini e imprese;

i casi di mancata consegna di raccomandate non sono sporadici o isolati: basti pensare che già nel 2020 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha irrogato a Poste italiane una sanzione di 5 milioni di euro, il massimo consentito dalla legge, per aver adottato una pratica commerciale scorretta in violazione del codice del consumo, consistente nella promozione, risultata ingannevole, di caratteristiche del servizio di recapito delle raccomandate e del servizio di ritiro digitale delle raccomandate;

come riscontrato dalla stessa Autorità nel provvedimento a carico di Poste, il tentativo di recapito delle raccomandate già nel 2020 non veniva esperito con la tempistica e la certezza enfatizzate nei messaggi pubblicitari, venendo, peraltro, frequentemente effettuato con modalità diverse da quelle prescritte dalla legge, ossia attraverso il deposito dell'avviso di giacenza della raccomandata nella cassetta postale anche quando sarebbe stato possibile consegnarla nelle mani del destinatario;

tali comportamenti non hanno visto, parrebbe, l'adozione da parte di Poste italiane delle dovute misure di controllo del comportamento dei portali letteri (spesso giovani lavoratori a tempo parziale non adeguatamente formati), provocando un inammissibile onere economico e di tempo a carico delle famiglie e delle imprese;

come riportato dall'AGCM, tali condotte provocano anche gravi danni alla giustizia italiana a causa dei ritardi dovuti ad errate notifiche nell'espletamento dei processi, soprattutto quelli penali, con conseguente prescrizione di numerosi reati, come più volte affermato nelle relazioni annuali sullo stato della giustizia citate nel provvedimento dell'Autorità,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda agire per adeguare gli *standard* del servizio postale italiano a quelli richiesti per l'espletamento di una funzione fondamentale per lo Stato stesso, evitando che i ritardi nella mancata consegna della corrispondenza e delle raccomandate comporti un maggiore onere economico e sociale per i cittadini e le imprese.

(4-01405)

LISEI - *Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

oltre 50 firmatari, fra enti pubblici, organi territoriali e soggetti economici, tra i quali sono compresi anche attori sociali, hanno sottoscritto il “patto per il lavoro e per il clima” con la Regione Emilia-Romagna in data 14 dicembre 2020;

il patto, ispirato all’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, rappresenta un importante strumento per orientare le risorse disponibili, per condividere gli interventi urgenti e quelli strutturali ritenuti necessari per rimettere in moto l’economia e la società;

i rappresentanti della sigla sindacale CONFISAL (Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori), poiché non sono stati invitati al tavolo della sottoscrizione, hanno sollecitato la Regione a voler considerare la loro richiesta di partecipazione, purtroppo senza ricevere risposta alcuna, rimanendo così esclusi da molti tavoli istituzionali in quanto non firmatari del patto,

si chiede di sapere quale sia l’opinione del Ministro in indirizzo in merito alla corretta gestione e allo sviluppo di questo importante strumento per il coordinamento dei molteplici processi e per l’individuazione e la realizzazione di obiettivi strategici, la cui ampiezza è testimoniata anche dal gran numero di sottoscrizioni.

(4-01406)

IANNONE - *Ai Ministri dell’ambiente e della sicurezza energetica e della salute.* - Premesso che:

il fiume Sarno, che con i suoi 24 chilometri di lunghezza attraversa tre province (Avellino, Salerno e Napoli, dove raggiunge il mare) e 39 comuni, già nel 2018 veniva considerato come il fiume più inquinato d’Europa (“Handbook of water purity and quality” del 2009. In una conferenza sui fiumi meno salubri del pianeta, tenutasi a New York nel 2018, è stato classificato al sesto posto) e l’Organizzazione mondiale della sanità aveva già segnalato nel 1977 una maggiore incidenza di cancro e leucemia proprio nelle zone del bacino;

ancora oggi la portata del danno tra Irpinia e il salernitano resta incerta, ma attuale: già nell’agosto 2023 il sindaco di Scafati aveva denunciato alla Regione i miasmi provenienti dal Sarno, dicendosi pronto ad evacuare aree intere della città, mentre il presidente della Regione De Luca affermava che il disinquinamento del Sarno sarebbe diventato realtà entro il 2025;

recentemente il sindaco di Scafati ha inviato alle autorità competenti una nota per denunciare i risultati di un approfondimento da lui effettuato in qualità di specialista in “igiene e medicina preventiva” e di “medico competente”, finalizzata a rivalutare i *report* di analisi eseguite dalla società Geoconsultlab (società incaricata dal consorzio di bonifica dell’agro nocerino-sarnese per conto della Regione Campania) relativamente alle acque del fiume nel tratto in cui attraversa il territorio comunale, i cui esiti sono stati riportati in due distinte relazioni: "Nella prima relazione si riscontrava la presenza nei sedimenti di sostanze cancerogene (con la definizione della classe di

pericolosità HP7). Tale relazione è stata poi modificata, eliminando l'indicazione delle sostanze cancerogene e della classe di pericolosità, rendendo così poco chiara e trasparente l'informazione che tali relazioni dovrebbero assicurare";

entrambe le relazioni fanno riferimento alle analisi delle sostanze inorganiche presenti nei fanghi e nei sedimenti raccolti presso il rio Sguazzatorio in data 21 marzo 2023, canale che attraversa piazza Garibaldi e il cuore di Scafati, punto dove le esondazioni avvengono con una frequenza elevata durante tutto l'anno;

secondo la denuncia del dottor Antonio Marfella, presidente di ISDE, l'associazione dei medici per l'ambiente, gli impianti di depurazione sono stati completati già da qualche anno, sebbene non siano ancora completi tutti i collettori, le reti di raccolta e le reti fognarie. Risulta quindi che nel bacino del Sarno sono presenti impianti che sono a tutti gli effetti funzionanti, ma che non ricevono ancora tutto il carico che dovrebbero trattare perché non viene tutto intercettato alla fonte, in quanto le reti fognarie sono carenti in diversi comuni;

nella medesima comunicazione, il dottor Marfella specifica che il problema dell'inquinamento del Sarno è dato non solo dai rifiuti antropici e fognari, ma è sempre stato determinato, in particolare, dagli scarichi industriali provenienti dalle industrie conserviere e, fino al massimo grado di tossicità, dalle industrie conciarie,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere, nell'ambito delle rispettive competenze, per verificare la condizione di emergenza ambientale in cui versa il fiume Sarno, anche in relazione alle eventuali inadempienze e responsabilità della Regione;

se non ritengano opportuno nominare un commissario *ad acta* per la gestione del fiume Sarno, a tutela del paesaggio ambientale e della salute dei cittadini.

(4-01407)

PAITA - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il 10 agosto 2024, nei vicoli del centro storico di Genova, si è verificato nuovamente un grave episodio di violenza: un *pusher* di 33 anni, in pieno pomeriggio, è stato accoltellato una decina di volte da un 35enne al culmine di una lite per una dose di sostanza stupefacente dal valore di 10 euro;

da anni il centro di Genova è attraversato da una profonda crisi legata a costanti episodi di violenza, spaccio di sostanze stupefacenti e degrado, che testimoniano una grave mancanza di sicurezza per i cittadini, i quali da tempo hanno lanciato l'allarme con diverse denunce, esposti e segnalazioni alle forze di polizia;

occorre restituire un senso di sicurezza ai cittadini attraverso un maggior presidio delle forze dell'ordine e lo schieramento dell'Esercito, al fine di far fronte all'emergenza e ristabilire la presenza dello Stato nel capoluogo ligure una volta per tutte: la riqualificazione del centro storico, attraverso mirati progetti, inoltre, deve essere un obiettivo da raggiungere nei prossimi mesi, non più rinviabile;

oltre al tema legato alla sicurezza dei cittadini genovesi e dei residenti del centro storico, forti preoccupazioni sono state avanzate anche dai commercianti del centro storico, i quali hanno denunciato come la crescente insicurezza e il profondo degrado dei vicoli stia mettendo in seria difficoltà le attività commerciali, le quali rappresentano per Genova un fondamentale e imprescindibile componente del tessuto economico e sociale;

a giudizio dell'interrogante sono necessarie da parte del Ministro in indirizzo azioni volte e ristabilire nell'immediato un senso di sicurezza nel centro storico di Genova, al fine di affrontare e contrastare nell'immediato i diversi e ripetuti atti di violenza, legati principalmente al commercio di sostanze stupefacenti, che stanno interessando la zona;

oltre agli strumenti di prevenzione e di controllo tramite una maggior presenza delle forze dell'ordine e dei militari nelle aree del centro storico, è altresì fondamentale la promozione di progetti a lungo termine volti a una sua riqualificazione sociale e territoriale, con l'obiettivo di restituire un senso di sicurezza e tranquillità ai cittadini e ai commercianti genovesi,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per far fronte nell'immediato alla grave situazione di pericolo e insicurezza che sta interessando il centro storico di Genova a causa degli incessanti atti di violenza, spaccio di sostanze stupefacenti e degrado che stanno mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini genovesi, e se non ritenga necessario lo schieramento dell'Esercito nelle zone maggiormente pericolose e degradate, al fine di promuovere azioni di controllo deterrenti verso atti di violenza e illegalità;

quali misure intenda adottare, affinché vengano promossi progetti di riqualificazione delle aree più insicure e degradate del centro storico di Genova, con l'obiettivo di fornire una sicurezza stabile e duratura per i cittadini e i commercianti genovesi.

(4-01408)

PAITA - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

è stato da poco ripristinato l'accesso alla "via dell'amore", una strada pedonale a picco sul mare che, con un percorso di poco più di un chilometro, congiunge i borghi di Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque Terre, in Liguria, ed è parte integrante del parco nazionale delle Cinque Terre: la strada era chiusa dal 2012, dopo che una frana l'aveva gravemente danneggiata, rendendola inagibile e pericolante;

con la riapertura della via dell'amore, tuttavia, si è previsto l'obbligo di acquisto del biglietto per il pedaggio anche per i residenti spezzini, che vogliono compiere visite in giornata: i residenti della provincia, infatti, possono accedere gratuitamente alla via e al parco solo dopo le ore 17.30, mentre negli altri orari sono equiparati al trattamento destinato ai turisti;

il "sentiero azzurro", che si snoda da Riomaggiore a Monterosso, è molto fragile ed esposto a frane, motivo per il quale sono necessari e indispensabili costanti lavori di manutenzione e cure continue che richiedono inevitabilmente costi: sebbene la copertura delle spese, tramite gli incassi delle vendite dei biglietti ai turisti, non si possa ritenere scorretta, appare a giudizio

dell'interrogante inappropriata l'estensione del biglietto anche ai residenti spezzini e delle zone limitrofe, i quali sono costretti a subire un pregiudizio economico per poter accedere a zone facenti parte delle loro attività quotidiane;

la decisione di imporre il pagamento del biglietto per l'accesso alla via dell'amore anche ai residenti spezzini e limitrofi contraddice, inoltre, la scelta di imporre un sovrapprezzo per i turisti per l'acquisto del biglietto ferroviario del treno "Cinque Terre express": peraltro anche tale decisione negli anni non ha avuto alcun tipo di effetto positivo in termini di efficienza, mentre il prezzo del biglietto è diventato ormai esorbitante e ingiustificato rispetto al servizio fornito;

per gli abitanti di La Spezia la vicinanza della via dell'amore e del parco nazionale delle Cinque Terre offre di sicuro benefici economici, ma anche diverse difficoltà, a causa del forte afflusso turistico che ogni anno si riversa in città per la vicinanza alla zona delle Cinque Terre: appare quindi logico e corretto che ai residenti spezzini venga reso gratuito l'accesso alla via dell'amore e al parco nazionale e allo stesso tempo siano attuate misure volte a rendere più efficace ed accessibile economicamente il servizio del trasporto ferroviario Cinque Terre express, sia per i turisti che per i residenti delle aree limitrofe,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda chiarire se una parte dei fondi ottenuti dalla vendita dei biglietti per l'accesso alla via dell'amore sia destinata alla sicurezza dell'infrastruttura e alla cura del parco nazionale delle Cinque Terre;

quali iniziative intenda adottare al fine di rendere gratuito l'accesso ai residenti spezzini alla via dell'amore e al parco nazionale, i quali, oltre a subire ogni anno le difficoltà e i disservizi causati dal forte afflusso turistico in città, sono ulteriormente gravati dal costo del biglietto per l'accesso ad aree facenti parte della zona cittadina;

alla luce del costante aumento del biglietto ferroviario per il Cinque Terre express, che tuttavia non ha comportato una maggior efficienza del servizio, quali misure intenda adottare al fine di bloccare l'aumento costante del prezzo biglietto e fornire un servizio più adeguato sia per i residenti che per i turisti.

(4-01409)

*SCALFAROTTO - Al Ministro della giustizia. - Premesso che:*

con la sentenza n. 227 del 2023, la Corte costituzionale ha dichiarato soccombente nel conflitto di attribuzioni la Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Torino, dopo che il pubblico ministero Colace, nell'ambito dell'indagine nei confronti dell'imprenditore Giulio Muttoni, aveva disposto ed utilizzato intercettazioni nei confronti dell'allora senatore Esposito nel periodo tra il 3 agosto 2015 e il 22 marzo 2018, senza alcuna autorizzazione del Parlamento, come richiede esplicitamente il dettato costituzionale *ex* articolo 68;

delle oltre 500 intercettazioni compiute nei confronti del senatore Esposito, inoltre, 130 sono state portate a sostegno delle accuse di turbativa

d'asta, corruzione e traffico di influenze con la quale la Procura di Torino ha chiesto il rinvio a giudizio nei confronti dello stesso senatore, richiesta successivamente accolta dal giudice per le indagini preliminari di Torino, Giulia Minutella;

la Corte costituzionale, chiamata ad esprimersi sul conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dalla Giunta per le immunità del Senato, con la sentenza citata ha stabilito che le captazioni nei confronti di Muttoni erano “in realtà unicamente preordinate ad accedere alla sfera di comunicazione del parlamentare senza aver mai richiesto alcuna autorizzazione al Senato della Repubblica”: di conseguenza, i giudici della Consulta hanno annullato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Esposito formulata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino il 29 luglio 2021 nell'ambito del procedimento penale n. 24047/2015 R.G.N.R. e il decreto che dispone il giudizio, adottato dal giudice dell'udienza preliminare il 1º marzo 2022 in relazione al medesimo procedimento;

la legge 20 giugno 2003, n. 140, stabilisce che le intercettazioni compiute illecitamente, come quelle nei confronti di Esposito, debbano essere distrutte: tuttavia, a distanza di nove mesi dalla pronuncia della Consulta, organi di stampa riportano come le 130 intercettazioni compiute nei confronti del senatore Esposito siano state utilizzate e depositate come fonti di prova all'interno di altro fascicolo di indagine, non riguardante né Esposito né Muttoni, bensì che coinvolge altre 21 persone, accusate a vario titolo di corruzione, associazione a delinquere e interferenze illecite nella vita privata;

lo scorso giugno, lo stesso pubblico ministero Colace, insieme al collega Caspani, in evidente contrasto con la sentenza della Corte costituzionale n. 227 del 2023, ha utilizzato le intercettazioni nei confronti dell'allora senatore Esposito (assunte in modo illegittimo, come stabilito dalla Consulta, e che quindi *ex lege* n. 140 del 2003 devono essere distrutte) come prove per richiedere il rinvio a giudizio nei confronti di 21 persone;

l'iniziativa della Procura di Torino di non procedere alla distruzione delle intercettazioni e di utilizzarle in un altro procedimento configura secondo l'interrogante una grave violazione delle prerogative parlamentari e dei diritti fondamentali di difesa dei cittadini, violando palesemente una sentenza della Corte costituzionale, nonché la corretta applicazione delle leggi che tutelano le immunità parlamentari e il diritto alla riservatezza delle comunicazioni a tutela delle prerogative dei rappresentanti della nazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti, quali provvedimenti intenda adottare per garantire il pieno rispetto delle sentenze della Corte costituzionale da parte delle procure della Repubblica e quali misure intenda adottare per verificare se altre intercettazioni dichiarate illecite dalla Corte costituzionale siano state impropriamente utilizzate in altri procedimenti penali;

se ritenga opportuno avvalersi dei propri poteri ispettivi per accertare eventuali responsabilità disciplinari o penali connesse alla mancata distruzione delle intercettazioni e al loro utilizzo in altri procedimenti;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire che situazioni simili non si ripetano in futuro, assicurando il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini e delle prerogative del Parlamento.

(4-01410)

PAITA, SCALFAROTTO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

sei persone sono state bloccate sull'isola di Madeira dal 18 al 25 agosto 2024 a causa di una serie di fattori, tra cui maltempo eccezionale e uno sciopero del personale aereo, che ha comportato la cancellazione di voli e una conseguente situazione di *overbooking* su quelli disponibili, rendendo impossibile il rientro in Italia delle famiglie;

i cittadini italiani coinvolti, tutti residenti in Liguria, hanno dovuto sostenere spese ingenti per il prolungamento forzato della loro permanenza sull'isola, stimabili in circa 5.300 euro tra alloggi, trasporti e pasti, senza alcuna garanzia certa di rimborso da parte delle compagnie aeree interessate;

nonostante le sollecitazioni e gli appelli lanciati, solo dopo diversi giorni l'ambasciata italiana ha iniziato a prendere contatti con i cittadini coinvolti, senza però fornire soluzioni concrete e tempestive per il loro rientro in patria;

la compagnia aerea "Easyjet" ha successivamente proposto un rientro previsto per il 25 agosto con arrivo a Milano il 26 agosto, ma permangono incertezze riguardo al rimborso delle spese sostenute dai passeggeri a causa del disservizio;

considerato che è dovere del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale garantire la tutela dei cittadini italiani all'estero, specialmente in situazioni di emergenza o difficoltà come quella descritta, in cui i nostri concittadini si sono trovati in una condizione di disagio non solo economico ma anche psicologico, con particolare riguardo ai minori presenti, costretti a vivere in una situazione di incertezza e precarietà,

si chiede di sapere:

se le autorità diplomatiche italiane in Portogallo abbiano predisposto un piano di assistenza logistica per i cittadini italiani costretti alla permanenza forzata a Madeira dal 18 al 25 agosto 2024, fornendo loro assistenza materiale e ogni strumento utile volto a garantire una permanenza sull'isola sicura e priva di rischi;

quali misure siano state adottate per fornire loro assistenza legale, affinché possano esercitare in maniera decisa azioni legali nei confronti delle compagnie aeree per richiedere il rimborso completo delle spese sostenute a causa dei ritardi e delle cancellazioni dei voli;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire presso le autorità competenti per assicurare che, in situazioni simili in futuro, siano previsti interventi più rapidi e incisivi da parte delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero.

(4-01411)

SBROLLINI, SCALFAROTTO - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

in data 1° febbraio 2024, il Ministero della cultura, tramite il proprio sito istituzionale, ha comunicato la nomina di Fabio Tagliaferri come nuovo presidente e amministratore delegato di ALES, Arte lavoro e servizi S.p.A., società *in house* del Ministero;

ALES ha il compito di supportare le attività ministeriali nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale, operando tramite l'affidamento diretto di commesse da parte del Ministero ed erogando servizi presso circa 150 sedi del Ministero, con l'impiego di oltre 1.110 dipendenti; tra i servizi forniti da ALES, inoltre, vi è la gestione delle biglietterie di siti archeologici di assoluta importanza;

la nomina di Fabio Tagliaferri come presidente di ALES suscita, a parere degli interroganti, diverse perplessità, in quanto il suo *curriculum* risulta privo di qualsiasi requisito ed esperienza professionali in ambito culturale e amministrativo, come sarebbe d'obbligo per i vertici di una partecipata tanto fondamentale quanto altamente professionalizzata come ALES: oltre che socio ancora oggi di una concessionaria di auto, infatti, la principale esperienza professionale di Tagliaferri è stata quella di assessore comunale a Frosinone per Fratelli d'Italia, il che pone quindi, secondo gli interroganti, dubbi circa il fatto che la suddetta nomina sia avvenuta per meriti curricolari, quando, con ogni evidenza, non risulta un passato professionale consono a tale nomina, e invece solo esclusivamente per una vicinanza politica con l'attuale maggioranza di governo;

organi di stampa riportano, infatti, come Tagliaferri avrebbe un'amizizia consolidata con Arianna Meloni, sorella della Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e segretaria del partito di governo, come testimoniano anche diversi *post* di sostegno e apprezzamento pubblicati sui profili *social* dello stesso Tagliaferri;

il *curriculum* di Tagliaferri appare, secondo gli interroganti, del tutto inadeguato rispetto alle esigenze operative del Ministero e di ALES, anche rispetto a funzioni meramente esecutive, oltre che per incarichi di tipo apicale;

il carattere strategico di ALES per la valorizzazione e tutela del patrimonio culturale impone un approfondito chiarimento circa le ragioni e i criteri che hanno portato alla nomina di Tagliaferri come presidente di ALES, anche al fine di fugare ogni dubbio circa l'ipotesi che tale incarico sia stato conferito in ragione del legame amicale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, alla luce del *curriculum* di Fabio Tagliaferri, privo di qualsiasi esperienza professionale in ambito culturale, non intenda chiarire quali siano state le motivazioni e i criteri adottati che hanno portato alla nomina dello stesso come presidente di ALES S.p.A..

(4-01412)

BORGHI Enrico, FREGOLENT, MUSOLINO, PAITA, RENZI, SBROLLINI, SCALFAROTTO - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

nei giorni scorsi, presso il policlinico "Ospedali riuniti" di Foggia, è avvenuta l'ennesima e drammatica aggressione nei confronti di alcuni operatori sanitari, nella quale sono rimasti feriti almeno tre medici e una dottoressa ha riportato la frattura della mano;

l'aggressione è scaturita dopo la tragica morte di una paziente di 23 anni, deceduta durante un intervento chirurgico, la quale ha provocato la reazione aggressiva e violenta da parte di una cinquantina di persone, tra familiari e amici, contro l'*équipe* sanitaria che ha assistito la paziente: in un video che riprende l'accaduto si vedono i medici, feriti e terrorizzati, intenti a serrare la porta della stanza nella quale si erano rifugiati per sfuggire alle aggressioni e all'ira dei parenti e dei familiari della giovane paziente deceduta;

i gravi fatti rappresentano solo uno degli ultimi episodi di violenza che ormai da tempo i sanitari ospedalieri sono costretti a subire, lasciati indifesi davanti a sconsiderate aggressioni verbali e fisiche: considerato che il fenomeno delle aggressioni verso medici, infermieri e operatori sanitari è ricorrente e non pare fermarsi, come testimoniano i ripetuti episodi avvenuti nel solo ultimo anno, appare inconcepibile come il Governo finora non abbia in alcun modo posto in essere misure efficaci che possano garantire l'incolumità degli operatori sanitari, chiamati a lavorare sotto la costante paura di subire aggressioni verbali e fisiche da parte di pazienti e familiari;

servono misure concrete e immediate, come presidi 24 ore su 24 di forze dell'ordine nei pressi degli ospedali, che consentano al personale medico che opera nelle strutture sanitarie e ospedaliere di compiere il proprio fondamentale lavoro senza il rischio di subire aggressioni e violenze, tutelandone così l'incolumità,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di aumentare la sicurezza per il personale che opera nelle strutture sanitarie e ospedaliere, ponendo in essere serie misure che possano contrastare e fermare l'odioso fenomeno, in costante aumento, delle aggressioni fisiche e verbali verso medici, infermieri e operatori sanitari.

(4-01413)

CROATTI, CATALDI, FLORIDIA Barbara, GUIDOLIN, MAIORINO - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

la piattaforma di *streaming* "Spotify" ha annunciato che, a partire dal mese di gennaio 2024, non pagherà più alcuna *royalty* ai brani che non raggiungeranno la soglia dei mille ascolti all'anno, trattenendo per sé, quindi, gli incassi ottenuti attraverso la loro distribuzione;

questa decisione lede gravemente il diritto d'autore in particolare delle piccole realtà musicali, che ottenevano dall'ascolto sulle piattaforme *on line* risorse che, seppur modeste, risultavano essere vitali per il loro sostentamento;

considerato che:

per stessa ammissione della piattaforma, la maggior parte dei brani presenti *on line* ha una diffusione *streaming* annua al di sotto della soglia fissata, la quale risulta quindi essere sproporzionata e rappresenta una formula di guadagno ingiustificata da parte della multinazionale a scapito degli artisti e del valore del loro lavoro;

in contemporanea con la decisione assunta da "Spotify", anche "Believe", azienda *leader* nella distribuzione digitale, ha inviato una comunicazione identica a migliaia di piccole realtà musicali, minacciando la cancellazione delle loro discografie a causa di presunti ascolti artificiali;

considerato infine che:

questa azione, a giudizio degli interroganti, del tutto arbitraria rischia di mettere a repentaglio la sopravvivenza di molte etichette indipendenti, che si trovano ora di fronte a una scadenza di pochi giorni per risolvere la situazione prima della cancellazione completa delle loro registrazioni e video musicali dalle piattaforme;

entrambe le azioni promosse in queste settimane dalle due piattaforme minacciano, quindi, un settore che vive anche grazie all'ingegno di piccoli artisti, case discografiche di ridotte dimensioni, che non meritano un trattamento così discriminatorio in merito alla retribuzione del loro lavoro, tra questi si segnalano le tante etichette indipendenti e i piccoli autori italiani che verranno colpiti profondamente da queste nuove regole contrattuali, imposte senza alcuna trattativa con le organizzazioni che li rappresentano,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di tutelare il pieno esercizio del diritto d'autore, in particolare per le case discografiche indipendenti o di piccole-medie dimensioni e per gli artisti profondamente colpiti dalle decisioni comunicate dalle suddette piattaforme di *streaming on line*;

quali iniziative, più in generale, il Ministro in indirizzo intenda promuovere a tutela del settore discografico italiano, in particolare per gli autori più fragili, alla luce delle nuove modalità digitali di distribuzione dei prodotti musicali.

(4-01414) (già 3-01002)

MAGNI - *Ai Ministri dell'istruzione e del merito e della giustizia.* -  
Premesso che:

in data 23 aprile 2024 veniva pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* la legge n. 55 recante “Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali”;

la legge definisce la professione del pedagogo e quella dell'educatore professionale socio-pedagogico;

prevede l'obbligo di iscrizione dei lavoratori all'albo professionale per esercitare le professioni pedagogiche e educative;

definisce i requisiti per l'esercizio dell'attività di educatore professionale socio-pedagogico e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia;

molti lavoratori attualmente stanno esercitando questa professione ma non possiedono il titolo di laurea previsto e, invece, possiedono i titoli richiesti dalle singole Regioni per svolgere l'attività;

il termine ultimo per l'iscrizione agli albi da parte dei lavoratori è stato fissato per il giorno 6 agosto 2024 e poi prorogato a data da destinarsi;

per quei lavoratori che non possiedono il titolo di laurea previsto è impossibile perfezionare tale requisito entro la data prevista e pertanto non potranno svolgere in futuro la professione e saranno licenziati e i loro datori di lavoro avranno un problema consistente di carenza di manodopera;

considerato che:

ai sensi dell'art. 7 della legge n. 55 del 2024, per i cittadini di Paesi extra UE residenti in Italia l'iscrizione agli albi è subordinata alla verifica della condizione di reciprocità;

oltre ai cittadini comunitari, in base al decreto legislativo n. 286 del 1998 (art. 2) e al decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 (art. 1), in generale, i cittadini extra UE regolarmente soggiornanti sono parificati ai cittadini italiani e, dunque, dispensati dalla verifica della condizione di reciprocità,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo prevedano di introdurre un periodo transitorio entro il quale il lavoratore possa perfezionare il titolo di studio richiesto e se non vogliano valutare, a partire dall'anno accademico 2024/2025, l'opportunità di stabilire delle equipollenze con gli attuali titoli richiesti dalle Regioni per i lavoratori che svolgono la professione di educatori professionali socio-pedagogici;

se non vogliano altresì attivarsi al fine di modificare l'art. 7 della legge n. 55 del 2024 e, nel mentre, adottare una nota interpretativa dello stesso art. 7, riconoscendo ai cittadini di Paesi extra UE regolarmente soggiornanti in Italia la parità di trattamento ai fini dell'iscrizione agli albi, superando in tal modo la verifica della condizione di reciprocità con i Paesi di origine degli interessati.

(4-01415)

MAGNI, CUCCHI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

da notizie di stampa si è appreso della mobilitazione della categoria dei direttori giudiziari: si tratta di circa 1.600 dipendenti, laureati e specializzati, che la tabella A del decreto ministeriale 9 novembre 2017 indica quali funzionari cui vengono attribuite funzioni ad "elevato contenuto specialistico", tra le quali rientrano le funzioni vicarie del dirigente, l'attività ispettiva, l'appartenenza ad organi collegiali, la rappresentanza e la cura degli interessi dell'amministrazione;

le motivazioni della protesta vanno ricercate nella decisione ministeriale di creare un'unica area funzionari nella quale confluirebbero sia i funzionari che i direttori, i quali perderebbero quindi la qualifica e i poteri propri delineati dal decreto del Ministro della giustizia 9 novembre 2017. Questo emergerebbe dalla bozza datata 25 luglio 2024 del provvedimento recante "Ordinamento professionale del personale non dirigenziale dell'amministrazione giudiziaria", il quale conterrebbe la previsione, peraltro contraria al contratto collettivo nazionale, di soppressione del profilo professionale del direttore, per farlo automaticamente confluire nella famiglia professionale dei servizi amministrativo-contabili e di organizzazione dell'area funzionari: accorpamento che, come detto, non salvaguarda le mansioni sinora espletate dai direttori;

com'è noto, in seguito all'entrata in vigore del contratto collettivo del comparto "funzioni centrali" per gli anni 2019-2021, è stata prevista la ripartizione del personale in quattro aree: alle tre già esistenti ne è stata aggiunta una quarta, l'area di elevata professionalità, che è rimasta vuota, in attesa che venissero definite in sede di contrattazione sindacale le famiglie professionali di elevata professionalità. I direttori, anziché essere inquadrati nella quarta area, sono stati inseriti nella terza area (denominata area funzionari), mentre i cancellieri, che in precedenza erano inquadrati in seconda area, sono stati

promossi “funzionari” ed inquadrati in terza area, con la conseguenza che nella medesima area vengono inquadrati lavoratori laureati e non laureati, a discapito del principio di professionalità e in violazione dell’art. 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001, secondo il quale il lavoratore ha diritto a mantenere le mansioni per le quali è stato assunto;

oltre alla questione dell’inquadramento, la mobilitazione riguarda anche la possibilità per i singoli uffici giudiziari di istituire incarichi a termine di natura organizzativa o professionale, da retribuire con un’indennità di posizione organizzativa (art. 15 del contratto collettivo), che viene negata all’interno del Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi;

considerato che:

i principi ordinatori del pubblico impiego puntano ad incentivare la qualità della prestazione lavorativa, la selezione del personale secondo caratteristiche specifiche, l’uso del concorso nelle progressioni di carriera, la valorizzazione del merito e conseguente riconoscimento di meccanismi premiali per i singoli dipendenti sulla base dei risultati. Anche l’attuale contratto collettivo nazionale del comparto “funzioni centrali” per gli anni 2019-2021 prevede (all’art. 12) la necessità di un “percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale” per tutti i lavoratori;

il profilo professionale del direttore soddisfa i requisiti previsti dal contratto del comparto funzioni centrali per l’inquadramento nell’area delle elevate professionalità, creata dalla contrattazione collettiva nazionale proprio per accogliere nello stesso comparto i quadri (art. 2095), imprescindibile categoria “cerniera” tra il dirigente ed il resto del personale, nella quale dovrebbe rientrare a pieno titolo il direttore, il cui profilo professionale è l’unico al quale il decreto ministeriale attribuisce, tra le altre: “funzioni vicarie del dirigente”, “direzione”, “coordinamento”, “formazione del personale”, “studio e ricerca”, “attività ispettiva”, “attività didattica”, e, più in generale, “attività ad elevato contenuto specialistico”;

secondo il contratto collettivo del comparto funzioni centrali, per l’accesso all’area elevate professionalità è indispensabile la laurea magistrale, requisito di cui tutti i direttori attualmente in servizio sono in possesso (mentre per l’accesso all’area funzionari è sufficiente la mera laurea triennale),

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della vicenda e se intenda attivarsi affinché venga riconosciuto alla figura dei direttori del Ministero il giusto inquadramento professionale nell’area IV “elevate responsabilità” del contratto collettivo nazionale del lavoro del comparto funzioni centrali e se intenda quantificare lo stanziamento finanziario necessario per il conseguente adeguamento del loro compenso economico.

(4-01416)

VALENTE - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

la direzione del parco archeologico di Paestum-Velia, con il decreto 28 maggio 2024, a firma della direttrice Tiziana D’Angelo, ha predisposto un nuovo tariffario per i servizi fotografici per cerimonie nuziali, con sostanziali aumenti rispetto al passato;

è ora possibile affittare, in modo esclusivo, il tempio di Nettuno per la “modica” cifra di 7.000 euro per un’ora, durante la quale i turisti presenti nell’area archeologica non hanno la possibilità di accedervi;

inoltre, è previsto il costo di 500 euro per la concessione d’uso, per 3 ore, dell’intera area archeologica, ad esclusione dello spazio interno dei templi di Nettuno, Basilica e Atena; di 4.000 euro per la concessione d’uso, per 3 ore, dell’intera area archeologica, con l’accesso all’interno del tempio di Nettuno (per un’ora); di 7.000 euro per la concessione d’uso, per 3 ore, dell’intera area archeologica, con l’accesso esclusivo all’interno del tempio di Nettuno (per un’ora);

come comunicato sul proprio sito istituzionale, il parco ha disposto i rincari in attuazione del decreto ministeriale 21 marzo 2024, n. 108, recante “Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali”, adottate allo scopo di garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano “attraverso una adeguata remuneratività”, riservando alle autorità competenti la possibilità di prevedere degli incrementi;

la linea intrapresa dalla direttrice D’Angelo rientra nel solco di una strategia ormai ben consolidata, ovvero quella di adibire i luoghi della cultura anche ad un uso commerciale, attraverso l’allestimento di convegni, nozze ed altri eventi privati a pagamento;

benché la decisione adottata dalla direzione del parco archeologico di Paestum rientri pienamente nell’ambito delle proprie competenze, è necessario interrogarsi sull’appropriatezza di tali destinazioni d’uso per siti culturali di tale pregio, tenendo conto del loro valore storico e della loro vocazione turistica;

il criterio della partecipazione economica del privato al pubblico, seppur lecito, non può prescindere dalla tutela del bene e dalla garanzia della sua fruibilità collettiva. Sempre più spesso, invece, dietro la pretesa di “valorizzazione”, si cela una forma edulcorata di sfruttamento che mortifica la grandezza immortale di questi luoghi e risponde solo alla logica della remuneratività;

il diffondersi di un modello di gestione “semiprivata” orientata al lucro rischia di trasformare i beni culturali italiani, che di diritto appartengono alla comunità, in beni esclusivi, appannaggio di una categoria ridotta di fruitori disposti a pagare somme elevate per poterne godere;

la vastità del patrimonio storico-culturale del nostro Paese è tale da soddisfare le richieste di tutti coloro i quali esprimano il desiderio di immortalare momenti speciali sullo sfondo delle nostre bellezze, tuttavia, è fondamentale che l’imperativo economico non prevalga sulla disponibilità pubblica del bene e che i servizi a pagamento siano erogati in maniera tale da garantire la piena fruibilità degli spazi a favore collettività, ma *in primis* la tutela e il rispetto di beni culturali unici al mondo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le sue valutazioni in merito;

se non ritenga che il decreto ministeriale 21 marzo 2024, n. 108, sia stato in questo caso interpretato in modo scorretto e quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di garantire la piena fruibilità pubblica e la tutela del parco archeologico di Paestum.

(4-01417) (già 3-01187)

BORGHI Enrico, FREGOLENT, MUSOLINO, PAITA, RENZI, SBROLLINI, SCALFAROTTO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

un articolo del quotidiano “La Stampa”, pubblicato in data 10 settembre 2024, riporta come la Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, avrebbe deciso di privarsi del dispositivo di sicurezza fornito dalla Polizia di Stato nello spazio adiacente al proprio ufficio a palazzo Chigi: nella storia della Repubblica non è mai successo che un Presidente del Consiglio decida di privarsi degli agenti della Polizia di Stato, soggetti qualificati e preposti alla sicurezza permanente di palazzo Chigi;

la decisione della Presidente del Consiglio, come riportano gli organi di stampa, sarebbe stata comunicata al cerimoniale e all’ispettorato, senza fornire alcuna motivazione ufficiale: inoltre avrebbe chiesto un maggior filtro sui commessi (chiedendo una rotazione degli addetti alla sicurezza) più vicini al suo ufficio e sul piano in cui vi sono le stanze del capo della segreteria, Patrizia Scurati, dei sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, e del capo ufficio stampa, Fabrizio Alfano;

da quello che si apprende sempre dagli organi di stampa, la Presidente del Consiglio avrebbe intenzione di delegare la propria sicurezza esclusivamente ai propri uomini della scorta, allontanando, quindi, nello spazio adiacente alla propria stanza, gli agenti della Polizia di Stato e molti addetti alla protezione personale dei Presidenti del Consiglio che lavorano da anni a palazzo Chigi;

tale decisione denuncia, a parere degli interroganti, un approccio personalizzante, fiduciario e privatizzante delle sedi istituzionali, posto che la tutela dell’incolumità del capo del governo è interesse della Repubblica;

se la Presidente del Consiglio dei ministri ritiene fondata la decisione di non affidarsi alla Polizia di Stato per la garanzia della propria incolumità e la necessità di allontanarne i rappresentanti dai propri uffici, occorre chiarire gli elementi e le circostanze che l’hanno indotta ad agire in tal senso,

si chiede di sapere se la Presidente del Consiglio dei ministri intenda fornire le motivazioni della decisione di allontanare, nello spazio adiacente alla propria stanza a palazzo Chigi, gli agenti della Polizia di Stato preposti da anni alla sicurezza dei Presidenti del Consiglio, e se tale decisione sia stata dettata da reali circostanze che l’hanno portata a ritenere che la sicurezza del Presidente del Consiglio non sia garantita da importanti elementi dello Stato, quale la Polizia di Stato, e in tal caso se non ritenga di darne notizia, oltre che alle autorità competenti, anche al Parlamento.

(4-01418)

PAITA - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

il 1° gennaio 2024 l'Italia ha assunto, per la settima volta, la Presidenza del G7: tra 21 riunioni ministeriali in programma, dal 19 al 21 settembre 2024, a Napoli si terrà il G7 della cultura;

il decreto-legge 19 gennaio 2024, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 2024, n. 30, recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7, ha previsto una serie semplificazioni per le procedure di aggiudicazione di appalti pubblici, stipula ed esecuzione dei relativi contratti e disposizioni processuali;

l'articolo 1, in particolare, ha previsto che l'affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture aggiudicati dal commissario straordinario avvenga con la procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara (articolo 76 del codice dei contratti pubblici, decreto-legislativo 31 marzo 2023, n. 36) e la possibilità di stipulare il contratto, sotto condizione risolutiva, previa acquisizione di un'autocertificazione dell'aggiudicatario attestante il possesso dei requisiti di partecipazione e qualificazione richiesti, ferme restando le verifiche successive, prevedendo infine che sulla base dell'autocertificazione si proceda poi all'esecuzione anticipata del contratto, prima della stipula;

l'ingente mole di fondi pubblici utilizzati e la delicatezza dell'evento rendono necessario verificare che i contratti di appalto stipulati dal dicastero della cultura (o dalle sue partecipate), in vista del G7 della cultura, siano stati conclusi seguendo in modo integerrimo gli unici principi costituzionali che devono guidare e governare l'azione amministrativa: l'imparzialità e il buon andamento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda fornire l'elenco degli aggiudicatari, degli appalti, e dei loro relativi importi, per la realizzazione di lavori, forniture e servizi per il G7 della cultura, in programma dal 19 al 21 settembre 2024.

(4-01419)

FLORIDIA Aurora, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI, ZAMPA, VERDUCCI, SPAGNOLLI, PATTON, DI GIROLAMO, ALFIERI, SIRONI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

come si apprende da organi di stampa, il Governo dell'Azerbaijan ha recentemente deciso di pubblicare una "*blacklist*", in cui sono stati inseriti 76 parlamentari del Consiglio d'Europa, tra cui cinque italiani. I parlamentari Sandra Zampa, Aurora Floridia, Piero Fassino, Andrea Orlando e Francesco Verducci sono stati dichiarati "non graditi" dall'Azerbaijan;

nel comunicato ufficiale, del 5 settembre 2024, il Ministero degli affari esteri dell'Azerbaijan, in risposta alle accuse di violazioni dei diritti umani dichiarate il 23 agosto 2024, formulate dal portavoce per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, Peter Stano, e dal deputato tedesco Frank Schwabe, ha respinto tali accuse definendole "inappropriate e inaccettabili". Le accuse riguardano presunte repressioni delle libertà fondamentali in Azerbaijan, in particolare i problemi etnici, le ostilità e violenze nei confronti della popolazione armena nel Nagorno-Karabakh, la

detenzione di giornalisti indipendenti, difensori dei diritti umani e rappresentanti della società civile, perseguitati per le loro attività e opinioni politiche;

nel medesimo comunicato il Governo dell'Azerbaijan ha annunciato che i parlamentari europei che in data 24 gennaio 2024 avevano votato contro la ratifica delle credenziali della delegazione azera presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) sono dichiarati "non graditi", compresi coloro che intendono partecipare alla prossima conferenza delle Nazioni Unite (Cop29) sui cambiamenti climatici che si terrà a novembre 2024, salvo un ripristino del mandato della delegazione azera presso la PACE;

la decisione di creare una "blacklist" è una misura di ostilità diplomatica volta a limitare la libertà di movimento e l'attività dei parlamentari italiani, e costituisce un grave attacco al ruolo istituzionale della delegazione italiana presso il Consiglio d'Europa e alle funzioni di monitoraggio democratico internazionale;

considerato che:

il 5 settembre 2024, il Presidente azero, Ilham Aliyev, è stato ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri senza che venisse espressa una ferma condanna nei confronti delle azioni del Governo azero, nonostante la grave violazione dei diritti di rappresentanza politica e democratica verso i membri del Parlamento italiano presso il Consiglio d'Europa;

la mancata presa di posizione del Governo italiano costituisce un preoccupante precedente per la salvaguardia della democrazia e della libertà di espressione in Europa;

preso atto che:

gli accordi energetici tra l'Italia e l'Azerbaijan, e in particolare la dipendenza italiana dalle forniture di gas, petrolio e altri combustibili fossili, non possono essere l'unico criterio guida della politica estera nazionale, che mortifica la dignità e la rappresentatività delle istituzioni democratiche italiane rispetto alla tutela dei diritti umani e alle libertà democratiche;

la posizione di neutralità e di silenzio del Governo italiano potrebbe compromettere la credibilità dell'Italia come membro autorevole del Consiglio d'Europa e sostenitore dei diritti umani e della democrazia;

in qualità di membro delle Nazioni Unite e partecipante alla Cop29, l'Italia ha la responsabilità di promuovere i valori democratici e i diritti umani in tutti in contesti europei e internazionali, inclusi quelli organizzati da Paesi terzi,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza della decisione del Governo azero di dichiarare "personae non gratae" i cinque parlamentari italiani, e se sia consapevole delle possibili conseguenze che questa decisione potrebbe avere sulle relazioni diplomatiche con l'Italia e la comunità europea e internazionale;

se ritenga opportuno esprimere solidarietà e tutela istituzionale nei confronti dei parlamentari italiani inseriti nella "blacklist" azera e quali misure intenda adottare per garantire il rispetto dei principi del diritto europeo e gli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Azerbaijan al Consiglio d'Europa;

in vista dello svolgimento della Cop29, a presidenza azera, se intenda sollecitare la comunità internazionale e le istituzioni europee affinché venga condivisa una posizione comune e ferma nei confronti delle misure restrittive adottate dall'Azerbaijan, evitando che un evento internazionale di rilievo sia utilizzato per legittimare un Governo che viola i diritti democratici fondamentali.

(4-01420)

DE POLI - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

nel corso degli anni 2023 e 2024 le regioni del Nord e Nordest sono state colpite da eventi meteorologici avversi di rilevante gravità. In Veneto, in particolare, ciò ha comportato a più riprese la decretazione dello stato di crisi, cui hanno fatto seguito le declaratorie dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile e di emergenza di rilievo nazionale da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri;

a tutela dei beni e delle persone la Regione Veneto è costantemente impegnata nel completamento e nell'avvio *ex novo* di opere finalizzate al contenimento del rischio idraulico e idrogeologico derivante dalle caratteristiche del territorio, nonché connesso agli eventi meteorologici avversi;

come già rappresentato dall'interrogante, in questa prospettiva rivestono carattere prioritario le opere infrastrutturali che consentono di restituire spazio alla rete idrografica e di incrementare la sicurezza di ampi territori urbanizzati;

nei mesi di maggio e giugno 2024, i territori lungo il corso del Muson dei Sassi, a Camposampiero (Padova), Asolo e Castelfranco Veneto (Treviso), hanno subito danni pari a 70 milioni di euro;

gli approfondimenti compiuti hanno evidenziato la necessità di interventi strutturali a monte, sugli affluenti e lungo le arginature del fiume, la cui realizzazione persegue finalità riconducibili, tra l'altro, alla tutela dell'ambiente e alla difesa del suolo, che ricevono protezione costituzionale e intrecciano interessi trasversali rimessi alla cura dello Stato, oltre che delle Regioni, si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quanto descritto;

se, nell'ambito delle proprie competenze, intenda promuovere iniziative per assicurare la programmazione, il completamento e la sostenibilità finanziaria delle opere di prevenzione e messa in sicurezza del sistema idrogeologico afferente al Muson dei Sassi.

(4-01421)

MIRABELLI, BAZOLI, ROSSOMANDO, VERINI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

il funzionario giuridico-pedagogico è una figura centrale nell'ambito del regime di detenzione carceraria, in quanto coordina e mette in rete le risorse, sia interne al carcere che esistenti sul territorio, necessarie alla risocializzazione del detenuto;

si tratta di una figura professionale introdotta nell'ambiente penitenziario al fine di potenziare la funzione rieducativa degli istituti carcerari,

predisponendo piani trattamentali personalizzati volti al pieno reinserimento sociale dei detenuti;

rilevato che:

al fine di fronteggiare la crisi del sistema penitenziario italiano, afflitto da un cronico sovraffollamento e da un drammatico *record* di suicidi registrato nei primi sei mesi del 2024, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di 1.095 unità di personale tra agenti di Polizia penitenziaria, psicologi e mediatori culturali;

nonostante la comprovata efficacia dei piani trattamentali, già implementati con successo in altri Paesi europei, nel ridurre la recidiva e diminuire il sovraffollamento carcerario, non è previsto alcun incremento nella pianta organica dei funzionari giuridico-pedagogici;

tale decisione si inserisce pienamente nel solco della linea securitaria tracciata dal Governo, dettata da un approccio prettamente sanzionatorio, che prevede un ricorso minimo agli istituti riabilitativi. Come stabilito dal dettato costituzionale, il sistema penitenziario, oltre ad espletare la funzione retributiva della pena, deve tendere alla piena risocializzazione del detenuto;

pertanto, è indispensabile l'inserimento di figure deputate alla riabilitazione dei detenuti che affianchino l'attività degli psicologi e degli psichiatri, tra cui, appunto, i funzionari giuridico-pedagogici;

infine, come anche evidenziato dalla presidente del Tribunale per i minorenni di Milano, Carla Gatto, a fronte della drammatica situazione che si trovano a vivere gli istituti penitenziari minorili si rende necessaria la presenza di più educatori, psicologi e mediatori culturali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, anche alla luce della crescente scia di episodi di autolesionismo e suicidi che investe il nostro sistema penitenziario, non ritenga opportuno prevedere un incremento della pianta organica dei funzionari giuridico-pedagogici, facilitando anche lo scorrimento della graduatoria relativa.

(4-01422)

VALENTE, MALPEZZI, CAMUSSO, SENSI, MANCA, BASSO, DELRIO, FURLAN, ROJC, LA MARCA, RANDO, MARTELLA, GIACOBBE, GIORGIS, VERDUCCI, NICITA, ALFIERI, D'ELIA, VERINI, IRTO, ZAMBITO - *Ai Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

il lavoro in carcere è considerato uno degli strumenti più significativi del trattamento penitenziario, attraverso il quale si può realizzare il progetto rieducativo ed il reinserimento sociale auspicati dall'articolo 27 della Costituzione; a tale proposito i permessi premio per motivi di lavoro, da concedere ai detenuti, anche minorenni, di cui all'articolo 30-*bis* della legge 6 luglio 1975, n. 354, sono sottoposti ad una stringente normativa che prevede il riconoscimento, con provvedimento dell'organo di sorveglianza, ai condannati che non risultino socialmente pericolosi e abbiano tenuto una condotta regolare per coltivare interessi affettivi, culturali o di lavoro e che abbiano espiato una parte considerevole della pena;

da un'analisi della norma, i permessi premio dovrebbero essere concessi sulla base di un'attenta verifica del comportamento personale del

detenuto, previa dimostrazione della volontà di ravvedimento e di un costante senso di responsabilità e di correttezza nel comportamento personale; similmente, l'art. 120 del codice della strada prevede che per il rilascio della patente di guida siano necessari specifici requisiti psicofisici e morali;

da quanto risulta agli interroganti, il Tribunale di sorveglianza per i minorenni di Cagliari avrebbe concesso a Lucio Marzo, condannato nel 2019 con rito abbreviato per il reato di omicidio premeditato e pluriaggravato ai danni di Noemi Durini alla pena di 18 anni di reclusione, alcuni permessi premio per motivi lavorativi;

a quanto si apprende, al condannato sarebbe stato altresì consentito di conseguire il rilascio della patente di guida, nonostante il Tribunale di sorveglianza, nell'ordinanza di concessione dei permessi premio, avesse statuito il divieto assoluto di condurre qualsiasi veicolo a motore. A seguito di questi permessi, il detenuto Lucio Marzo risulta essere stato fermato alla guida in stato di ubriachezza;

la vicenda del femminicidio di Noemi Durini per mano di Lucio Marzo è rimasta alle cronache non soltanto per la lucida crudeltà dimostrata dall'assassino al momento del compimento del reato, ma anche per una mancanza da parte dello stesso soggetto di una reale resipiscenza rispetto ai gravi fatti commessi, tanto più che proprio in relazione ad un'assenza di ravvedimento la Corte d'appello di Lecce, sezione minorenni, aveva negato al condannato la possibilità di accedere ai benefici dell'istituto della messa alla prova; la storia clinica di Lucio Marzo inoltre è connotata da una serie di ricoveri per trattamento sanitario obbligatorio, che ne dimostrerebbero l'assenza dell'idoneità psicofisica necessaria per conseguire la patente di guida;

a quanto risulta agli interroganti, alla luce degli elementi che attesterebbero non solo la mancanza dei presupposti per la concessione dei permessi premio, ma anche l'irregolarità nella concessione della licenza di guida, i legali della famiglia della vittima hanno più volte richiesto ai Ministri in indirizzo degli accertamenti sulla vicenda, sia con richiesta di ispezione presso l'istituto penitenziario di Quartuccio, dove il detenuto aveva iniziato a fruire dei permessi premio, sia con la richiesta di un provvedimento disciplinare nei confronti del magistrato di sorveglianza che ha concesso i permessi, sia infine con la richiesta di un accertamento alla motorizzazione civile che ha concesso la licenza di guida in assenza del certificato anamnestico di idoneità psicofisica;

ad oggi non risulta pervenuta alcuna risposta da parte dei Ministri in indirizzo ai legali ed alla famiglia della vittima, che subiscono un ulteriore danno morale e psicologico nell'apprendere della facilità con cui l'assassino della loro congiunta abbia beneficiato di permessi premio a fronte di una palese inidoneità,

si chiede di sapere quali iniziative, anche di natura ispettiva e disciplinare verso gli uffici coinvolti, i Ministri in indirizzo, per le parti di rispettiva competenza, intendano porre in essere per accertare se siano state rispettate tutte le condizioni per la concessione a Lucio Marzo dei permessi in essere e per il rilascio della patente di guida.

(4-01423)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione):

3-01318 della senatrice Zambito ed altri, sul ruolo delle navi delle organizzazioni non governative nelle operazioni di salvataggio dei migranti;

*7ª Commissione permanente* (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01325 della senatrice Zambito ed altri, sui lavori di ristrutturazione del campanile della basilica romanica di San Piero a Grado di Pisa.

*Avviso di rettifica*

Nel Resoconto stenografico della 217ª seduta pubblica del 13 agosto 2024, a pagina 7, nell'assegnazione del disegno di legge n. 1222, alla penultima riga, prima delle parole: "7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale", aggiungere le seguenti: "5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio,".